una estetista specializzata di
Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione
sino al 6 ottobre
PROFUMI
Servetti
in C.so G. Cesare 214

LUNEDI' SPORT

Lunedì 1 Ottobre 1979
Anno 111 - Numero 260

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

Chi è il «gorilla» del Papa

Servizio a pagina 3

L'oro supera i 406 dollari

L'oro ha superato stamane sulla piazza di Londra la quotazione di 406 dollari l'oncia; in Italia il valore del metallo stamane era di oltre 11 mila lire il grammo.

Stanotte a Piacenza, l'ex presidente del Mantova Calcio

Libero dopo un anno l'industriale sequestrato

Tornato a casa, il medico l'ha trovato in buone condizioni - «Mi hanno trattato bene»

Piacenza. Stanotte, dopo un anno di prigionia nelle mani dei suoi spietati rapitori, è tornato libero l'industriale Andrea Zenesini, ex presidente del Mantova Calcio e presidente della Europhon. Fu rapito nel novembre del 1978.

● Tutti i particolari sulla stupefacente, drammatica vicenda, a pagina 2.

Divisi i tifosi

1° Toro-2° Juve (o viceversa?)

CLAMOROSA VITTORIA DEL BOLOGNA A ROMA

Inter, Juve e Torino guidano la serie A

segnano Rossi, Bettega e Pulici

JUVE, TORO E INTER

Milan pareggia, Lazio e Roma sconfitte

Toro, Juve e Inter in testa alla classifica

I giornali stamane sono usciti con titoli discordanti sul vertice della classifica. Tra i tifosi è scoppiata la polemica: media inglese o all'italiana? Chi ha diritto a guidare il campionato: la Juventus o il Torino? Questo è il problema.

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SPORT

Bettega e Graziani, due protagonisti

Stamane a Torino in Lungo Po Antonelli

Due bimbi rimasti soli nell'alloggio in fiamme

Uno dei bimbi ustionati e la madre disperata

Due bambini di due anni e mezzo e cinque anni hanno rischiato stamane di morire bruciati a Torino nell'incendio dell'alloggio dove dormivano da soli. Padre e madre erano fuori casa per commissioni e fino a mezzogiorno non è stato possibile rintracciarli. I piccoli sono ricoverati nel reparto rianimazione delle Molinette con un principio di intossicazione da fumo e alcune ustioni non gravi.

Il fuoco è divampato alle 10,30 in un alloggetto al secondo piano di via Fiorani 5, quasi all'angolo di Lungo Po Antonelli dove abita la famiglia Russo. Il padre Giuseppe, 31 anni, gestisce una pescheria a Santa Rita, la moglie Giuseppina Masulli lo aiuta quando può e bada alla casa.

I figli Vita e Mario stamattina dormivano ancora quando i genitori sono usciti. E' stato un inquilino a dare l'allarme ai vigili del fuoco, vedendo del fumo uscire dalla porta d'ingresso che dà sul ballatoio. I pompieri sono intervenuti pensando al solito incendio di poco conto, credendo tra l'altro che l'alloggio fosse vuoto. Domate le fiamme, che hanno completamente distrutto la cucina, hanno trovato i bambini semisvenuti in camera da letto. Due vigili, Giuseppe Canetto e Alberto Merlo li hanno portati in salvo caricandoli su un'ambulanza.

Zenesini rilasciato dopo una prigionia «record»

Hanno atteso che la famiglia potesse «trovare» 2 miliardi

MILANO — L'industriale Andrea Zenesini, titolare dell'industria di elettrodomestici «Europhon» ed ex presidente della squadra del «Mantova calcio», è stato rilasciato questa notte a Piacenza. Zenesini era stato rapito a Milano la sera del 28 novembre 1978. Il suo sequestro è durato quasi un anno. Si tratta, in assoluto, di una delle più lunghe prigionie della storia dei rapimenti in Italia.

L'industriale, immediatamente dopo la liberazione, è stato trasportato nella sua abitazione milanese dove è stato visitato da un medico. Le sue condizioni di salute sembrano abbastanza buone, anche se la lunga prigionia lo ha molto provato. Ai familiari e alla polizia ha detto di essere stato trattato bene e di non aver subito violenze. Nelle prossime ore sarà interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta sul suo sequestro.

Milano. Andrea Zenesini, 55 anni, presidente dell'Europhon

Secondo indiscrezioni, la famiglia dell'industriale avrebbe pagato un riscatto di quasi due miliardi di lire.

Andrea Zenesini era stato rapito con la solita tecnica dei banditi mentre rientrava nella sua bitazione. Il sequestro avvenne in un momento particolarmente «caldo», mentre infuriavano le polemiche sulla «linea dura» adottata dalla magistratura milanese. La procura della Repubblica aveva ordinato il sequestro del riscatto raccolto per la liberazione di Marcella Boroli Balestrini. Il rapimento di Zenesini parve a molti una «risposta» dell'«Anonima».

Le trattative tra la famiglia e i banditi apparvero subito molto difficili. Andrea Zenesini era il classico industriale «che si era fatto da sé». La sua azienda, che contava circa un migliaio di dipendenti, era ancora impostata con una direzione di tipo artigianale. Tutto faceva capo al proprietario. L'unica firma depositata in banca era quella di Zenesini. In sua assenza, neppure i familiari più vicini potevano disporre con facilità del denaro necessario al sequestro.

A colpicare le cose, intervennero poi le ingenti pretese dei rapitori. Chiedevano una somma (forse cinque miliardi) che era impossibile.

Dopo i primi mesi di trattative, i contatti cessarono. Sembrò che il sequestro si fosse avviato verso un tragico epilogo, come era già purtroppo successo troppe altre volte in Lombardia.

Invece, i banditi hanno atteso fino a che la famiglia è riuscita, non si sa bene come, a raccogliere una somma considerevole.

Tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera scorsa, la vicenda Zenesini si arricchì di nuovi particolari: la famiglia versò una prima rata di riscatto (circa 700 milioni), ma non ottenne la liberazione del congiunto. Anzi, una telefonata anonima all'ufficio pubblicità del quotidiano «Gazzetta di Mantova» suscitò grande allarme: uno sconosciuto diede indicazioni sul luogo dove si sarebbe potuto trovare il corpo dell'industriale. Ci furono ricerche che però non diedero esito, anche se il macabro messaggio contribuì ad alimentare l'angoscia della famiglia.

Racket del «caro estinto» a Sesto S. Giovanni

Commerciante carbonizzato proprio davanti al cimitero

MILANO — *Atroce delitto scoperto all'albaa Sesto S. Giovanni: un commerciante che aveva in gestione l'appalto degli impianti di illuminazione nei vari cimiteri della zona è stato trovato carbonizzato nella sua automobile, giustiziato da quelli che gli inquirenti hanno definito il racket del «caro estinto».*

Vittima della terribile vendetta è Antonio Angelo Marchetti, di 57 anni, sposato e padre di due figli già coniugati, che abitava con la moglie Dina Guerra, di 50 anni, in viale Casiraghi nel centro di Sesto. I poveri resti del commerciante sono stati trovati all'interno della vettura distrutta, lasciata in un piazzale davanti al cimitero di Sesto e poco lontano dal negozio che il Marchetti possedeva in via Marzabotto.

Sul tetto dell'auto gli inquirenti hanno inoltre trovato un lumicino di quelli usati nei cimiteri: un avvertimento, secondo la polizia, del racket in quanto nel gergo della mala il lumino sul luogo di un delitto significherebbe che la vittima si è rifiutata di pagare le tangenti richieste. Effettivamente, dopo aver anche parlato con la vedova del commerciante assassinato, gli investigatori hanno appreso che il Marchetti aveva ricevuto parecchie telefonate minacciose negli ultimi tempi. Il commerciante, che era persona conosciuta e stimata in città, si era sempre rifiutato di sottomersi al racket. La donna ha anche dichiarato che il marito ieri sera era uscito, dopo aver cenato, dicendole di recarsi ad un appuntamento con alcuni «amici», e di non averlo più visto.

Sul luogo del macabro rinveniemnto sono intervenuti anche i vigili del fuoco i quali hanno rimosso i poveri resti del Marchetti, che sono stati portati all'obitorio in attesa dell'esame del medico legale disposto dalla magistratura. Comunque, che si tratti di una vendetta del racket nella guerra del «caro estinto» non v'è nessun dubbio.

r. d. m.

Le notizie di oggi

● **Scontro sindacato-governo?** *Prime critiche e dure reazioni sindacali agli aumenti tariffari annunciati dal governo. La segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil, è riunita da oggi per un esame dei provvedimenti governativi e delle prospettive delineate dalla relazione previsionale.*

● **Ucciso il capo della polizia.** *A Guernica, nella provincia basca di Biscaglia, Alfonso Vilarino Doce è stato ucciso ieri sera con 9 colpi di arma da fuoco mentre risaliva sulla sua auto dopo aver seguito una partita di pelota. Un altro agente è stato ucciso a San Sebastiano in uno scontro tra due gruppi di poliziotti, per errore.*

● **Pace per il dollaro?** *Aperta oggi a Belgrado l'assemblea del Fondo monetario internazionale, il principale organismo finanziario del mondo al quale partecipano i rappresentanti di 135 Paesi. L'Italia è rappresentata dal ministro del Tesoro Pandolfi.*

● **Nubifragio a Avola.** *Tre morti, centinaia di case allagate, miliardi di danni è il bilancio. I morti sono: Luca di Stefano, Corrado Barone e Sebastiano Di Pietro.*

● **La Cina ha 30 anni.** *Festeggiato a Pechino il trentesimo anniversario della fondazione della repubblica popolare, con un grande banchetto cui hanno preso parte circa 4000 persone nella sede dell'Assemblea nazionale. Ha parlato il presidente Hua Kuo-feng che ha ricordato gli eventi che portarono alla creazione del nuovo stato socialista.*

● **Panama libre.** *La repubblica di Panama recupera da oggi la sovranità nominale sulla zona del canale, da 75 anni sotto controllo nord americano. La sovranità piena ed effettiva però, gli sarà concessa tra vent'anni.*

● **La rivolta dei generali.** *E' già finita la ribellione all'interno dell'esercito in Argentina. Il generale Merendez, destituito dal comandante in capo, si è incontrato con lui ed ha riesaminato, dice testualmente un comunicato, il suo «atteggiamento».*

● **Cristina Opel processata.** *S'è iniziato stamane a Draguignan il processo a carico di Cristina von Opel, la nipote del celebre costruttore tedesco di automobili, accusata assieme ad altre sette persone del più importante traffico di hascisch scoperto sulla Costa Azzurra negli ultimi anni.*

● **Ciclone giapponese.** *Ha colpito con particolare violenza le regioni centrali del Giappone. Ha causato una ventina di morti e lasciato 12 mila persone senza casa. Ma questo, è ancora un bilancio provvisorio.*

Ma non arriverà subito in Italia

L'Egitto ha cambiato ambasciatore a Roma

IL CAIRO — *«L'Italia, paese europeo e mediterraneo, ha un ruolo di primo piano da svolgere nella ricerca di una pace giusta, durevole e globale in Medio Oriente, nel rispetto degli inalienabili diritti del popolo palestinese, così come possiede il potenziale, le capacità, l'esperienza e la tecnologia necessari per partecipare all'opera di sviluppo economico dell'Egitto, nell'ambito dei tradizionali e millenari legami di amicizia fra i due Paesi».*

Lo ha dichiarato il nuovo ambasciatore d'Egitto presso il Quirinale, Ahmed Sedki, che prenderà possesso della sua carica entro la fine dell'anno, dovendo ancora compiere alcune missioni nei paesi africani.

«Il governo italiano — ha aggiunto l'ambasciatore Sedki parlando dei rapporti fra Italia e Egitto — *ha già apportato un importante contributo alla pace nella regione con la sua interpretazione chiara e senza equivoci della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, degli accordi cornice di Camp David e del trattato di pace firmato lo scorso marzo fra Egitto e Israele».*

L'ambasciatore Ahmed Sedki si è poi rallegrato per l'incontro svoltosi di recente a Roma fra deputati israeliani e rappresentanti dell'Olp nell'ambito del colloquio sui diritti del popolo palestinese ed ha ricordato che *«l'intera filosofia del presidente Sadat si fonda proprio sul dialogo — anche fra gli Stati Uniti e palestinesi — per la soluzione della crisi mediorientale».*

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 164 DEL 19-3-1979

Giovani e artisti dissidenti

Ora anche a Pechino si protesta in piazza

PECHINO — *Un comizio con successiva manifestazione è stato organizzato stamane nel centro della capitale da cinque organizzazioni politiche della dissidenza. Alla manifestazione, che è in corso, prendono parte circa 400 giovani che chiedono «la democrazia e non la dittatura, la libertà e non la tirannia». Comizio e manifestazione sono stati organizzati da cinque gruppi del dissenso e cioè «Tribuna 5 aprile», «Ricerche», «Oggi», «Lega diritti umani» ed un'organizzazione che si chiama «Wotu» che vuol dire «fertilizzante».*

Il motivo va ritrovato nel fatto che qualche giorno fa la polizia sequestrò i quadri di alcuni pittori esposti in un parco della capitale. I pittori facevano parte del gruppo «Xing Xing» (Xing vuol dire stella). Nel corso del comizio gli oratori hanno criticato l'atteggiamento della polizia definendolo anticostituzionale e facendo eco a quanto anche i giornali aveva scritto nei giorni scorsi hanno chiesto piena libertà accademica, cioè nel caso specifico piena libertà di espressione artistica.

Gli oratori hanno detto anche che in seguito alla denuncia dell'azione della polizia nei giorni scorsi, espressa in dazibao, il comitato municipale di Pechino aveva promesso per oggi una risposta. La risposta non si è avuta, di qui la manifestazione.

Fino alla mezzanotte

Sciopera la Croce Rossa

ROMA — I dipendenti della Croce Rossa Italiana attuano oggi 24 ore di sciopero nazionale per sollecitare l'applicazione di alcuni contenuti del contratto di lavoro della categoria che interessano gli addetti ai servizi di pronto intervento, trasfusione del sangue, assistenza infermieristica e rieducazione dei minorati fisici.

Durante lo sciopero — secondo quanto hanno informato i sindacati di categoria — saranno assicurati i soli servizi di emergenza per il pronto intervento. L'astensione dal lavoro si concluderà alla mezzanotte di oggi.

Già ottanta le vittime quest'anno

Ucciso da una dose di eroina «sporca»

ROMA — Il mercato nero dell'eroina ha fatto un'altra vittima, un giovane di 23 anni. Claudio Santoliva è stato trovato morto, all'interno di un'automobile, ucciso da un'iniezione di droga, probabilmente tagliata con sostanze velenose. La polizia lo ha rinvenuto davanti al numero 20 della via Cassia antica, in seguito ad una segnalazione giunta in questura. Accanto al corpo, una siringa ed una fiala d'acqua distillata. E' poi sopraggiunta un'ambulanza, ma il medico ha constatato che era già morto. Se la segnalazione fosse giunta prima (nella maggioranza dei casi l'agonia è lunga, anche se incosciente), forse si sarebbe salvato.

I morti accertati per eroina «sporca» hanno così superato quota 80 e sono trascorsi soltanto nove mesi dell'anno. Nel '78 furono 62, e tutto lascia prevedere che a dicembre questo numero sarà raddoppiato: nel 1976 l'eroina tagliata aveva ucciso 31 eroinomani. Il mercato nero, come si vede, aumenta e uccide con progressione geometrica: se ne parla tanto, ma provvedimenti concreti ancora non se ne vedono.

Claudio Santoliva lavorava come pittore edile in un cantiere diretto da un parente, viveva con i genitori, custodi di uno stabile in via Valdagno; la vettura è intestata alla madre.

L'autopsia domani stabilirà che cosa, esattamente, lo ha ucciso.

Un «estraneo» alla guida della Ford

DETROIT — Ora c'è un estraneo alla potente dinastia che guida l'impero Ford, la seconda industria automobilistica del mondo dopo la General Motors. Henry Ford II, nipote del fondatore, lascia la direzione della società a Philip Caldwell, suo vice.

Al passaggio dei poteri non sarebbero estranee alcune accuse rivolte a Ford da un gruppo di azionisti, secondo cui si sarebbe servito dei soldi della società per spese personali.

L'atletico (m. 1,90, cento chili) monsignor Mc Marcinkus

Il «gorilla» del Papa ha un'arma: i gomiti

Era già al fianco di Paolo VI - A Manila riuscì a deviare la lama dell'attentatore

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — *Si chiama Paul Mc Marcinkus, ha cinquantasette anni, è quasi del tutto calvo, alto 1,90, pesa circa cento chili, ma ha piacere che non si sappia. Di nazionalità americana, è inavvicinabile per interviste, anche se nei rari momenti in cui si rilassa e sorride, questo vescovo singolare parla volentieri rivelando un certo humor.*

In ogni caso preferisce rimanere dietro le quinte, muoversi rapidamente e silenziosamente, agire con vigore, se è necessario, e quasi sempre lo è.

«Meno mi nominate, meno mi fotografate, meglio è. Non ho bisogno di pubblicità e desidero lavorare in silenzio», spiega. «Ciò non vuol dire che non capisca le esigenze degli altri, soprattutto dei giornalisti e dei fotoreporters».

Esperto in problemi economici e bancari per quanto concerne le finanze e i bilanci del Vaticano, monsignor Marcinkus è la «guardia del corpo» del Papa, non solo dopo la elezione di Giovanni Paolo II.

«Lo sport praticato da giovane in seminario, specialmente il rugby, uno sport tipico per noi americani, mi è di grande aiuto», e così dicendo non si riferisce ovviamente alla sua attività in campo finanziario ma all'altra, quella meno nota e che esige maggior discrezione. Marcinkus ha seguito Paolo VI in tutti i suoi viaggi nei vari continenti e nel 1970 era a Manila, dove ha contribuito a deviare in parte, o almeno ad attutire, il colpo di pugnale vibrato contro il papa da un esagitato: è l'attentato di cui si è parlato in questi giorni e durante il quale, secondo alcune rivelazioni, il pontefice sarebbe rimasto ferito.

Marcinkus è venuto qui in Irlanda all'inizio di settembre, si è sempre tenuto in contatto con il Vaticano, ha studiato minuziosamente tutti i pericoli che potevano incombere sul papa, soprattutto nel caso che egli si fosse spinto fino alle contee del Nord.

Ha visitato più volte — potremmo dire che ha studiato il terreno — tutti i luoghi dell'itinerario irlandese di Giovanni Paolo II, domandandosi se, dove e come un eventuale attentatore sarebbe potuto entrare in scena. Si è ripetutamente incontrato con i responsabili del servizio di sicurezza ed ha percorso in lungo e in largo il Phoenix Park, dove il papa ha celebrato la messa all'aperto. Infine, quando è parso che tutto fosse a punto, ha riesaminato il programma. All'aeroporto di Dublino, quando papa Wojtyla è sceso dalla scaletta dell'aereo, Macinkus si è avvicinato, frammischiato al gruppo delle autorità, ha scambiato un sorriso con il pontefice e non lo ha più abbandonato neppure per un istante. Se con un occhio tiene a bada il papa, con l'altro monsignor Marcinkus guarda verso la folla, pronto a scansare un bambino, a sorreggere un prelato vacillante, sospinto dalla gente, attento a cogliere un mazzo di fiori offerto, a parare con una gomitata uno spettatore troppo focoso o pressante.

«Non porto ovviamente armi — dice — non ho la pistola, nemmeno un temperino in tasca, nulla che possa far male o arrecare danno a qualcuno. Ma ho i gomiti veloci e con essi mi apro la strada e cerco di tenere un po' di spazio libero intorno al Santo Padre».

La televisione irlandese non ha potuto evitare di inquadrarlo ripetutamente, soprattutto a Dublino e a Drogheda, dove il papa ha tenuto il suo discorso più impegnativo, che ha suscitato forte impressione per la recisa denuncia della violenza e del terrorismo.

Marcinkus si è infiltrato tra i fotografi, ha liberato almeno tre volte il papa stretto dai fedeli, qualche volta seguendolo, a pochi passi, altre volte precedendolo, aprendosi un varco con energia, imponendosi per l'altezza, la forza, il sorriso che usa per raddolcire i suoi gesti a volte imperiosi. Se un colpo di vento solleva la mantella del papa o rischia di portargli via la tiara, la prima mano che provvede ad aggiustare tutto è quasi sempre quella di monsignor Marcinkus. E' normale, con i tempi che corrono, che anche papa Wojtyla abbia un suo 007 e Marcinkus, che lo seguirà come un'ombra anche negli Stati Uniti, si rivela davvero insostituibile.

Renzo Rossotti

Il monsignore guardia del corpo del Papa

Mentre il Papa va in America

Restano i problemi nella vecchia Irlanda

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — Le bandiere a stelle e strisce si sono unite a quelle irlandesi, vaticane e polacche mentre dall'aeroporto di Shannon l'infaticabile Wojtyla spiccava il volo verso l'America. Ha lasciato gli irlandesi entusiasti, storditi, distrutti dalle cerimonie, dai canti, dai discorsi. Tutti esausti tranne lui.

Dalle strade del centro ora scompaiono gli addobbi, i lunghi festoni colorati. Rimangono problemi da risolvere. Anche dopo gli ultimi spostamenti del papa a Maynooth (fra i religiosi e gli studenti) e a Limerick, a Dublino gli interrogativi erano e sono numerosi. L'Ira, come tutte le organizzazioni terroristiche, ha molte teste e molte braccia. E' costituita da «capi storici», ideologhi, nazionalisti esasperati, uomini di cultura, terroristi convinti di essere «patrioti», e non solo irlandesi, molti provengono da nazioni lontane dove vengono addestrati, altri sono delinquenti comuni che cercano rifugio in una ideologia, non importa quale. Le parole di denuncia del papa contro il terrorismo hanno disorientato soprattutto i cattolici che, in buona fede, militano in questa organizzazione, è normale che ora vi sia una frattura abbastanza evidente.

L'oltranzista protestante Ian Paisley, che non ha mai goduto di molta considerazione e che a Londra ritengono «stravagante e irruento, spesso inopportuno», pretendeva dal papa la scomunica dei terroristi dell'Ira. Giovanni Paolo II ha fatto qualcosa di meglio. Li ha scompaginati, posti davanti a una grave crisi, i responsabili dell'Ira ora dovranno forse mutare tattica, sentendosi isolati. Anche Paisley però è nei guai: molti protestanti lo contestano e ritengono accettabile il fraterno invito al dialogo del pontefice. Paisley accusa tutti di tradimento con discorsi dissennati, accusa di combutta Dublino e Londra, ponendosi così sulle stesse posizioni estremiste dell'Ira.

Un altro personaggio nei guai è il primo ministro irlandese Jack Lynch, che non ha mai preso misure concrete per combattere il terrorismo. In certi momenti è sembrato addirittura timoroso di dispiacere all'Ira, quando venne assassinato Lord Mountbatten e da Londra la signora Thatcher accorse subito nell'Ulster, Lynch era in vacanza e ci rimase. Appartenente alla formazione di centro-destra denominata «Fianna Fail» è attaccato dai suoi stessi collaboratori, in particolare dalla giovane Sile De Valera, deputata al parlamento europeo, nipote di quell'Eamon De Valera che voleva parlare (anche con i domestici) solo in gaelico e che è considerato il «padre della Repubblica d'Irlanda».

«Lynch dovrà trovare una sua strada: o combattere l'Ira e riprendere un serio colloquio con Londra, oppure, cosa che non saprà fare, inventare qualcosa di nuovo», diceva un esponente laburista ieri a Dublino. E' probabile che, messo alle corde, Lynch se ne vada.

Questo è il mosaico che papa Wojtyla si lascia alle spalle.

r. ross.

Soggiorno per anziani

particolarmente attrezzato per lunghe permanenze periodi di vacanze, riposo e convalescenze

Assistenza medico-infermieristica continua

Ogni comfort

«Residence Del Frate»

BAIRO (TO) 0124 50018-581995

SOCIETA' INTERNAZIONALE offre

collaborazione a medici chirurghi

specialisti dietologia, dermatologia, flebologia.

Richiedesi residenza a Torino, disponibilità 2-3 ore settimanali

TELEFONARE AL 747.565

Ferrari Agip Sint 2000 campioni del mondo

per la terza volta!

Agip Sint 2000
è il tuo olio che vince

Agip

Tra due sorelle malesi, una sudafricana e alcuni giovani svizzeri

Rissa di entraîneuses al night

Rissa alle 3,30 di sabato nel night *«La Spelonca»* di corso Giulio Cesare 23. Protagoniste, tre *«entraîneuses»*: le sorelle malesi Leang Hym e Leang Heam, di 24 e 23 anni, e la sudafricana Mirim Fries Laar Shallem, 24 anni. Le prime due, picchiate dall'altra, sono finite in ospedale e guariranno in 15 giorni. Tutte sono state denunciate a piede libero (la sudafricana anche per lesioni) insieme a quattro giovani svizzeri che volevano entrare nel locale.

Ad originare il litigio è stato un motivo banale. Mentre la padrona del night, Maria Alfieri, 55 anni e il marito Angelo De Girolamo avevano già deciso di chiudere, sono arrivati i quattro svizzeri: Otto Schonerberger, Josephs Willie, Franz Marcus Ziegler (tutti di 24 anni) e Dean Arpagus, 21 anni. Le due malesi, e una somala di 24 anni, Iris, rimasta estranea al fatto, erano d'accordo con la padrona e volevano andare a dormire, la sudafricana voleva invece *«ricevere»* i clienti in ritardo.

Sono volate parole grosse, anche immotivate accuse razziali, poi, è scoppiata la rissa: la Shallem si è scagliata contro le sorelle malesi, mordendole e colpendole a pugni in faccia. I quattro svizzeri hanno tentato di fare da pacieri; la polizia, avvertita dai titolari, ha fermato tutti quanti: anche i clienti, capitati in un momento sbagliato.

■ I carabinieri hanno tratto in arresto a Samone la scorsa notte la ventunenne Giovanna Chiauzzi, residente a Volvera, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il magistrato aveva infatti proibito alla Chiauzzi di tornare a Samone prima di tre anni.

Cinieri assassinato davanti a «compagni» e nappisti

Ordine di eliminazione?

Sull'assassinio in carcere di Salvatore Cinieri, l'esponente del gruppo eversivo «Avanguardia rivoluzionaria», è stato diffuso un volantino che ne vuole rivalutare la figura respingendo le indiscrezioni secondo le quali i motivi dell'omicidio sarebbero da ricercare nella parte che lui ha avuto nella fallita evasione in massa dal carcere di Pianosa.

Anche sui muri di Asti, dove oggi pomeriggio alle 16 si svolgeranno i funerali (Cinieri conviveva con la sorella del terrorista Attilio Di Napoli, perito nello scoppio di una bomba che stava portando: da lei aveva avuto un figlio), sono apparsi manifesti funerari a firma: *«I tuoi cari e i compagni»* sui quali fra l'altro è scritto: *«Per un domani senza giustizia si è immolato coscientemente»*.

Celebrazioni che lasciano perplessi di fronte ai primi risultati dell'inchiesta secondo le quali Salvatore Cinieri sarebbe stato accoltellato da Salvatore Farre Figueras, un killer della malavita organizzata, assassino di due carabinieri, alla presenza di tutti i suoi compagni che giovedì prossimo subiranno il processo nel quale anche lui era imputato, nonché ai «nappisti» Giuseppe Sofia e Adriano Zambon che invece compariranno domani in tribunale.

Farre Figueras, dopo aver inferto al Cinieri ben 9 coltellate (di cui tre mortali che hanno spaccato la vena aorta, il fegato e un polmone) a quanto risulta, avrebbe poi tranquillamente posato i due coltelli Su un gradino. Uno, secondo quanto ha raccontato al magistrato inquirente Rocco Sciaraffa, sarebbe stato del Cinieri che l'aveva aggredito. Un'ingenuità che un criminale della sua taglia non avrebbe fatto normalmente. Era certo dell'indifferenza degli spettatori?

Intanto pare confermato che effettivamente alle Nuove sono arrivati contemporaneamente a Cinieri, ucciso mezz'ora dopo il suo arrivo da Pianosa, i due telegrammi «cifrati» che ne ordinavano la sua eliminazione.

Salvatore Cinieri il giorno dell'arresto

«Ho chiesto asilo politico ma a Torino mi negano il permesso di soggiorno»

Da 21 giorni un giovane tunisino, Hagui Abderrahmane di Kasserine, è ospite di un amico torinese. Vorrebbe rimanere in Italia e per questo ha fatto domanda a Roma di asilo politico, ma dalla questura gli è stato rifiutato il permesso di soggiorno provvisorio.

«Eppure sono tenuti a darmelo — dice Hagui, 23 anni, celibe, diplomato in agraria —. *Lo stabilisce una convenzione internazionale. In attesa di avere la risposta alla mia domanda per il rifugio politico, la questura dovrebbe rilasciare il permesso provvisorio. Dal comportamento del funzionario con cui ho parlato mi è sembrato di capire che non c'è molta fiducia nei miei confronti. Forse perché non ero vestito con giacca e cravatta? O forse perché sono arabo? Ma non si può andare contro una legge solo perché uno ha una "particolare presenza" o provengo da una determinata nazione»*.

Il giovane tunisino è rimasto esterrefatto per le risposte avute dalle autorità e anche dalle altre persone, tra cui un avvocato, alle quali si è rivolto.

«Mi hanno detto che devo andare a Roma — racconta — *e attendere che mi sia riconosciuto l'asilo politico, ma posso trasferirmi là per tanti mesi? Con il permesso di soggiorno provvisorio potrei lavorare a Torino, anche da domani»*.

Hagui Abderrahmane, infatti, ha già preso contatti con la direzione di una scuola: potrebbe lavorare come insegnante di arabo.

«A Torino mi fermerei volentieri — dice —. *Sono venuto via dalla Tunisia cinque anni fa per la difficile situazione politica in cui si trova il mio paese. Laggiù non c'è libertà di pensiero, la gente ha paura, non può parlare. In questi anni ho girato diverse nazioni, ma ora vorrei trovare una sistemazione stabile. Può qualche lettore spiegarmi perché non posso avere il soggiorno provvisorio?»*.

Il ventitreenne tunisino è ospite di Giuliano Alpe, via Madonna del Vico 2, Rubiana (Torino).

Proteste all'Inps per un precario licenziato

Un lavoratore precario della sede Inps di Torino nord è stato licenziato perché ha superato i limiti massimi di assenza per malattia — un mese all'anno, in base a un conteggio che considera i giorni effettivamente maturati al momento della messa in riposo — previsti per la sua categoria. Per protesta i precari hanno indetto uno sciopero che è durato dalle 8 alle 10 di stamane e si è concluso, alle 12, con un'assemblea in tutte le sedi Inps.

Sottolinea un comunicato dei delgati: *«Il licenziamento è motivato da una circolare Inps che equipara i giovani assunti con la legge 285 ai trimestrali e contro la quale le federazioni parastatali Cgil, Cisl e Uil hanno aperto una vertenza che è stata fatta propria dalle federazioni nazionali. Proprio in questi giorni si sta trattando con il consiglio di amministrazione dell'Inps per l'equiparazione giuridica del personale precario con quello di ruolo; e lo stesso ministro del tesoro ha riconosciuto la legittimità di tale richiesta»*.

Di qui la presa di posizione *«Contro il gravissimo provvedimento di licenziamento deciso unilateralmente dalla Direzione di Torino nord»* che i delegati considerano *«particolarmente provocatorio nell'attuale fase della trattativa»*.

Medaglie all'equipaggio cinese a Caselle

Medaglie d'argento appositamente coniate sono state consegnate oggi a Caselle all'equipaggio del «Boeing 707» della «Caac», la compagnia aerea di Stato della Repubblica Popolare cinese, che compie un volo «charter» da Torino a Pechino recando a bordo 141 turisti italiani. Ricorre oggi, infatti, il trentesimo anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare cinese.

Per festeggiare la ricorrenza, la *«Mistraltour»* — la società che organizza i voli «charter» in Cina — ha riprodotto in argento una medaglia commemorativa, che era stata coniata nel 1945 dalle formazioni partigiane italiane *«Giustizia e libertà»* e che è stata rintracciata causalmente tra i cimeli d'archivio. Le medaglie sono state consegnate all'equipaggio cinese del quadrigetto dall'on. Filippa, presidente della «Sagat», la società che gestisce l'aeroporto di Caselle.

Com'è noto, quello torinese è il solo aeroporto al mondo nel quale attualmente la «Caac» faccia scalo con i propri voli «charter» turistici per la Cina. A bordo del «Boeing» partito stamane per Pechino si trovano, tra gli altri, 58 dipendenti della «Pirelli» che compongono il primo gruppo aziendale che si rechi a visitare la Cina.

Fino all'anno scorso eravamo costretti agli assegni

Troppe monetine in giro

Le monetine hanno ripreso a turbare i sonni degli italiani. Ieri perché mancavano, oggi perché ce ne sono troppe. Si tratta di una vera e propria invasione, una calamità per chi, per motivi commerciali, non riesce ad escluderle dal proprio giro d'affari.

Le macchinette che distribuiscono caffè e bibite, funzionano ormai da tempo a gettoni; dai mezzi pubblici sono scomparsi i distributori di biglietti a moneta; i telefoni a moneta non sono stati diffusi perché fino a poco tempo fa mancavano. In tal modo il fabbisogno di nichelini è enormemente diminuito mentre, tardivamente, è aumentata la massa di moneta.

Gli effetti si fanno sentire adesso. Chi si trova grossi quantitativi di nichelini, non riesce a smaltirli. Le banche non li ritirano perché, a loro volta, ne sono sommerse.

echi di cronaca

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 556.950.

Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA
S.p.A.
Paglie - jute - tessuti murali carte vinilfiche-carte lavabili ecc.
TORINO
Via Frejus, 2
44.26.57

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - Corso Giulio Cesare 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA

— FALLIMENTO 1/76 (gioielleria ed oreficeria) - sentenza del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (anelli, spille, orologi di marca, bracciali ecc.) tra cui SMERALDO di 33 carati. Il prezzo minimo di asta è stato ridotto dal Giudice delegato del 20%;
— FALLIMENTO 52/79 (gioielleria ed oreficeria) - sentenza dichiarativa del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (gioielli vari, orologi di marca, penne stilografiche in oro, accendini Pierre Cardin ecc.);
— Arredi vari di abitazione rappresentati da mobili antichi, dipinti antichi e dell'800, argenteria varia d'epoca, collezione di ICONE RUSSE antiche, maioliche antiche ed oggetti vari d'ARTE;
— Inc. 712/79: LOTTI VARI di smeraldi, brillanti e rubini accompagnati da perizia di perito del Tribunale di Torino;
— Lotto di TAPPETI PERSIANI ANTICHI e di VECCHIA LAVORAZIONE.

ASTA:
lunedì 1 ottobre - ore 21
martedì 2 ottobre - ore 21

ESPOSIZIONE **dalle ore 9-12,30 / 16-19,30**
P.S. - Catalogo in sede, lo smeraldo da 33 carati sarà visibile presso la banca.
Per informazioni 011/858.463 - 280.939.

L'incetta scatenata dalla notizia (falsa) che aumenteranno a 100 lire

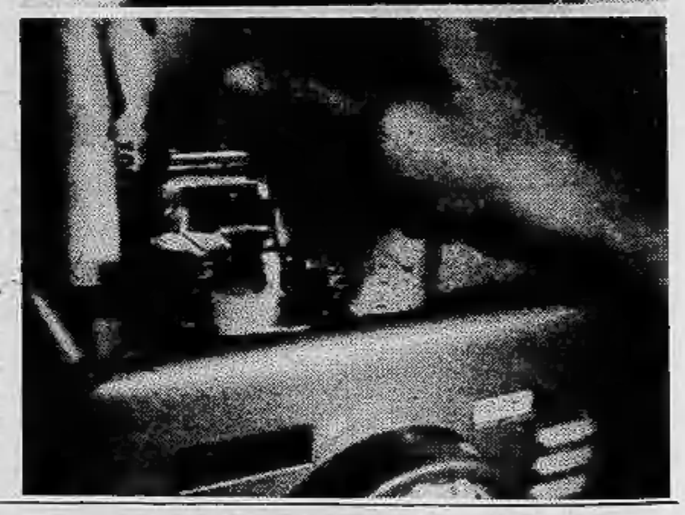
Cinquecentomila gettoni «scomparsi» dal mercato torinese in pochi giorni

Almeno 500 mila gettoni telefonici sono stati incettati negli ultimi giorni a Torino. Un vero e proprio (tra l'altro inutile) accaparramento, nella vana speranza di limitare l'«urto» del ventilato aumento delle tariffe. Tutto è conseguenza delle dichiarazioni del ministro delle Poste Colombo, che giovedì scorso comunicò che il costo del gettone sarebbe salito a 100 lire.

Stando alle ultime notizie, invece, il gettone continuerà a costare sempre 50 lire, ma ne serviranno 2 per le comunicazioni urbane. Ovviamente, aumenterà la celerità degli scatti per le chiacchierate in teleselezione. Gli aumenti entrerebbero in vigore a metà ottobre.

Cosa ha fatto l'utente in questi giorni così «caldi» per i prezzi? Ha dato l'assalto alle gettoniere delle cabine pubbliche, svuotandole. Ha fatto incredibili code ai tre uffici della Sip di Porta Nuova, via Roma, Porta Susa. File lunghissime per comperare gettoni a centinaia. Il più possibile. A Porta Nuova, in sei ore, sabato scorso ne sono stati venduti 70 mila con un incasso di 3 milioni e mezzo.

Si presume che in tre giorni la Sip abbia incassato oltre 20 milioni. Sono stati venduti quintali di dischetti. «*Fin dalle prime ore hanno cominciato ad acquistarli* — hanno detto le centraliniste —. *Non abbiamo mai lavorato tanto. Andavano via con le tasche e le borse piene*». Ieri però la Sip ha deciso di limitare la vendita a 50 gettoni per ogni persona, altrimenti, in breve, avrebbe finito le scorte disponibili.



Dopo la rottura delle trattative con l'amministrazione

Dipendenti comunali di Settimo autoriducono l'orario di lavoro

I dipendenti comunali di Settimo si preparano ad attuare l'autoriduzione dell'orario di lavoro dopo il rifiuto della giunta di sinistra a concedere le 37 ore e mezzo settimanali, al posto delle attuali 40. Oggi il Consiglio dei delegati, che è l'organismo sindacale interno, proporrà all'assemblea dei dipendenti questa forma di protesta da attuare subito insieme con altre che si protrarranno nel tempo come scioperi improvvisi, astensione dal lavoro straordinario, rifiuto di partecipare alle sedute del Consiglio.

La rottura delle trattative, in corso dal mese di luglio, è avvenuta l'altra sera quando l'assessore al personale Canonica ha comunicato ai delegati ed ai rappresentanti sindacali degli enti locali l'ennesimo rifiuto dell'amministrazione comunale a concedere l'orario ridotto. La proposta di Canonica è stata questa: 40 ore settimanali con tre rientri in servizio al pomeriggio anziché cinque come accade ora. I dipendenti chiedono invece l'orario unico, dalle 8 alle 16,30, con un'ora di intervallo per la mensa: mezz'ora verrebbe pagata dall'amministrazione comunale.

Il Comune rifiuta l'orario ridotto perché vincolato ai deliberati dell'Associazione comuni italiani (Anci), «perché qualsiasi riduzione d'orario comporterebbe una diminuzione della capacità erogativa dei servizi e quindi una serie di reazioni negative».

A questo rifiuto i comunali replicano con il consiglio dei delegati: «Noi pensiamo che non sia scorretto assicurare ai lavoratori del Comune diritti non ancora ottenuti da altre categorie. Le amministrazioni democratiche dovrebbero differenziarsi dal padronato privato non solo per la sensibilità e la tutela degli interessi della collettività, ma anche per il rapporto diverso ed innovativo che sanno tenere».

Il Consiglio dei delegati ribadisce poi la necessità di assunzione di nuovo personale in quei servizi che presentano carenze com'è il caso degli asili «dove mancano ancora nove puericultrici e una operatrice, e dove per garantire il servizio è praticamente impossibile assentarsi».

ASTI D.O.C.

UN BERE PREZIOSO OGGI PIÙ PROTETTO

LA FATICA DI 6.000 FAMIGLIE DI VIGNAIOLI

Un ettaro di vigneto richiede molte giornate di lavoro di esperti viticoltori, per allevare e coltivare la vite, per difenderla, per vendemmiare. Alla fine il risultato è di poche migliaia di litri di vino D.O.C.

LA SERIETÀ DI 15 CANTINE COOPERATIVE

Il vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni. Ecco perché i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

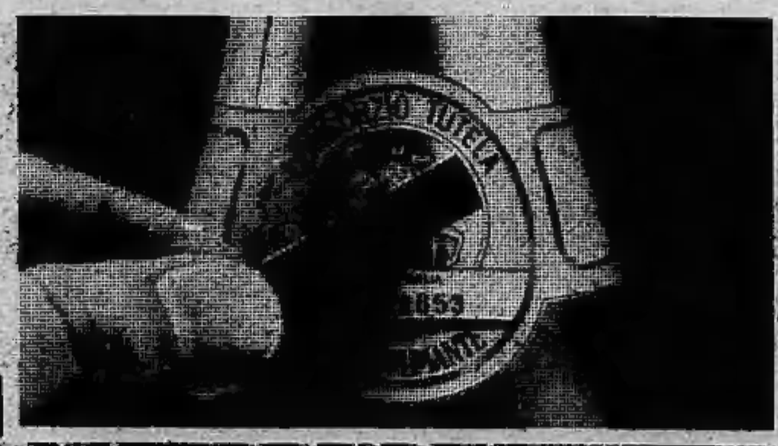
L'IMPEGNO DELLE GRANDI MARCHE

Perché questo vino diventi spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine.
Le grandi marche dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imbottigliamento.

L'AUTENTICA DEL CONSORZIO DELL'ASTI SPUMANTE D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE.

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere un'ulteriore verifica per difendere il consumatore.
Per questo Asti D.O.C. viene analizzato, assaggiato e, solo se riconosciuto perfetto, viene autenticato e numerato dal Consorzio dell'Asti Spumante d'intesa con la Regione Piemonte.
Il Consorzio dell'Asti Spumante è l'ente che riunisce i più importanti produttori.

ASTI D.O.C. AUTENTICATO: UNICO E IRRIPETIBILE.



ARMANDO TESTA

Nella comunità di giovani ex-tossicodipendenti creata dal Gruppo Abele

A Murisengo per ritrovare l'equilibrio perso nella spirale della droga pesante

Murisengo: 54 chilometri da Torino in provincia di Alessandria. Si lascia la statale quasi al centro paese per addentrarci verso la collina. E' un chilometro di vallette con tornanti fra pioppi e filari di vite che si ammucchiano sui poggi. In punta a uno di questi, bianca di calce, la cascina del gruppo Abele.

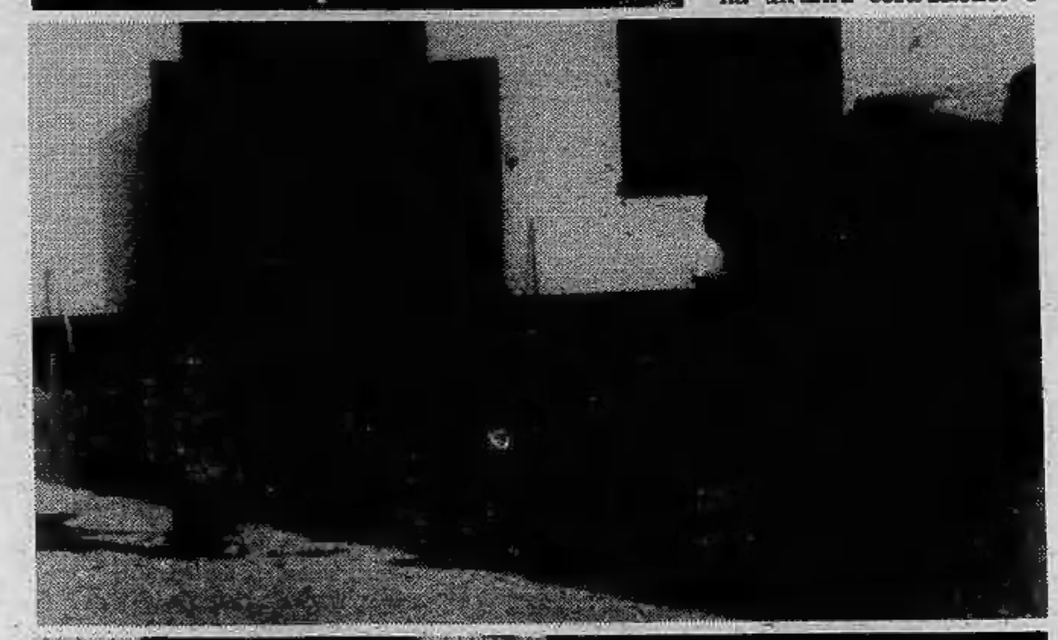
E' una fattoria vera e propria. Un corpo centrale con cucina a piano terra e camere da letto al piano superiore. Un largo cortile con battuta in cemento divide la cascina dalla stalla che ha una ventina di mucche. Poco più in là, *«l'antro dei formaggi»*.

Spiega Don Luigi Ciotti che è riuscito in anni di lavoro a mettere insieme il *«ricovero per gli amici»*: *«E' stata una fatica immane, e non è ancora finita. Qui almeno una quindicina di giovani hanno lo spazio che cercavano per confrontarsi e per ritrovare l'armonia persa durante la tremenda esperienza della droga»*.

Pochi metri sotto la cascina un'altra costruzione: è l'*«Università della strada»*. Dice don Ciotti: *«L'ho chiamata così perché in effetti i corsi sono per tutti. Qui si vuole approfondire la conoscenza del problema. E i ragazzi sono critici, attenti, e nessuno meglio di loro può dibattere la questione droga. C'è presso di noi Daniela B., una ragazza di Modena che ha vissuto la travagliata esperienza dell'eroina e ne è uscita. I ragazzi comunicano con lei ed è un confronto alla pari. Certi addetti ai lavori che fanno solo parole possono venire qui al Centro a documentarsi»*.

In cascina i tossicomani lavorano: accudiscono le bestie, tagliano erba. *«Non possiamo coltivare perché la terra non è di quella fertile. Ma facciamo formaggi»*. Il latte appena munto è versato nella caldaia; quando ha raggiunto una data temperatura si mette il *«caglio»*. Il latte cagliato viene passato nelle forme e ne escono delle tome che il Gruppo mette in vendita. *«Ci autogestiamo* — spiega un giovane che vive in cascina da due anni. *«Non è facile la sopravvivenza, ma siamo tutti uniti nel tentare anche con il lavoro di dimenticare la voglia del "buco"»*.

«Siamo per la maggior parte operai e contadini — spiega un altro giovane. — *Non tutti tossicodipendenti da "ero" ma anche alcolisti oppure emarginati perché vittime di una miseria terribile. Ci rendiamo conto che l'isolamento della cascina non è la soluzione definitiva ma un momento di transizione. E poi* — aggiunge — *che cosa si può fare quando la società ha sempre tentato di farti apparire o come un delinquente o un malato o un debole senza volontà?»*.



I LETTORI CI SCRIVONO

Una madre ci scrive:

Sono la mamma esasperata di due bambini che frequentano la succursale di via Menabrea della scuola elementare «Silvio Pellico». Dopo tre anni di telefonate ai Vigili urbani, e al nostro Comitato di quartiere, visti i risultati mi rivolgo al giornale come ultima speranza.

La nostra scuola è piccolina, con un portone angusto, da cui le classi in uscita non defluiscono, ma s'imbottigliano, e i bambini raggiungono il traguardo dei genitori a forza di spintoni e cartellate. Meriterebbero ogni giorno un applauso. Aggiungo che il marciapiede è allo stesso livello della strada, per cui i bambini sono in presa diretta con le auto in transito. Altro applauso per quelli che non finiscono arrotati. Ma il motivo che mi spinge a scrivere è ancora un altro: quasi quotidianamente troviamo l'ingresso della scuola più o meno ostruito da qualche auto che non ha trovato un parcheggio migliore. Più di una volta ho visto auto appiccicate, accatastate, per diritto e per sbieco, sino alla soglia. Immaginate la scena: bambini trasformati in sogliole per sgusciare attraverso i pochi centimetri rimasti liberi, i più piccoli che piangono cercando una madre, che non possono vedere oltre il tettuccio di un'auto, madri rese isteriche dal pianto dei figli che odono ma non vedono.

Ho visto scuole privilegiate con vigili e transenne nelle ore di punta, la nostra, purtroppo, è nascosta, e forse il tutelarla non è vistoso e meritorio come altre. Ma l'unico risultato ottenuto per il passato, è stata la vista di un vigile, che per una mattina ha appioppato multe e poi il nulla. Vi ringrazio per la pazienza dimostrata verso un problema così piccolo, ma per noi tanto importante.

Fiorella Berra Blandi

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 29 settembre al 14 ottobre

FIERA D'AUTUNNO 1979

tutto per la casa ed il tempo libero

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

Lanzo - Si restaura la «Madonna di Loreto»

Colletta dei fedeli salva la chiesa

Il parroco non può mantenere la chiesa? Allora ci pensiamo noi. Accadeva nel 1863: l'Abadia della Madonna di Loreto, nella zona anticamente denominata Braide in Lanzo, stava per essere abbandonata. Ma 28 cittadini si sono autotassatio e hanno costituito una società per poter continuare a solennizzare la festa della Beata Vergine di Loreto. Oggi l'associazione dell'Abadia di Loreto ha 900 soci e la festa annuale è molto sentita da tutti i lanzesi.

Pochi volontari, lavorano tutto l'anno per organizzarla e gestire le infrastrutture intorno alla chiesa (campo di calcio, campo di bocce, area verde attrezzata per giochi dei bambini). Tutto l'incasso della festa viene devoluto per la spesa dell'Abadia. Era necessario restaurarla e i lanzesi non hanno avuto dubbi: «Ci autotassiamo». I lavori sono iniziati nel '70: prima il torrione, poi la muroterapia per salvaguardarla dall'umidità, l'intonaco dei corridoi del santuario, la sacrestia e l'interno della chiesa, ed infine due anni fa anche gli affreschi interni.

«Dobbiamo ancora fare molte cose — *commenta Giovanni Ronco presidente dell'associazione dell'Abadia* — le grondaie sono marce, se non interveniamo subito rischiamo che l'infiltrazione d'acqua annulli tutti gli sforzi già fatti. Anche l'intonaco esterno deve essere rifatto; vogliamo ridare l'aspetto originario alla chiesa».

Giovanni Ronco, 70 anni, presidente dell'associazione dal '73, abita in via Loreto, proprio dietro all'Abadia; è socio da sempre, ma non è il più anziano. Giuseppe De Giorgis, 82 anni, fin da bambino è legato alla Madonna di Loreto: non è mai mancato ad una Messa. «Scrivete che ci autotassiamo, che siamo noi che manteniamo in vita la nostra Madonna — *ripeterà in continuazione Giuseppe De Giorgis* — e ricordateli tutti». *Ed elenca nomi all'infinito. Non tutti però vogliono bene alla «Madonna»: due anni fa l'Abadia subì un grave furto, non solo di paramenti e opere sacre, fu anche danneggiato un armadio della sacrestia di legno intarsiato, molto antico.*

Ieri, in occasione della festa, sono terminati i lavori di restauro: un artigiano locale ha rifatto le porte dell'armadio, intarsiando il legno per ridare l'aspetto originario. Ora è tutto pronto: dopo 116 anni si ripete ancora una volta la festa della Madonna di Loreto: stamattina una camminata podistica libera a tutti, dall'Abadia, al centro di Lanzo e ritorno alla chiesa; poi le gare bocciofile, e le gare di tarocchi.

Domani è il gran giorno: la banda musicale di Lanzo accompagna la levata dei priori; e dopo la Messa delle 10, celebrata con il coro del complesso folcloristico di Lanzo «Rododendro», s'inizia la vendita all'incanto: la parte forse più caratteristica della festa. Tutti i lanzesi portano all'Abadia qualche oggetto; si apre l'asta pubblica e il ricavato è interamente devoluto alla chiesa.

Poi si sta insieme: si gioca al calcio, a bocce. Alla sera alle 20,30 la processione: gli alpini portano a spalle la statua della Madonna per le vie principali di Lanzo ed è un avvenimento importante. I lanzesi sono tutti insieme per festeggiare la loro «Madonna di Loreto».

Marika Caporali

Decine di cantieri sorgono in tutta la città

Acquedotto, fogne e piscina impegni urgenti di Moncalieri

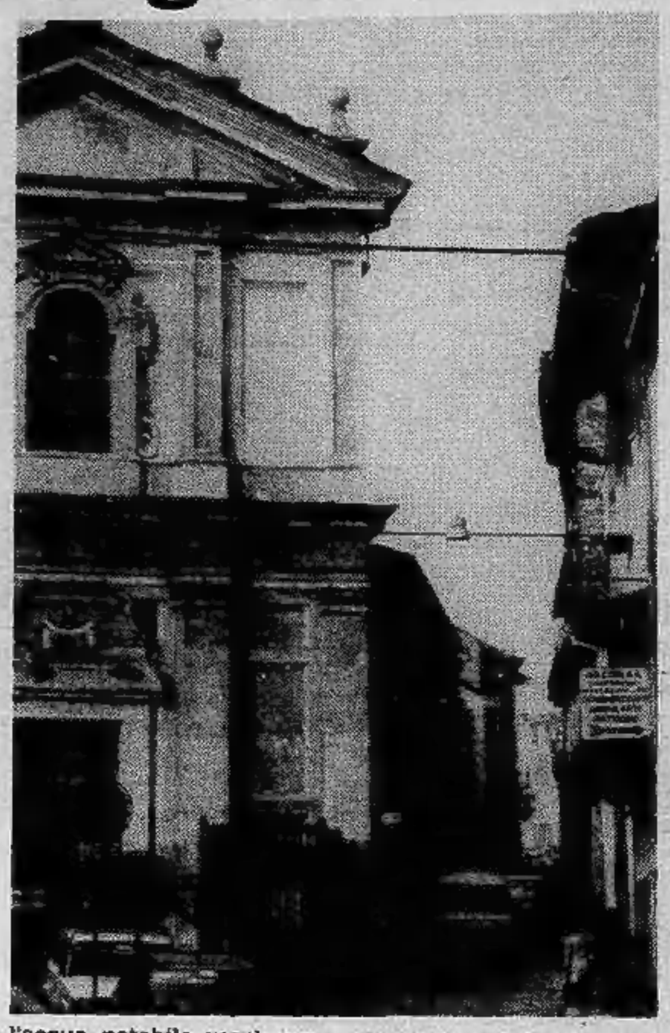
Otto i punti dell'ordine del giorno del Consiglio comunale di venerdì sera a Moncalieri che si occupavano di lavori pubblici.

Un gran da fare quindi per gli amministratori, un sorgere di cantieri in numerosi punti della città. Tra queste nuove opere del comune alcune sono di recentissima ideazione. Sono quelle modifiche alla rete idrica resesi necessarie nelle zone interessate ai lavori di quadruplicamento della linea ferroviaria Torino-Genova

Questa è la mappa degli interventi:

I primi lavori interesseranno la condotta che passa accanto al sottopasso ferroviario di strada Vivero. Qui sono interrate alcune tubazioni che arrivano dai pozzi «Rossi» in località Bauducchi. E' una rete idrica di notevole importanza, una delle principali fonti di alimentazione dell'acquedotto. Adesso che il sottopasso sarà ampliato, i tubi dell'acqua dovranno essere spostati (anche secondo richiesta delle Ferrovie dello Stato). Il nuovo percorso seguirà in parte il letto del Rio Vivero. Spesa prevista, oltre 22 milioni.

Altra trasformazione della rete idrica, sempre a causa dell'ampliamento della Torino-Genova, è resa necessaria in coincidenza del sottopassaggio stradale di via Peschiera. Le tubature in questione arrivano dalla centrale Sangone e alimentano l'area tra corso Trieste e corso Roma. I tecnici delle ferrovie intendono costruire un nuovo sottopassaggio e abbassare il piano stradale di circa un metro. La condotta idrica, perciò, in quella zona, dovrà essere posta a una maggiore profondità, in pratica ricostruita completamente. Nel periodo in cui funzionerà il cantiere, per rendere minimo il disagio degli utenti, il percorso dell'acqua potabile verrà spostato provvisoriamente con tubi fuori terra. L'intera opera sarà realizzata per la cifra di oltre 37 milioni.



Sempre in corrispondenza di un sottopasso — questa volta quello di via Pastrengo — presto cominceranno i lavori per cambiare il percorso della vicina condotta idrica. La condotta in causa è quella che partendo da Borgo San Pietro, attraverso il Po, raggiunge il serbatoio concentrico presso il Castello. Anche qui l'attraversamento è totalmente da ricostruire; anche qui funzioneranno provvisoriamente i tubi fuori terra. Finanziamento previsto, quasi 27 milioni.

Termina la serie di questi lavori l'adeguamento della rete idrica alle nuove strutture che sostituiranno il cavalcavia di via Sestriere. L'ampliamento della ferrovia prevede infatti che il vecchio cavalcavia venga abbattuto per rifarne uno nuovo. La condotta di via Sestriere dovrà così restare necessariamente interrotta per alcuni mesi, fino a quando non verranno realizzate le impalcature del nuovo ponte. Costo dell'intervento, 11 milioni.

L'adeguamento dell'acquedotto alle esigenze dei nuovi percorsi ferroviari non conclude però il panorama dei lavori pubblici che interessano Moncalieri in futuro. Il Consiglio comunale ha infatti approvato i progetti per la realizzazione di una variante alla fognatura di corso Peschiera e strada Tiro a Segno (sempre a causa dei lavori della ferrovia) e la costruzione di una fognatura a Revigliasco. Quest'ultima opera, di particolare importanza, farà sì che la frazione collinare sia finalmente dotata di una fognatura nera. Stessa situazione nella zona di via della Preserasca, anch'essa presto fornita di fognatura nera.

Ultimo di questo lungo elenco di lavori pubblici, approvati dal Consiglio, la costruzione di una piscina comunale in zona Maina (Borgo San Pietro). Il nuovo impianto sportivo si affiancherà a quello già funzionante di Testona, pur differenziandosi per le caratteristiche. La nuova piscina sarà infatti composta di due vasche e sarà possibile un suo utilizzo agonistico.

Un servizio importante che era atteso da anni

Da oggi Borgaretto e Orbassano collegate con i pullman dell'Atm

Dopo anni di attesa, costellati da decine di petizioni, Borgaretto è collegata direttamente con Orbassano da un servizio di autobus dell'Atm.

Da oggi, infatti, è stato esteso, con il prolungamento di alcune corse, il tragitto della linea Torino-Borgaretto-Beinasco. L'autobus, dopo avere raggiunto Beinasco, parte alla volta di Orbassano.

In pratica è stato aumentato il numero delle corse, che dalle nove attuali (sul tragitto Torino-Beinasco) salgono a venti nell'arco della giornata. Le prime vengono effettuate, rispettivamente, da Borgaretto e Orbassano alle 7,38 e 8,05, le ultime alle 17,30 e 17,55. Costo del biglietto sull'intero percorso: duecento lire.

Da questa settimana è possibile, per gli abitanti della frazione di Beinasco, raggiungere direttamente Orbassano con il mezzo pubblico.

Il nuovo servizio sarà utilizzato in particolare dai lavoratori di Borgaretto che svolgono la loro attività nella zona orbassanese e da quegli studenti della frazione di Beinasco che frequentano le due scuole tecniche di Orbassano (succursale Itis di Pinerolo e Centro professionale della provincia).

Una singolare associazione di 21 pinesi

Riscoprono il codice cavalleresco attraverso le tradizioni culinarie

«Dove c'è un ristorante che difende la tradizione culinaria piemontese, dove c'è un vino tipico da proteggere e divulgare, dove il fragrante sapore delle cose semplici sta per cedere di fronte alla civiltà della plastica e dei cibi liofilizzati, lì accorriamo». *E' il manifesto di una singolare associazione di pinesi, sempre presente ad ogni sagra ed appuntamento col folclore: la «Cricca dei 21 Pinesi», sodalizio gastronomico affiliato dal marzo 1978 all'«Arciconfraternita italiana del vino e della cucina», forte di oltre 150 associazioni iscritte.*

Nata con regolare atto del notaio il 24 aprile 1977, la «Cricca» è composta da un gruppo di amici che hanno fatto della valorizzazione del patrimonio culinario e vinicolo locale il loro primo hobby.

Ieri le confraternite gastronomiche del Piemonte, Valle d'Aosta, Valpolicella, Contea del Chianti e Gallo Nero si sono dare appuntamento a Pino Torinese per un simposio pantagruelico.

I 21 «Criccanti» in collaborazione con l'altra associazione cittadina «Nost Pin» si sono sobbarcati l'onere dell'organizzazione, in qualità di padroni di casa. Hanno organizzato anche una mostra dell'artigianato «Tradission e travail» ed un inedito concorso aperto ai contadini della collina: «Bota bon-a». Il gran cenone ha chiuso la «giornata del buongusto».

Amano definirsi «cavalieri del buongusto», sembrano anacronistica reminiscenza di tempi andati e tuttavia sono a migliaia in Italia, affiliati a centinaia di accademie, società, confraternite dai nomi più strani e accattivanti.

I ventun pinesi si danno un gran daffare nella selezione delle produzioni vinicole locali, nella valorizzazione dei ristoranti tipici, nella diffusione di piatti prelibati (l'ultima novità è il «tacchino alla pinese», con acciughe ed erbe aromatiche) e — da qualche tempo — nella riscoperta di canti popolari.

«Andiamo ad ascoltarli — *dicono* — dai vecchi contadini. Alcune manifestazioni come il "salto sul carro", tradizionale in tutto il Chierese, meritano di essere riportate alla luce».

Si ritrovano abitualmente presso l'Hostaria degli amici di Valleceppi, ma aderiscono ad ogni simposio nazionale. Il prossimo si tiene a San Gimignano; in passato una ventina di sodalizi vinicolo-gastronomici di Piemonte e Toscana hanno rinsaldato i vincoli di amicizia ed «onore».

Il primo raduno interregionale ebbe luogo nell'aprile 1978 presso la «Famija Moncaliereisa»; qualche tempo prima la Magnifica Consorteria dei Gamberai di Settimo, i Fratres Bibones di Torino, la Confraternita dla Tripa di Moncalieri e la Cricca dei 21 Pinesi avevano stretto il patto di fratellanza.

Dopo lungo soffrire è mancato

Alvaro Piperno

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Laura**, la sorella **Marisa** col marito **Mario Levi**, la cognata **Melina**, lo zio **Loris Bacchi**, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 ore 10,15 partendo dalla clinica Bidone. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 29 settembre 1979.

Cristianamente è mancata

Margherita Appino ved. Rigassio

La piangono i figli **Luigia, Giovanni, Rosy** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15,30, chiesa San Giovanni.
— **Chivasso**, 1° ottobre 1979.

E' mancata

Luigia Moretto ved. Zanini

Lo annunciano i figli **Chiarastella** e **Arrigo**, nuora, genero, **Luca**, parenti tutti. Funerali martedì alle ore 9,30 presso la Casa di cura Villa Papa Giovanni di Pianezza, strada S. Gillio 75.
— **Pianezza**, 1 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata

Crescenza Graffi ved. Petrungaro

L'annunciano addolorati la figlia **Adriana**, i nipoti e le famiglie **Petrungaro**, parenti tutti. Partenza del funerale martedì 2 ore 9,30 dall'ospedale Mauriziano per Arignano ore 10,15 dove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 settembre 1979.

E' mancata

Emma Candellero ved. Caldera

di anni 88

L'annunciano i figli **Elsa** ed **Ermanno** e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali in San Raffaele Cimena lunedì 1 ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione in Via Baudana 10/3.
— **San Raffaele Cimena**, 1 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Ferruccio Castagnino

Addolorati lo piangono: la moglie, figli, generi, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì alle ore 14,30 dalla parrocchia della Salute, indi la cara salma verrà trasportata nel cimitero di Forno Canavese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 settembre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Miguidi

di anni 72

Lo annunciano la moglie **Pia**, i figli **Francesco** e **Pierluigi** con le rispettive famiglie e la figlia **Maria Cassina**. I funerali avranno luogo a Montecrestese (Novara) lunedì 1 ottobre alle 10,30.
— **Domodossola**, 30 settembre 1979.

E' mancata

Teresa Barbero ved. Zorgniotti

Ne danno l'annuncio il figlio **Renato** con **Lucia**, il fratello **Giovanni** con **Mari**, il nipote **Aldo** con **Maria Teresa**, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 2 c. ore 10,15 dall'ospedale «Maria Vittoria». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 settembre 1979.

E' mancata improvvisamente

Renata Bonadio n. Fontana

La piangono il marito **Augusto**, il figlio **Marcello** con la moglie **Wanda Boffa Bee**, gli adorati nipoti **Livio** e **Guido**, fratelli sorelle e parenti tutti. La salma verrà benedetta martedì nella parrocchia di S. Croce e proseguirà per Carisio (Vc). Telefonare per orario al 309.1940. Non fiori, eventuali offerte a Specchio dei tempi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 settembre 1979.

E' serenamente mancato al grande affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Coggiola

Con infinito dolore danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Pelassa**, i figli: **Angiolina** col marito **Antonio Dolza** e il piccolo **Giacomo**; **Giorgina** col marito **Giovanni Ogliotti** e i piccoli **Mario** e **Laura**; **Vittorio** con la moglie **Gabrietta de Marco**; il fratello **Francesco**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 ottobre alle 10,15 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Grugliasco.
— **Torino**, 29 settembre 1979.

Mario, Giacomo e **Laura** ricordano con molto affetto il carissimo nonno **GIOVANNI**.

E' serenamente mancato il DOTT. PROF.

Carlo Blavet di Briga

primario emerito Ospedale S. Biagio di Domodossola

di anni 84

Ne danno l'annuncio addolorati la moglie **Rina Vercelli** col figlio **Sandro Tacca**, i nipoti **Angelica** e **Beppe Blavet di Briga** con le rispettive famiglie, il cognato **Nino Vercelli** e famiglia, i parenti tutti. I funerali con S. Messa avranno luogo lunedì 1° ottobre alle ore 10 partendo dall'ospedale S. Biagio. La salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino nella tomba di famiglia alle ore 14,30.
— **Domodossola**, 29 settembre 1979.

Serenamente è mancata

Anna Palmesino ved. Pipione

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 1 ottobre ore 16 nella parrocchia S. Marco in via Voli, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 settembre 1979.

STAMPA SERA

Lunedì 1 Ottobre 1979

lunedì sport

Juventus — Ancora una prova piena di chiaroscuri per la squadra di Trapattoni. La vittoria sul Pescara è stata netta nel punteggio ma, almeno nel primo tempo, il gioco ha lasciato ancora a desiderare. Un successo che «carica» comunque Furino e compagni che da stamane sono in Ungheria dove, mercoledì sera, affronteranno il Raba Eto per la Coppa delle Coppe. (A pag. II).

Torino — I granata, sebbene in formazione largamente rimaneggiata a causa degli infortuni che ancora perseguitano Radice, sono riusciti a strappare un importante successo sul campo di Avellino. Ora Sala e compagni sono in testa alla classifica con Inter e Juventus e c'è veramente da chiedersi cosa potrà fare la squadra di Radice quando sarà al completo. Intanto anche il Torino attende il «ritorno» di Coppa Uefa con lo Stoccarda in programma mercoledì sera al Comunale. (A pag. III).

Pulici e Graziani: i due «gemelli» di nuovo insieme

Auto — Ancora un successo di Alan Jones su Williams nel Gran Premio del Canada di Formula Uno, dopo un avvincente duello condotto con l'idolo di casa, Villeneuve su Ferrari. La vittoria ha messo le ali ai piedi del pilota della casa britannica che già ipoteca il futuro: «Il prossimo anno sarò io il campione mondiale». (A pag. VII).

Tennis — Dopo un duello avvincente protratto fino al quinto set, Corrado Barazzutti ha conquistato il suo quarto titolo italiano di tennis, battendo un generosissimo Ocleppo. A fine settimana la squadra azzurra di Davis affronterà la Cecoslovacchia ma sembra che il giovane piemontese, che pure sta dimostrando tutta la sua classe, sia ancora destinato al ruolo di riserva, un'eterna riserva, ormai. (A pag. VI).

Dopo un mese d'astinenza, due gol all'Udinese

Paolo Rossi ritorna... Pablito

Ha segnato due reti, è dunque tornato «Pablito»? Se stiamo a sentire i tifosi, ed in particolare quelli del Perugia, dobbiamo rispondere così: Paolo Rossi è tornato al gol, ripresentandosi come l'uomo dei mondiali in Argentina, facendo immediatamente scordare un mesetto grigio. Di conseguenza i conti tornano, il firmamento calcistico ritrova uno dei suoi autorevoli ed acclamati protagonisti. E' giusto, questo? No, è sbagliato, perché il signor Rossi più famoso d'Italia era tale — sul piano del rendimento e della valutazione professionale — anche senza i due gol segnati contro l'Udinese. Non c'era bisogno di una controprova, insomma.

Il gol fa sempre un mondo di bene al calciatore, è una storia vecchia. In particolare quando tarda ad arrivare ed il malcapitato che lo aspetta è abitutato solitamente a mandare il pallone in rete, ma sembra che nel caso di Paolo Rossi non ci siano stati drammi. Lui, evidentemente, è anche troppo convinto di essere bravo (ed è difficile, francamente, non dargli ragione) e quindi non deve aver avuto turbamenti profondi a causa di questo periodo opaco. Oppure, chissà, sotto sotto anche lui aspettava il momento magico per tornare a sentirsi «Pablito».

Certo, se così fosse, non l'ha mai dato a vedere e soprattutto non ha parlato in proposito, se non in termini di una mitezza addirittura evangelica. «Voglio proprio sdrammatizzare questa faccenda — ha detto qualche giorno fa — perché non ha davvero ragion d'essere. Mentre i tifosi si agitano, io resto sereno: sono certo che il gol arriverà». E dopo la «prodezza», ieri pomeriggio, ha aggiunto altrettanto serenamente: «Non era importante, l'ho già detto. Io resto la stessa persona, in tutti i casi. Non parliamone più, aspettiamo quanto ci riserverà il futuro».

Come dire ai tifosi di stare tranquilli, di lasciarlo lavorare in santa pace. Il suo appuntamento con il gol è qualcosa di scontato: può tardare, ma arriva, come gli alpini alla stazione nella vecchia canzone. C'è soltanto da augurarsi che, d'ora in avanti, non si disturbi Paolo Rossi se salta una domenica: cannoniere è e resta in ogni caso.

Piuttosto, gli si potrà suggerire di giocare un po' meglio: contro il Bologna, una settimana fa, era davvero irriconoscibile, faceva semplicemente paura. Si dovrà abituare al gioco del Perugia; bisogna dargli tempo. E questo, probabilmente, è il problema di base. Non il gol. Quello, un tipo come Paolo Rossi, lo trova sempre.

Beppe Bracco

Media inglese e differenza reti dividono i tifosi

Prima il Toro e poi la Juve?

Inter, Torino, Juventus... Tre grandi già in testa al terzo turno. C'è materia per discutere. Troppa gente assieme, specie nel calcio, provoca confusione. Siamo soltanto all'inizio, quindi la classifica conta relativamente. Ma qualcuno si chiede: va bene, i punti sono gli stessi, e allora come si potrebbe individuare un'eventuale supremazia attraverso valori non strettamente legati ai semplici punti?

Dall'ambiente granata la replica è pronta: il Torino ha la migliore media inglese, dunque spetta a lui guidare la pattuglia. Inevitabile la reazione juventina: no, i bianconeri vantano la migliore differenza reti, dunque tocca di diritto a Bettega e compagni essere i primi davanti al Torino e all'Inter.

Vediamo qual è la situazione al vertice. Juventus punti 5, differenza reti +4 (5-1), media inglese =; Torino punti 5, differenza reti +3 (3-0); media inglese +1; Inter punti 5, differenza reti +3 (5-2) media inglese =. agli effetti di un'eventuale assegnazione dello scudetto non conta né la differenza reti (utile soltanto per la zona retrocessione) né la media inglese. Quest'ultima non viene presa in considerazione dagli stessi inglesi, immaginarsi se può essere determinante in Italia. La media inglese serve per valutare il cammino di una squadra attraverso i risultati ottenuti in casa e in trasferta: tanto è vero che i successi casalinghi non contano, mentre i pareggi o le sconfitte interne fanno scattare automaticamente un — 1 ed un —2. Al contrario in trasferta la vittoria equivale ad un +1, il pareggio non cambia nulla (=) mentre la sconfitta porta al —1.

Il Torino vincendo ad Avellino ha conquistato il +1 e pertanto da 0 (=) passa a +1. In questo modo, attraverso una classificazione ben precisa e alquanto logica (la vittoria interna equivalente al pareggio esterno) si può avere subito il quadro di un rendimento. Sarebbe pertanto più naturale parlare di media scudetto.

La differenza reti, al contrario, serve per inquadrare il rendimento dell'attacco e della difesa: attraverso una semplice sottrazione si ottiene un risultato che serve soltanto nella zona retrocessione qualora una o più squadre si trovino con lo stesso punteggio. L'esempio ci viene proprio dall'ultimo campionato quando il Bologna si è salvato grazie alla migliore differenza reti (—7) rispetto a quelle di Vicenza (—13) e Verona (—13) che pur avevano gli stessi 24 punti in classifica. Da notare che Bologna, Vicenza e Verona avevano la stessa media inglese.

In alto, quando si parla di scudetto, non conta né la media, come si è detto, né la differenza reti. Nell'unica circostanza in cui si è verificato un caso di parità al termine del campionato (1963-64), Bologna e Inter disputarono uno spareggio a Roma, vinto, come si ricorderà, dagli emiliani per 2 a 0. Nello stesso giorno a Milano, Modena e

Sampdoria (stesso punteggio) giocarono uno spareggio per la salvezza. Vinsero i blucerchiati. La Federcalcio non aveva ancora stabilito la norma della differenza reti.

A questo punto, dunque, siamo in pieno... derby. La media inglese vale in pratica la differenza reti ma entrambe non possiedono alcun valore ufficiale. Visto in un quadro molto ampio, il Torino meriterebbe il primo posto assoluto in quanto ha giocato due gare in trasferta, a differenza dei bianconeri che hanno ottenuto la maggioranza dei punti in casa. Il Toro all'inglese, dunque, è primo. La differenza reti, invece, parla per i bianconeri ma non dobbiamo dimenticare che i granata non ne hanno subita ancora alcuna pur avendo giocato per due volte fuori casa. Sommando tutti questi valori, il Torino balza al comando. I tifosi bianconeri comunque possono consolarsi: sono semplici sfumature: gira e rigira, contano soltanto i punti.

Giorgio Gandolfi

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	5	3	1	1	0	1	0	0	5	1	+ 4	—
Inter	5	3	2	0	0	0	1	0	5	2	+ 3	—
Torino	5	3	1	0	0	1	1	0	3	0	+ 3	+ 1
Perugia	4	3	1	1	0	0	1	0	3	1	+ 2	—1
Bologna	4	3	0	1	0	1	1	0	4	3	+ 1	—
Milan	4	3	1	0	0	0	2	0	1	0	+ 1	—
Lazio	3	3	1	0	0	0	1	1	3	2	+ 1	—
Cagliari	3	3	0	2	0	0	1	0	0	0	0	—2
Napoli	3	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	—1
Roma	3	3	0	1	1	1	0	0	4	4	0	—2
Ascoli	2	3	0	2	0	0	0	1	2	3	—1	—3
Catanzaro	2	3	0	0	1	0	2	0	2	3	—1	—2
Fiorentina	2	3	0	2	0	0	0	1	1	3	—2	—3
Udinese	2	3	0	1	0	0	1	1	2	4	—2	—2
Avellino	1	3	0	1	1	0	0	1	0	3	—3	—4
Pescara	0	3	0	0	1	0	0	2	2	8	—5	—4

Marcatori

Tre reti: Bettega (Juventus) e Savoldi (Bologna, 1 su rigore)

Due reti: Giordano (Lazio); Rossi (Perugia, 1 rig.) e Graziani (Torino).

Prossima schedina

Bologna - Inter
Catanzaro - Avellino
Lazio - Perugia
Milan - Juventus
Napoli - Roma
Pescara - Ascoli
Torino - Fiorentina
Udinese - Cagliari
Matera - L.R. Vicenza
Pistoiese - Atalanta
Spal - Bari
Alessandria - Triestina
Benevento - Reggina

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Catanzaro	8.953	29.998.700	8.050
Avellino - Torino	13.830	55.854.000	12.647
Cagliari - Milan	33.305	149.227.000	12.977
Fiorentina - Napoli	24.809	101.389.000	15.740
Inter - Lazio	41.787	162.773.900	14.867
Juventus - Pescara	11.387	52.711.500	11.050
Perugia - Udinese	14.980	45.480.000	10.891
Roma - Bologna	35.441	119.886.200	21.300
TOTALI	184.472	717.320.300	107.544

Totocalcio

Concorso 6

x	Ascoli-Catanzaro	2-2
2	Avellino-Torino	0-2
x	Cagliari-Milan	0-0
x	Fiorentina-Napoli	0-0
1	Inter-Lazio	2-1
1	Juventus-Pescara	3-0
1	Perugia-Udinese	2-0
2	Roma-Bologna	1-2
x	Vicenza-Atalanta	1-1
x	Pisa-Pistoiese	0-0
2	Taranto-Lecce	0-1
x	Varese-Fano A.J.	0-0
x	Catania-Cavese	1-1

Il monte premi è di lire 4.006.792.000

Quote sul giornale di domani

Trapattoni cerca le cause del brutto primo tempo giocato contro il Pescara

«La Nazionale forse ci disturba»

Ancora tutto complicato. Tutto difficile. Ancora problemi nella Juventus nei primi 45' di ieri. Idee un po' annebbiate, schemi tediosamente rallentati, azioni monotone. Solita vita grama nei match casalinghi. Il pubblico questa volta ha però avuto pazienza. E i fatti gli daranno ragione.

Improvvisamente, proprio quando la Juventus aveva perduto il proprio uomo migliore (Causio) uno squarcio: Bettega è andato in gol. L'asse d'equilibrio ha subito uno scossone. Durante l'intervallo Angelillo non ha ricuperato Lombardo, messo kappaò da un deplorevole cazzotto di Causio, e ha mandato in campo Di Michele. Il Pescara non ha potuto contare sulla superiorità numerica perché aveva Ghedin infortunato a un ginocchio. E così la musica è cambiata. I pescaresi, sotto di un gol (quello di Bettega segnato al 46'), dovevano ricuperare e si sono aperti.

Non appena il Pescara si è aperto, la Juventus è venuta fuori più bella, gradevole, piacevole, ariosa, briosa ed ha segnato altri due gol. La metamorfosi è tutta qui. Una volta sbloccato il risultato, la squadra di Trapattoni si è liberata come da un incubo. Ha segnato e ha divertito. Mattatore della giornata Roberto Bettega con quei 99 successi personali che lo pongono alle spalle dei più forti cannonieri in attività. Bettega ha giocato prima avanti per «fissare» la marcatura, successivamente ha operato più indietro per dare spazio a Causio e Fanna. Quando il «barone» è stato espulso, Bettega si è bloccato in pianta stabile, per esigenze tattiche (squadra ridotta in dieci), a ridosso dei centrocampisti.

E proprio ieri abbiamo avuto la conferma che Bettega, pur essendo giocatore duttile e in grado di giocare in diversi ruoli con diversi compiti, trova una più utile collocazione come uomo che parte da lontano, che cerca l'uno-due e che si proietta in gol dopo averlo costruito. Con le due reti messe a segno ieri, Bettega è al comando della classifica dei cannonieri insieme con Savoldi. Tre gol in tre match sono un buon exploit e pongono ottime premesse per il futuro.

Sulla Juventus si è espresso bene Trapattoni, il quale a partita conclusa nel corridoio del sottostadio ha confessato ai giornalisti che la squadra si è dimostrata lenta nel primo tempo, prevedibile in molti uomini che hanno denunciato un certo appannamento. «*Non vorrei* — ha concluso il trainer bianconero — *che questa nazionale con i suoi impegni del mercoledì ci disturbasse troppo!*». La frase è stata buttata lì dal trainer, che non ha voluto aggiungere altro e tanto meno spiegarne il senso. Si riferiva alla stanchezza fisica che i suoi hanno accusato dopo il mercoledì di Firenze oppure alla deconcentrazione di chi ha pensato troppo all'azzurro contro la Svezia e poco al bianconero contro il Pescara?

Noi non ci soffermeremo troppo su questo particolare. Anche se dobbiamo riconoscere che in passato molti bianconeri, brillanti in azzurro hanno dato scarsi risultati in campionato. Piuttosto, alcuni dettagli sono da risolvere ancora in casa juventina: come la posizione di Fanna e Causio, ancora troppo accentrati, come quella di Bettega che per ritrovare se stesso deve uscire dall'equivoco tedioso di una parte che bisogna attribuirgli definitivamente al più presto. La Juventus ha comunque ottenuto un prezioso successo sul Pescara. Un successo meritato che le consente di restare in testa al gruppo di vertice e che le dà morale per l'insidiosa trasferta che affronterà oggi in Ungheria: mercoledì, infatti, c'è il Raba Eto in agguato.

a. c.

Domani a colori il «volo» di Bettega contro il Pescara

L'uomo del contropiede

Fanna

TORINO — *Nel primo tempo gli riusciva difficile liberarsi di Chinellato, nella ripresa teneva addirittura testa anche a due-tre difensori. Pietro Fanna uno e due: vorremmo che giocasse sempre come nella seconda frazione in cui ha sfoderato coraggio, caparbietà e pezzi di bravura. Dopo l'espulsione di Causio (44') alla quale aveva fatto seguito il gol di Bettega, la Juventus s'era ripresentata in campo con una nuova disposizione tattica: Fanna unica punta, con Bettega in regia ma pronto ad inserirsi in zona-tiro.*

Manovrando in contropiede, Fanna ha dato vita ad alcune azioni pericolose. Già nel primo tempo, su un lancio calibrato di Bettega, Fanna era scattato in profondità ma si era fatto raggiungere da Chinellato mancando così una buona occasione. Sembrava l'ennesima dimostrazione di impotenza da parte del giovane friulano che non riusciva ad incidere neppure quando era in piena corsa e con l'avversario alle calcagna anziché di fronte.

Poi la metamorfosi. Spaziando su tutto il fronte d'attacco, Fanna ha cominciato a macinare gioco. Prima ha messo Verza in posizione favorevole al gol (il tiro è finito fuori bersaglio), poi di tacco gli ha fornito l'«assist» che ha fruttato il raddoppio. Già sul primo gol aveva battuto il corner che, corretto dalle teste di Verza e Brio, era stato trasformato da Bettega. Avrebbe voluto segnare e l'ha fatto, ma l'arbitro l'ha pescato in «off side» e i suoi sforzi sono andati in fumo.

Resta, comunque, la bella impressione suscitata da Fanna nel corso della ripresa. Evidentemente Fanna gradisce il gioco di rimessa, anzi è sembrato maggiormente responsabilizzato quando s'è trovato da solo a puntare a rete. Già a Catanzaro aveva dato chiari segni di progresso e con il Pescara, anche se a metà, li ha confermati. Adesso c'è un «test» internazionale molto importante per Fanna: mercoledì prossimo, a Gyoer, la Juventus sarà chiamata a difendere il 2-0 dell'andata. Il Raba Vasas Eto dovrà attaccare per cercare di rimontare e i bianconeri potranno adottare lo schema attuato con il Pescara.

Con Bettega a fungere da regista o rifinitore ed a fiancheggiare Fanna nelle controffensive, la Juventus punterà sul contropiede manovrato. A Bruges, due anni fa, in una sfortunata semifinale di Coppa dei Campioni, Fanna disputò una bella partita anche se, in area di rigore, si smarrì. «A Gyoer vorrei ripetere Bruges», diceva Fanna stamane a Caselle prima di partire alla volta dell'Ungheria. La Juventus avrebbe davvero bisogno di un Fanna di quelle dimensioni.

Bruno Bernardi

Fossati: trenta punti alla quota salvezza

Genoa, primi in classifica e prudenti sino all'eccesso

La parola d'ordine è ancora calmare le acque. L'allenatore genoano Di Marzio ed il presidente Fossati continuano il loro lamento quotidiano e chiedono a tutti di non considerare questa squadra da promozione. Il netto successo sul Brescia non ha esaltato nessuno ed in verità tutto questo realismo, anche se continuando le cose in questo modo si rischia di cadere nel grottesco, per ora fa onore alla società.

Fossati sfiora addirittura il paradosso quando afferma: «La quota salvezza è fissata a trentacinque punti: noi per ora ne abbiamo fatti cinque. Ce ne mancano dunque altri trenta per stare tranquilli». La prudenza non stona mai ma i dirigenti genovesi forse pensano che i tifosi della gradinata nord siano tutti ciechi e che non vedano come i rossoblù stiano crescendo domenica dopo domenica. Il successo sul Brescia è valso ai liguri il primato in classifica ed ora sarà veramente arduo il compito di Di Marzio nel tentativo di nascondere agli occhi di tutti le reali possibilità dei suoi.

Il Genoa comunque guida il campionato in buona compagnia. Con lui al comando sono infatti Como e Monza, una rivelazione ed una conferma. La squadra di Marchioro si è sbarazzata anche del forte Verona; i suoi tifosi già gridano al miracolo e pregustano una marcia trionfale tipo quella compiuta lo scorso anno dall'Udinese. E' presto per sognare ma è indubbio che l'autorità con cui i comaschi hanno iniziato il loro campionato richiama alla memoria i recenti successi dei friulani. I prossimi impegni, il primo dei quali vede il Como impegnato sul difficile campo di San Benedetto del Tronto, daranno una dimensione più reale a questa simpatica squadra.

Terza capolista il Monza che senza strafare si ripropone come protagonista della stagione. E' ammirevole la determinazione con la quale gli uomini di Magni si appressano a dare nuovamente la scalata alla serie A, dopo esserne stati respinti per due anni consecutivi proprio nel momento dello sprint finale.

Alle spalle delle tre di testa un quartetto di valore ed anche qui conferma di certi valori già emersi durante la passata stagione. Abbiamo infatti Lecce e Palermo, che l'anno scorso furono sempre a ridosso delle prime; il Verona che ha provato ieri l'amarezza della sconfitta ma che ha in squadra giocatori di provata esperienza, gente non facilmente scoraggiabile; ed infine la Sampdoria, che dopo un finale di campionato in crescendo ha ricominciato questa nuova fatica con identico spirito battagliero.

Lo dimostra la determinazione con la quale ha voluto la vittoria di ieri a Parma, agguantando i due punti proprio nel finale della partita con un gol di quel Sartori che magari si estrania per lunghi momenti dalla partita, ma poi è lesto a piazzare la botta vincente. Una vittoria molto importante che permette ora agli uomini di Giorgis di aspettare a Marassi il Pisa, cercando i due punti anche davanti al pubblico di casa.

La classifica quindi si sgrana e, tranne la Sambenedettese ancorata all'ultimo posto in classifica segno di una stagione che dovrà riservare molte delusioni al neo trainer Marosi, c'è grande equilibrio. Intruppato nel gruppetto anche il Brescia, che sulla carta sembrava tra le meglio attrezzate per puntare alla promozione. La squadra di Simoni ha invece qualche difficoltà di troppo in questa fase d'avvio.

Merita un discorso a parte Gianfranco Zigoni. Ieri il vecchio giocatore ha battuto un altro record di stupidità facendosi espellere dopo dieci minuti dal suo ingresso in campo. E' incredibile come il giocatore abbocchi ad ogni provocazione, risultando sempre d'ostacolo alla sua squadra. Quando metterà la testa a posto sarà sempre troppo tardi.

Fabio Vergnano

14,8

Per ora è una squadra a metà che comunque continua a far punti

Toro: quando sarà al completo...

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — La vittoria è bella e sostanziosa. Cantiamola con gioia, non andiamo oltre nel giudizio sul Torino. Non è una critica, è una constatazione. Il Torino visto ad Avellino è una squadra a metà. Non è colpa di nessuno, ma è una squadra a metà: forte all'attacco, meno forte ma ordinata a centrocampo, in difficoltà in difesa. Si dirà che mancavano quattro uomini importanti. E' vero, e rendiamo atto che nessun complesso potrebbe rinunciare impunemente a uomini come Danova, come Carrera, come Zaccarelli e Volpati. Nessuno. I sostituti sono stati bravi se vengono giudicati singolarmente. Il reparto però è scaduto. Manca autorità e di determinazione. I disimpegni sono casuali, i rilanci improvvisati, mai ragionati.

Per questo parliamo di «metà Torino». Ma una squadra così ridotta vince ad Avellino, campo difficile, per 2-0, vuol dire che è una delle squadre superiori. Oggi ci consentito di ridurre la portata della frase ricordando la pochezza dell'Avellino. La squadra irpina è stata rivoluzionata dirigenti abituati a fare e a disfare a piacimento. Ha perso uomini del valore di ali, Lombardo e Montesi. I sostituti non si sono ancora inseriti. Perché i dirigenti hanno fatto questo? Chiedetelo a loro. Nessuno lo può capire, e ad Avellino nessuno lo capisce. Debbo soltanto constatare che la squadra è impoverita in classe e in temperamento.

Il giudizio sul Torino non può prescindere da queste considerazioni, cioè che l'avversario era modesto. Certo uno dei più tutta la serie A. Però prestazione di molti giocatori granata gagliarda, per qualcuno si potrebbe parlare addirittura di prestazione superba. E tra questi bisogna inserire Ciccio Graziani. Il centrattacco si veramente svegliato. L'abulia e gli errori dello scorso sono un semplice ricordo. Ora combatte, si adatta a tutto, segna gol, suggerisce gol e difende. Bravissimo. Non voglio prire Graziani oggi. Ma dopo stagione in ombra mi lieto ridare a Graziani gli elogi che merita.

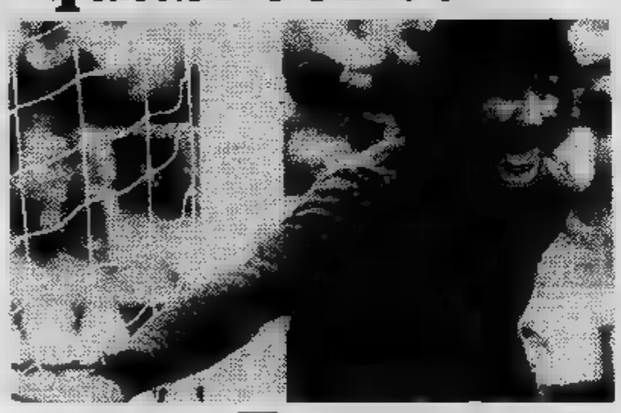
L'attacco completato da un Pulici ancora in sordina. Nessuno può pretendere miracoli da lui. Torna a giocare dopo mesi di assenza, dopo un doloroso infortunio. Deve passare del tempo prima che Pulici possa essere il gagliardo fromboliere di un tempo. Combattivo e coraggioso non lo è mai non lo sarà mai; ma caparbio dinamico sì. E' solo questione tempo. Che dire di Claudio Sala? E' difetto di fiato. Gioca per mezz'ora alla grande, alla sua maniera. Poi si ritira in una zona d'ombra dalla quale ogni tanto con tocchi deliziosi. Non ancora Claudio Sala che i tifosi attendono.

Il discorso su Greco è interessante. Il ragazzo incanta ed è piaciuto anche impegnato in un ruolo che non gli si addice. Greco un centrocampista d'attacco, manovra, l'affondo, ama anche il gol. Preferisce giocare nella tre-quarti avversaria. Ad Avellino è stato arretrato per la maggior parte del tempo, e nel grigiore di un reparto in difficoltà non potuto brillare. Ma quando è uscito allo scoperto, Greco ha creato gioco delizioso. E' un elemento molto valido.

Parlato di un grande Ter- che sta diventando un portiere di valore, abbiamo fatto una breve disamina migliori. Il resto è encomiabile. Per il risultato, non per il gioco. La difesa non può esaminata, i centrocampisti Pecci zoppo hanno fatto il loro dovere. vero Torino lo vedrà più avanti. Le premesso sono valide. L'avvenire si tinge di rosa, anche l'infortunio Pecci fa pensare che il periodo gramo non sia ancora finito. La squadra c'è ed forte. Resisterà anche alle avversità?

Giulio

TERRANEO sempre meglio BETTEGA quasi cento



Si diceva all'inizio di stagione: Terraneo l'uomo da battere, stati- alla i conti a quadrare per il portiere granata che è uno dei pochi an- (gli altri Albertosi e Castellini) e che, soprattutto, ha migliorato sua media, punto quasi irraggiungibile, almeno per una Con gol subiti in serie A nelle partite disputate maglia Torino, il «poeta» Terraneo vanta media di appena 0,687 reti subite per incontro. Un rendimento che fa al anche a chi credette in lui quando del portieri della serie Vediamo quali sono, grazie media-vita, i migliori estremi del campionato.

Portiere	Gare	Reti	Media-gol
Terraneo (Torino)		33	0,687
Castellini (Napoli)	233	178	0,763
(Perugia)	47	36	0,765
Zoff (Juventus)	453	353	0,779
Galli (Fiorentina)			
Piotti (Avellino)	58	29	0,878
Bordon (Inter)	169	150	0,887
Zinetti (Bologna)	19	17	0,894

A proposito di cannonieri. il suo gol di serie A, piazzandosi a lunghezze da Boninsegna (163), mentre Bettega raggiunto il traguardo delle Avrebbe, mo, in quanto ci di alcuni invece di gol) ad interrompere la corsa verso il magico numero. In proposito a lungo. o siano, Bettega per il quinto bomber in nella della Juventus, preceduto com'è soltanto da Boniperti (177), Borel (137), Sivori (134) e John Hansen (124). Quest'ultimo, dunque, ora l'obiettivo bianconero.

Alla sua 257ª partita in serie A, proprio quando si apprestava ad eguagliare il record Borel gettoni bianconero) il a espellere per contro e granata, Lombardo, e pertanto per squalifica. Non Furino, ha Castano portantodi quota di Foni (266).

g. gand.

L'allenatore dello Stoccarda in tribuna a Avellino

Un tedesco si preoccupa del «gemello» ritrovato

Pulici

DAL INVIATO

AVELLINO — *Paolino Pulici aveva un con- aperto con lo stadio di Avellino: lo scorso anno aveva sbagliato il rigore-vittoria del Torino, contribuendo a diminuire le possibilità scudetto del granata. Ieri s'è presa rivincita battendo Piotti su un tirocross (così lo ha definito lo stesso Graziani) del suo «gemello». Ha colpito non troppo forte e per un attimo è sembrato persino che Di Somma potesse recuperare e respingere. Ma quando libero avellinese è arrivato sulla palla questa era già ben oltre la linea:* «Ho colpito con tale sicurezza... — *commenta Pulici* — che davvero ho rischiato di sbagliare». *E' il suo 118° gol in campionato, Pulici lo bene, perché aggiunge:* «Quel 17 non voleva scomparire: dire che di fortuna ne ha portata ben poca».

Adesso che ha rotto l'incantesimo, che dopo mesi è tornato a segnare, Pulici si sente un altro: il gol per lui è una specie di droga e mercoledì spera di potersi ripetere per dare soddisfazione diretta ai tifosi «sua» Curva Maratona.

«Questa rete può indubbiamente importante Pupi — *sottolinea il suo gemello Graziani* — perché può aiutarlo a riacquistare quella fiducia nei propri che mesi di fermata indubbiamente hanno intaccato». *Pulici che torna a segnare è comunque preziosa, indipendentemente dal rendimento in campo che non può quello migliore (e lo si è visto nel finale, su di un invitante contropiede, dapprima contratto corsa, quindi incerto conclusione, che è risultata più un appoggio verso il portiere che un tiro).*

L'aver ritrovato i gemelli — non segnavano contemporaneamente dal febbraio (Torino-Atalanta 3-0) — c'è da augurarsi sia di buon auspicio (ce n'è bisogno, fra tanti infortuni) per il match di mercoledì sera. Buchmann, l'allenatore dello Stoccarda, ieri presente nella tribuna di Avellino, non si nasconde le insidie di una parita in cui i granata, in formazione rimaneggiata con un gol rimontare hanno nulla da perdere e tutto guadagnare.

«Occorrerà giudizio perché non si tratterà di una gara facile», *osserva Graziani. Ed ha ragione. Significativo che a dirlo sia proprio lui, che della pattuglia di Radice è naturalmente il più in forma* («Un giocatore di valore europeo, anzi mondiale», *lo ha definito Buchmann). Graziani sa che le insidie maggiori mercoledì potranno venire dal contropiede dei tedeschi, abilissimi nel gioco di rimessa quanto testardi e poco fantasiosi quando devono attaccare in*

Il Torino non dovrà dunque farsi prendere dalla foga di concludere dovrà amministrare il più saggiamente possibile le attuali risorse di cui dispone: il rientro di Danova può dare maggiore tranquillità al reparto difensivo, dove Terraneo, a dispetto del sorprendente commento televisivo della Domenica sportiva, rappresenta sicurezza: così ha dimostrato Avellino. Il resto, specie a centrocampo, vivrà molto sull'improvvisazione; per Radice può già essere consolante trovato in Greco un uomo duttile capace di districarsi altrettanto in offensiva e difensiva.

Giorgio

Piemonte e Liguria: personaggi del

A Casale un n. 9 che non è bomber

Manovra di Asnicar

— A Giovanni Asnicar, ventisettenne, di professione centravanti, l'arduo incarico di sostituire nel compito uomo-gol i bomber nerostellati che lo hanno preceduto. Due anni or sono erano Ascagni gli uomini rete e dimostrarono segnando rispettivamente 18 e 14 gol e classificandosi al primo posto secondo posto nella classifica dei cannonieri girone. Prima ancora era stato con 20 reti ad agguantare tale primato che però non riuscì ripetere lo fermandosi quota 12. Asnicar sembra giudicare da queste sue prime esibizioni possedere le caratteristiche dei suoi predecessori. E' elemento che preferisce spaziare tutto l'arco offensivo pur disdegnando le puntate rete.

Ha dalla sua notevole esperienza avendo militato per due anni in serie C con il Rimini (12 e 9 gol) ed in B con il Bari dapprima e la Ternana nello scorso campionato concluso tre sole reti. A sua valida attenuante sta però un grave incidente ginocchio che ha tenuto lontano campi di gioco per lungo tempo. Ora il centrattacco nerostellato appare completamente guarito e molte sono le speranze che i tifosi nerostellati fondano su lui. La buona volontà gli manca e i mezzi tecnici. Quando avrà raggiunto un soddisfacente affiatamento l'altra punta, Martini i centrocampisti potrà con buone probabilità rispondere concretamente alle speranze riposte su lui. In queste prime gare disputate maglia del Casale — siano esse le amichevoli di precampionato quelle Coppa Italia — dato l'impressione di essere un pronto sacrificarsi i contatti. Non sembra invece essere uno sfondatore Basili e Ascagni un centrattacco di rapina come Motta. Al termine della gara con Reggiana Asnicar era moderatamente soddisfatto della sua prova.

«Ho corso molto — detto — cercando di svariare anche sulle fasce laterali ma la difesa della Reggiana marcava stretto lasciava spazio. Il Casale meritava di segnare nella ripresa perché ha svolto un maggior volume di gioco e le occasioni rete ha sapute creare mancandole per le prodezze del bravo Pagani che ha salvato due volte la sua rete quando già pareva che palla fosse irrimediabilmente diretta fondo al . La squadra nerostel- migliora di domenica in domenica e spero di crescere anch'io essa dando il mio contributo sotto forma di gol».

Mario Verdia

Record di Buzzi nella motonautica

base Sabaudia, Fabio Buzzi, pilo- lui progettata costruita, ha conquistato il record mondo di motori La chilometri di 191,576.

Aggressione a Tarantola

Il presidente del Novara uscito con la giacca strappata tribuna di Sant'Angelo Lodigiano - Un malcostume ormai imperante

S. LODIGIANO — Trovare il «personaggio» S. Angelo Lodigiano-Novara stato più previsto, anche se tutto questo lascia prevedere nulla buono per futuro del campionato appena iniziato. Non parleremo dei ventidue giocatori campo nemmeno dell'arbitro, Sarti di Modena, che meriterebbe largo spazio per i grossi «svarioni» commessi.

«Personaggio» della partita è stato ancora una volta il «malcostume» che ormai sembra aver preso il sopravvento su quello che dovrebbe essere uno spettacolo sportivo. I tifosi, ormai, vanno in con striscioni con tanto di teschio il volto mascherato, salutano gli avversari frasi le più ingiuriose e scurrili possibili e una piccola scintilla far scattare rissa generale.

E' quel che accaduto ieri nella tribunetta dello stadio di S. Angelo quando presidente Novara, geometra Santino Tarantola, ed i suoi due collaboratori, il vice presidente Egidio Nuvolone ed direttore sportivo Peppino Molina, stati aggrediti da folto gruppo di tifosi locali.

Si appena al 10' ed in quel momento, in campo, il Sadocco fallosamente Marchesi e questi gli replicava gettandolo manata. tribuna volavano apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti del giocatore azzurro e Taran- rispondeva agli insulti affermando che si trattava di una normale azione di gioco.

E' stata la scintilla. I dirigenti novaresi si sono visti in un attimo attorniare da tifosi scalmanati per qualche attimo si è temuto il peggio. Tre contro tutti anche in tribuna stampa le cose non filavano lisce. Il radiocronista «Onda Novara» stava trasmettendo diretta ed alcuni tifosi interrompevano il collegamento bloccando il telefono ed intimandogli stare zitto. Volavano anche qui parole grosse mentre potevano constatare i danni dell'aggressione a Tarantola: il presidente del Novara aveva la giacca strappata.

Per qualche minuto «contestazione» continuata, poi nell'intervallo c'è stata riappacificazione con dei più scalmanati aggressori, un ex dirigente del S. Angelo che conosceva quindi presidente degli azzurri e che avrebbe potuto evitare l'increscioso episodio.

A questo punto non possiamo che rivolgere un appello quei tifosi che vedono altro che i loro giocatori, sempre bravi e sempre vittime degli avversari. Meglio sarebbe, «contestazione» deve essere, che fosse rivolta qualche volta quegli atleti che ad «idoli» recitano in campo la loro parte. Il tifoso un biglietto caro salato e dovrebbe pretendere il giusto rendimento. Altrimenti sugli spalti si dovrà andare d'ora in avanti muniti di corazza per evitare gli abiti strappati quando tutto si conclude per il meglio.

Liliano Laurenzi

Lombardo in prestito dall'Inter

Il Derthona spera in un ragazzino

TORTONA — I tifosi chiamano, bonariamente, «il ragazzino», facendo riferimento alla sua giovane lui si comporta già anziano. Ha grinta, tempismo, eleganza e, quel che più conta, non concede spazio all'avversario. Al suo esordio domenica, in campionato, contro la Sangiovannese, è stato uno punti chiave della difesa.

Claudio Lombardo, di questo Derthona 1979-80, è la più bella novità. Nato Voghera, dove abita, nel maggio Lom- come difensore dinnanzi a sé la possibilità di una grossa carriera: Derthona è arrivato solo due mesi fa per la campagna quisti che la società nera ha effettuato luglio scorso. L'Inter, la società di appartenenza, l'ha consegnato in prestito al Derthona affinché si faccia le ossa, impari insomma il mestiere di calciatore.

«Quando mi hanno detto che sarei venuto a giocare città vicino alla mia, ho fatto salti di gioia» è il commento del giovane. «Nel Derthona — spiega — mi no subito ambientato, ho trovato un gruppo compagni alla mano ed un allenatore che soprattutto sa dare fiducia giovani».

La carriera di Lombardo, per ora, semplice, aneddoti particolari da ricordare. Come tanti giovani appassionati di calcio, la breve storia inizia a dodici quando «ragazzino» dà i primi calci pallone nell'oratorio San Rocco Voghera. Qualcuno nota nel suo tocco di palla talento s'interessa per un provino i giovanissimi dell'Inter. «Superato il collaudo — racconta Lombardo — ho vestito maglia tra i cadetti, i giovani e ulti- nella formazione della primavera».

Studente al terzo anno, Voghera, un istituto professionale congegnatori meccanici, Claudio Lombardo sogna, la giovane età lo giustifica, di poter giorno i grandi stadi delle serie superiori.

«E' vero — si confessa — la speranza c'è; per ora, comunque, penso solo a far bene per il Derthona, squadra che mi ha aperto le porte al calcio vero. Spero es- capace sino in fondo».

Enrico Regalzi

Lascerà l'Arona per la divisa

Le partite di addio dell'ing. Di Domenico

ARONA — I compagni squadra lo chiamano «ingegnere». E lo chiamano così solo perché gli un laurea, appunto, in ingegneria civile. Giovanni Domenico, anni, stopper dell'Arona da quando cominciato giocare, si direbbe che applichi tabelle trigonometriche triangolazioni topografiche all'arte costruire dighe difensive dinanzi alle rigore, nonché campate di ponti verso i reparti avanzati.

Statura 1,84, forma sugli ottanta, Domenico la costituzione fisica dell'esemplare che fisiologia indicano come atleta *tout court*. Ma, prima che atleta, è un «vero uomo», afferma Bruno si, che lo comanda da capitano.

«*Una roccia* — ribadisce Lombardo — *solo può fare una squadra*». Tosi: «*Dido? entusiasta: compagno sul quale si può sempre contare, anche se qualche volta si lascia prendere dal nervosismo, solo per eccesso di impegno. del resto non rifiuta mai le critiche*».

Domenico ragazzo d'oro, dunque? Il pudore gli impedisce di dire di sì. «*Ritengo* — dice di — *di essere un giocatore corretto, almeno nelle intenzioni. Vero è che quando entro in campo mi trasformo e vivo di cariche emotive, le quali fatto positivo del mio rattere*».

Ieri, con Mestrina, avendo da curare un brutto cliente Dri, Dido dato un'ennesima prova di cosa sia la concentrazione: il pericoloso centravanti veneto, col suo bagaglio di fama per il fatto di provenire dalla Triestina, ha finito per concludere poco: lo stopper gli ha dato requie.

partita di esordio serie C2 — ed esordio vittorioso — sarà purtroppo anche ultime Di Domenico giocherà quest'anno: dopo anni attività nell'Arona, cui otto in prima squadra, dopo duecento incontri di pionato, dopo due campionati vinti alla grande (dalla Promozione in serie D dalla D in C2), Di Domenico dovrà lasciare l'azzurro per vestire il grigioverde: partirà verso la metà ottobre.

Mario Bonazzi

Vercelli. Il giovane Vercellotti disparte dai tecnici

Dal Canal blocca il centravanti e Barbero fa il rigore decisivo

AOSTA — Nella rinnovata formazione rossonera sono rimasti rappresentare la vecchia guardia il portiere Da Canal lo stopper Barbero, due giocatori che in questo di campionato hanno espresso un valido rendimento.

Da Canal, sempre bravo e sicuro sé fra i pali, ieri ha effettuato degli interventi miracolosi. Al è fatto lungo applaudire dai suoi tifosi, quando con un guizzo felino ha bloccato gran botta dei vogherese Garavaglia.

L'intervento di Da sulla punta lombarda ha permesso all'Aosta di conservare il vantaggio di uno a zero. Probabilmente se gli ospiti fossero pareggiare partita secondo sarebbero poi cambiate molto difficilmente i padroni casa avrebbero potuto realizzare la seconda marcatura, che ha definitivamente annullato le velleità della Vogherese, scesa allo Stadio Puchoz con intenzioni bellicose.

A siglare il secondo gol, su calcio di rigore, è proprio Barbero, che stato così premiato migliore dei modi della attivissima condotta di gara. Per tutta la durata della partita Barbero impulso la dell'Aosta e nello tempo ha mai perso vista la temibile punta vogherese Berlucchi, un giocatore si trova a agio nelle aree avversarie.

Berlucchi non ha mai trovato spazio e non ha potuto puntare verso gol: «*E' stato un duello leale* — ha detto a fine partita Barbero — *falli cattivi. Berlucchi molto veloce, basta rallentare un attimo marcatura che sfuggire veloce tua guardia*».

Franzi Bertolazzo

Alla Pro Vercelli nasce un caso perché Vercellotti non gioca?

VERCELLI — *Alla Pro Vercelli sta scoppiando il caso Vercellotti? Giovanni Vercellotti, anni, uno dei più interessanti giovani del anche ieri ha giocato contro il Sestri Levante (2 a 2 al «Robbiano»).*

Nello campionato serie C 2, Vercellotti stato lanciato da Montico alla fine del girone di andata si era comportato al meglio guadagnandosi stima compagni e considerazio- pubblico. Poi, un periodo di appannamento conseguente alle fatiche del torneo, la decisione di Montico di toglierlo di squadra per reinserirlo, episodicamente, nello sfortunato finale.

Quest'anno, era opinione diffusa che, dovendo Pro puntare giovani, Vercellotti partisse con i galloni titolare. Invece no. «Il ragazzo — dicono i tecnici — si è inalberato alle nostre richieste svolgere un particolare tipo gioco sulle fasce. Abbiamo cercato convincerlo ma non c'è stato Dice cha in quel ruolo si diverte».

Dal canto Vercellotti non fa polemiche. Accetta le decisioni di Montico e di Limberti e se in disparte. I tifosi però si lamentano. «Contro il Borgomanero — *sostiene gruppo ultras* — c'era da difendere il 2 0. Alcuni giocatori erano Un Vercellotti in panchina si sarebbe dimo- se l'esperienza in C 2 conta qualcosa».

C'è augurarsi che, prossimamente, giocatore venga recuperato alla causa della Pro. Ci fare tecnicamente quando è in forma lesina energie: insomma, se non proprio indispensabile senz'altro necessario.

Enrico De Mia

14,8

calcio dalla serie C alla Promozione

Con la Sanremese mister Caboni torna in C1 a vele spiegate

SANREMO — Ezio Caboni, «mister» della Sanremese, più giovani tecnici della serie C 1, ha superato il primo esame: la sua Sanremese ha «stracciato» la Biellese (2-0) nel primo match campionato. Un risultato netto, chiaro, discussioni.

Caboni si frega le mani, è soddisfatto. E ne ha tutte le ragioni. E' toccato a lui, in panchina, guidare la Sanremese della rinascita prima edizione, quella che sedici anni dopo ha piede nella vera serie C, quella che conta, più autentica «anticamera» del professionismo del football. In un certo senso, per il tecnico matuziano, una grossa rivincita. Lui, infatti, giocatore, nell'ormai lontano campionato 1962-63, aveva vissuto il dramma della retrocessione della squadra in serie D (per la prima volta nella sua storia), un che aveva poi rischiato di trasformarsi in tragedia perché negli anni successivi la squadra sarebbe precipitata fra i dilettanti, rischiando di scendere ancora più in basso, addirittura scomparire, prima che nel '74-75, iniziasse la riscossa prodigiosa che, in quattro anni, ha fatto fare quattro salti categoria alla formazione biancoazzurra.

Cose strane nel mondo del calcio: e Caboni è, idealmente, il «ponte» attraverso il quale Sanremese passata in sedici anni da quando aveva lasciato la serie C ad ora, quando l'ha ritrovata, contro la Biellese, fra le mura vecchio «Comunale».

Caboni ricorda quel triste giorno di sedici anni fa ne parla volentieri. Si giocava Monfalcone, del «CRDA», sigla ormai scomparsa dal mondo del calcio. perse malamente e fu la condanna. *«Ma era un'altra Sanremese quella di allora, squadra ed una società in disarmo. Monfalcone si compì un dramma maturato ormai da tempo»*: ricordano coloro che hanno vissuto quei giorni. Caboni, allora, giocava prime partite in serie C. Era una giovane «speranza» ventenne della Sanremese: poi, negli anni bui, diventato un titolare fisso, colonna della difesa, capitano, la «bandiera» della società, l'allenatore squadre giovanili, il «braccio destro» dell'allenatore Ventimiglia nei primi Anni Settanta, il tecnico della formazione «Beretti» e, infine, la scorsa stagione l'allenatore prima squadra.

Con lui in panchina, i biancoazzurri hanno stravinto campionato. A Monfalcone Caboni aveva vissuto forse prima grossa amarezza della carriera; l'ha abbondantemente ripagata domenica quando si è presentato in campo, questa volta come allenatore, con una Sanremese «C 1», la nuova sigla vecchia serie C degli Anni Sessanta. E non ha La squadra (complice piuttosto dimessa) fatto il dovere, giocando anche bene, segnando due gol molto belli, superando l'emozione «matricola», conquistando e mettendo parte due punti che utilissimi in un campionato duro quello che i biancoazzurri hanno cominciato. morale è alle stelle, fin domenica Lecco la vita si farà dura. Tutt'altra cosa, comunque, di sedici anni fa quando, tristemente, i derelitti biancoazzurri del tempo preso Monfalcone tre per viaggio che sarebbe stato lunghissimo per ritornare in serie C. Un viaggio che solo Caboni ha terminato felicemente.

Bruno

Prati, un gol come all'Olimpico

Nel Pierino segnato contro i bulgari, in tuffo di testa, lo stesso gol capolavoro realizzato ieri - La seconda tripletta da quando è nel Savona

— Sono trascorsi undici anni. Era 1968, l'Italia disputava all'Olimpico, contro la Bulgaria, la semifinale per il campionato europeo. Pierino Prati aveva da poco smesso la maglia del Savona, era tornato al Milan «paron» Rocco gli aveva trovato un posto in prima squadra. Dai alla nazionale passo stato breve. Contro i bulgari «Pierino la peste» segnò un gol che tutti gli appassionati di calcio non possono aver dimenticato: su cross teso dalla destra si tuffò a filo d'erba e insaccò testa tra palo portiere.

Ebbene, undici anni dopo, Prati che a Savona sembra aver ritrovato seconda giovinezza ha ripetuto quel gol capolavoro. Il cross, questa volta, anziché Domenghini lo ha effettuato Marcolini all'appuntamento con palla sembrava esserci lo stesso Prati undici anni fa: perentorio lo scatto profondità, splendido il tuffo a volo d'angelo, micidiale il colpo di testa.

gara d'esordio biancoblù contro il Città di Castello, l'ex nazionale limitato a questa prodezza che ha mandato in visibilio pubblico. Ha trascinato i compagni dall'inizio fine realizzando la seconda tripletta da quando è tornato a indossare la maglia del Savona (la prima risale derby della scorsa stagione contro la Sanremese). Il gol che sbloccato lo zero il «bomber» lo ha messo segno calcio rigore dopo stato sgambettato a pochi metri dal portiere. terzo, proprio 90', è stato un autentico show. Prati è scattato in progressione quasi da metà campo, evitato un paio di avversari poi un secco rasoterra battuto il portiere dopo averlo attirato fuori dai pali. e potenza atletica in piena Cesarini dimostrano che Prati attraversa uno splendido periodo di forma.

«Mi ha fatto bene la parentesi estiva negli Usa — *commenta Pierino* — perché ho potuto recuperare la condizione dopo la lunga, non per colpa mia, assenza dai campi di gioco durante la fase di tiramolla Fiorentina Roma. ho nostalgia della serie A? Mi passata, sono sincero. Nel Savona gioco soprattutto perché mi diverto, come quando ero ancora un ragazzo. Ho trovato l'ambiente ideale, dai giocatori al tecnico, alla società e, in particolare, un pubblico che ha saputo aiutarmi momenti difficili. I gol sono la mia droga. E' meraviglioso scaraventare il pallone in fondo al La gioia, almeno per il sottoscritto, è sempre la stessa, giocando con la maglia di una squadra serie A che quella del Savona in C 2».

Ivo Pastorino

All'Asti piovono già le critiche

Cataneo è sostituito e vorrebbe andarsene

ASTI — E' già tempo è il centrocampo squa- il della città, la più continue lusioni che ai suoi Il pari di ieri casalingo l'Albenga è stato l'ultimo colpo i già scarsi «supporters» bianco- hanno subire.

Allora, Guglielmo Cataneo, uno degli più centrocampo biancorosso, siete così giù?

— dice il giocatore, 21 appena compiuti — i miei compagni di reparto lottano come me su ogni pallone. Ma si riesce a far ordine quella zona del campo. affrontato un'Albenga voleva lo 0-0, non siamo evitare che raggiungessero il loro scopo».

dopo la partita, per essere al 59' Binelli, Guglielmo Cataneo, ha «Non andare avanti così. mancava Bolfo, vero, ma non soltanto la assenza parto. C'è qualcosa che non nel gioco, si trovano sbocchi. le cose non si aggiustano al più presto chiederò al presidente esonerato novembre».

Franco

E' una forza del Pinerolo

Battistel scuote la testa non ci sta perdere

PINEROLO — Battistel, il centrocampista Pinerolo un uomo che può fare a meno farsi notare. Capellone dalla zazzera continuamente al vento, stazza fisica superiore alla media, in è di quegli uomini che il pallone al punto da mollare mai.

Proveniente dalla Nolese al suo esordio nelle file pinerolesi si presentò nell'amichevole con l'Alessandria segnando punizione rete ottima fattura. Nelle prime tre sfortunate partite del Pinerolo è l'unico che sia riuscito segnare una rete. Emotivo, generoso, Battistel a tutto campo. Non è un francobollatore ed è più portato all'offesa che alla difesa. Nella partita persa con l'Omegna, bistrattato sovente dai suoi tifosi, per i suoi difetti di accentratore di uomo che tiene talvolta eccessivamente la palla.

scrollato più volte la testa. Capisce anche lui di non essere ancora al massimo della condizione. Pinerolo adesso, più che mai, in questo momento di duro impatto iniziale la serie D, ha bisogno del suo apporto. Battistel è quelli che non ci stanno a perdere e appena l'undici biancoblù riuscirà trovare po' di serenità con qualche risultato positivo, sarà per i protagonisti. può esserne certi.

Giuseppe Burzio

Parla Italo Poletti

Il Castelletto nell'ombra

CASTELLETTO — per tonomasia Italo Poletti, Castelletto, per portato la propria dopo tre partite al co- delle

«Giocano — io ne sto in panchina: quindi dei giocatori». quinto no come allenatore Poletti, 34 anni, nella vita di rappresen- di piastrelle, quest'anno in pro- come niente male dunque.

Il grosso problema di Poletti è attirare troppe ni sulla propria squadra: «Noi vogliamo solo varci adesso che siamo in testa alla troveremo avversari che vorranno a costi per bella figu- anche i giornali guendoci di più buiranno nell'occhio ciclone».

Cucchi non gradisce la storia del riso

TRECATE — *Giorgio Cucchi, anni, metalmeccanico professione calciatore per diletto, da quando qualche settimana fa è passato al Trecate dall'Oleggio per una cifra «x» (fra i dilettanti queste sono top secret) più 5 quintali riso, osservato curiosità tutti i campi. La gente si chiede se effettivamente quel centrattacco... vale tanto riso quanto pesa questo a lui dà fastidio.*

I gionali, all'epoca del suo strano trasferimento, diedero grande risalto all'insolita contropartita: pagare un giocatore in natura è decisamente insolito. A Giorgio Cucchi, però, faccenda del riso non va giù: sembra sminuire il suo valore.

Ieri contro il Crescentino ha tentato in tutti i modi dimostrare quanto vale. E' stato, però, sfortunato mancando gol fatto e vedendosi parare due o tre bolidi dal portiere avversario De Michelis.

«Un attaccante — *diceva gara conclusa punta di amarezza* — osannato solo quando segna gol. Non importa che giochi bene». *Poi gli hanno chiesto del riso lui si infervorato:* «Voglio chiarire volta per tutte che è entrato nelle trattative fra Trecate ed Oleggio in irrilevante: la parte più consistente della contropartita a quando ne so io era in denaro. Per 5 quintali riso, sia pure di qualità pregiata, i dirigenti dell'Oleggio non mi avrebbero mai ceduto».

Giorgio Cucchi

Marcello Sanzo

Savio di nome e di fatto si diverte nel Borgaro

BORGARO — Maurizio Savio, vent'anni. Diligente e ragionatore sul campo, la domenica, e altrettanto riflessivo nella vita ogni giorno: Maurizio calza a pennello il suo cognome. Gioca nel Seo Borgaro, compagine quadrata di Promozione, frequenta la facoltà ingegneria: a 14 anni, maglia granata sulla pelle, aveva sogni da spendere attorno un pallone, poi, dopo appena stagione, il Torino l'ha ceduto Seo Borgaro, così il ragazzo di Bassano del Grappa cresciuto Torino cominciato a concepire il football co- divertimento.

«Due anni fa si parlato mia cessione all'Aosta, in Serie D, ma se n'è fatto nulla. Non ci penso più, sto bene in questa squadra, in un ambiente molto familiare e sereno e cerco di costruirmi un futuro studiando. Vorrei specializzarmi in elettronica».

I compagni di squadra lo definiscono uno sgobbone: Maurizio non è maratoneta, ma indubbiamente sa svolgere una preziosa mole di gioco, ricucendo le file del centrocampo. mezz'ala che era, stato impostato quest'anno dal trainer Sacco nel ruolo di mediano con il compito di bloccare il «cervello» degli avversari.

Ieri, nell'incontro conclusivo sull'1-1 tra Seo Borgaro e Cherasco, ha fronteggiato il vecchio Franco Mazzola finché il nerostellato ha arretrato la sua posizione per sostituire il libero Dezio espulso. Savio forse preferirebbe rifinire l'ultimo passaggio come Sandro Mazzola, il suo idolo, obbedisce senza protestare.

Maurizio è tipo poche parole, anche perché non avrebbe tempo per troppe chiacchiere. *«Trascorro otto ore al giorno nelle aule del Politecnico, ho da studiare a casa e sera, due volte la settimana, c'è allenamento. Davvero non ho tempo per altro».*

Di lui dottor Boggio, presidente del Seo Borgaro Monterosa, ripetere: *«Il Torino l'ha ceduto per niente, oggi lo avesse ancora lo farebbe giocare nella sua Primavera».*

Gaino

Guala sul Pertusa

Tanti giovani inesperti

Tanta sfortuna male per il Pertusa, al da irresistibile, ma molto fortunato.

Sovente nel non il punteggio finale ad squadra migliore al Pertusa non che il rammarico di due minuti la conclusione, quando la posta pareva scontata.

— detto gara Giorgio Guala, natore del — la preparazione troppo tardi e squadra la tut- i Anche la è parecchio rinnovata. Io e smesso, Rava andati. è dovuto quindi ricorrere ai giovani nostro vivavio, ai quali manca l'esperienza per in un campionato di Promozione».

fr. bert.

Il piemontese in Davis soltanto tra un anno?

Ocleppo, eterna riserva

Barazzutti fa poker con gli scudetti tricolori, ma per centrare l'obiettivo è costretto a restare a lungo in campo prima [redacted] ragione di Gianni Ocleppo che, lottando come [redacted] leone, si è trovato a condurre per due set ad uno prima di crollare poi alla distanza di fronte al maggiore fondo del più esperto rivale. Panatta mostra segni di ripresa dopo la batosta [redacted] Palermo: in Spagna, nella ridente Marbella, durante un'esibizione che ha le sembianze di un minitorneo ad otto, ottiene due buone iniezioni di morale conquistando altrettante belle vittorie, la prima ai danni del giovane talento svizzero Gunthardt, la seconda su Vitas Gerulaitis, uno dei big del Gotha tennistico mondiale. Con queste due vittorie Panatta si è qualificato per la finale contro Borg, persa poi in tre set. Nell'ultimo Adriano ha fallito [redacted] set-point che poteva riaprirgli il match proprio quando i suoi limiti di tenuta avrebbero dovuto tradirlo.

Sono due risultati di buon auspicio in vista dell'impegnativa semifinale di Coppa Davis che vedrà gli azzurri impegnati a Roma [redacted] venerdì a domenica prossima contro [redacted] Cecoslovacchia (Smid, Lendl, Kodes, Slozil) mentre a Sidney si svolgerà l'altra semifinale che vedrà di fronte gli australiani di Neale Fraser (Alexander, Dent, Edmondson e Drewett) contro gli statunitensi di Tony Trabert (McEnroe, Gerulaitis, Smith, Lutz).

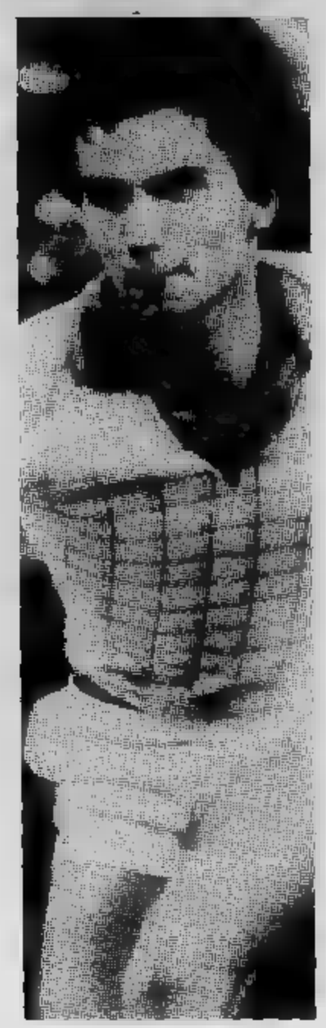
Agli assoluti [redacted] Padova si è avuta conferma della pochezza del tennis italiano alle spalle della ormai declinante squadra di Coppa Davis che [redacted] quest'anno, con ogni probabilità, l'ultima occasione di disputare la finale dopo la vittoria [redacted] Cile [redacted] la sconfitta in Australia.

Nessun giovane alla ribalta, elogi solo per qualche anziano ancora voglioso di battersi, come Di Matteo o Di Domenico. Oltre alla conferma dell'ottimo periodo di forma attraversato [redacted] Barazzutti, c'è solo [redacted] ricordare l'ulteriore passo avanti [redacted] Gianni Ocleppo che ha tentato il colpo grosso anche in finale. Ocleppo sarà [redacted] una volta riserva nella squadra di Coppa Davis nel match con la Cecoslovacchia [redacted] dal prossimo [redacted] bisognerà inserirlo nel quartetto base anche [redacted] dovrà aumentare i suoi limiti di tenuta, dato che in Davis si gioca [redacted] limite dei cinque set.

Vuoto maggiore anche in campo femminile dove finalmente alla [redacted] più giovane età di trentadue anni, Maria Nasuelli [redacted] riuscita a conquistare [redacted] suo primo scudetto tricolore assoluto. A contenderle il titolo, la sorpresa di questa edizione dei campionati, la [redacted] Antonella Canapi che, soffrendo al limite dei tre set sin dal primo turno grazie a diversi tie-break favorevoli, ha saputo arrivare all'insperato traguardo della finale dove [redacted] però pagato un po' l'emozione per l'elevata posta in palio ed un po' la fatica accumulata nei turni eliminatori.

La Nasuelli ha poi fatto l'en plein di titoli aggiudicandosi anche lo scudetto del doppio a fianco di Monica Giorgi e quello del misto con Marco Gilardelli. Nel doppio maschile il [redacted] è andato al vercellese Marchetti che in coppia con il genovese Vattuone ha prevalso [redacted] Ricci Bitti [redacted] Mazzocchi.

Rino Cacioppo



Gianni Ocleppo

Cinque titoli agli «assoluti»

Canottaggio i torinesi a man bassa

Iseppi [redacted] vinto

MILANO — *Angelo Italiano [redacted] Bruno Ventavoli accostano all'imbarcadero dell'Idroscalo per ricevere la maglia [redacted] campioni italiani «doppio junior». Paolo D'Aloja, presidente della Federcanottaggio, si avvicina per consegnare loro le medaglie, [redacted] Italiano fa segno di [redacted] Lui la medaglia la vuole da Romanini, tecnico federale per il settore juniores, quello stesso che lo chiamò in nazionale lasciando [redacted] casa il suo compagno di barca Ventavoli. «O tutti [redacted] due [redacted] nessuno» disse allora Italiano. E rimase a casa.*

Poi seguirono le polemiche [redacted] il rifiuto di lasciarli andare in Belgio a sfidare il «doppio» messo in acqua dalla Federazione. Ora, con questo titolo tricolore, i due ragazzi della Cerea si sono presi una rivincita ed il dito alzato del mancato [redacted] è una sfida contro chi [redacted] ha capito che, almeno [redacted] lui, il canottaggio è prima [redacted] tutto amicizia.

Altra sfida viene da Baldacci-Valtorta, portacolori della Fiat Ricambi. Pompiere il primo, 28 anni, [redacted] moglie ed [redacted] figlia a casa; studente di medicina [redacted] secondo, 23 anni, [redacted] esami in arretrato [redacted] potersi allenare, per andare ai mondiali. «Visti i tempi, viste le no- [redacted] forma, avremmo potuto arrivare in finale — commentano — ed invece siamo dovuti restare a casa».

Hanno vinto alla grande la loro prova [redacted] poi sono andati da D'Aloja ad urlargli [redacted] loro rabbia. Ed ora? «Vedremo: ne parleremo con [redacted] nostro allenatore, Cascone. Un'idea ci sarebbe: [redacted] bella barca, noi due, Iseppi e Palma».

Anche Gino Iseppi [redacted] stato puntuale con l'appuntamento col titolo tricolore: «Per me [redacted] importante vincere questa [redacted] per ritrovare fiducia. L'otto [redacted] Bled è un'esperienza chiusa, il singolo è [redacted] barca che [redacted] piace, mi permette di allenarmi quando voglio, mi diverte. Però dovrò decidere con i dirigenti della mia squadra: si potrebbero studiare alternative diverse».

Abbiamo girato la domanda a Giovanni Mercanti, tecnico federale: «Qual è il futuro di Iseppi? Decideremo dopo i test valutativi di questa settimana, in sede federale. La sua squadra non c'entra: la Federazione ha [redacted] suoi tecnici ed è gente valida, molto competente».

Arriva il «quattro di coppia» Uberti, Bezze, Gargoni, Torta e porta a tre i titoli conquistati dalla Fiat Ricambi in questi campionati assoluti. Aggiunti agli altri undici vinti nel corso della stagione fanno 14. E' un record assoluto: nessuna società [redacted] mai vinto tanti tricolori in [redacted] sola annata.

Gli altri atleti torinesi però [redacted] stati da meno. Ieri ha vinto anche l'Esperia, con le ragazze del «quattro di coppia juniores» Mazza, Malvano, Caffaratti, Allasia. La barca senior della stessa squadra Masini, Gariglio, Italiano, Calissano ha in- [redacted] dovuto lasciare la medaglia d'oro all'armo napoletano, mentre la skiffista Emanuela Zinetti si è dovuta accontentare [redacted] quarto posto. L'Armida ha schierato [redacted] solo equipaggio, [redacted] «doppio» Clerici-Mazzia; medaglia [redacted] bronzo agli assoluti, secondi nella gara [redacted] pesi leggeri. La Caprera [redacted] piazzato [redacted] «quattro [redacted] al quarto posto.

Tornando agli atleti della Fiat Ricambi, resta [redacted] segnalare il secondo posto di Fiorella Pogliani [redacted] Tiziana Berini nel «due senza femminile», il combattuto secondo posto dell'otto (un mi- [redacted] con [redacted] Forze Armate) [redacted] ancora [redacted] medaglia d'argento di Tontodonati-Marchioni [redacted] spalle dei più quotati compagni di squadra Baldacci-Valtorta.

Marco Sannazzaro

Ai «nazionali» di bocce

Ciriacese o.k. le grandi k.o.

ASTI — *«Se riusciamo [redacted] ripetere la partita che abbia- [redacted] giocato contro la Lancia, potremmo anche conquista- [redacted] il titolo». Questa la risposta del capitano [redacted] Ciriacese, Beppe Micheletta, a chi gli chiedeva [redacted] pronostico prima della finale (che [redacted] vedeva opposti alla Bertolotti Volpiano) valida per l'assegnazione delle maglie tricolori ai bocciati [redacted] categoria «Nazionale» nella specialità a quadrette.*

La previsione del capitano s'è avverata perché la Ciriacese (insieme [redacted] Micheletta hanno giocato Ceresa, Macario, Spinello), con una parti- [redacted] accorta e tecnicamente molto valida, ha avuto nettamente [redacted] meglio sulla sorprendente formazione della Bertolotti (Greppi, Gregorio, Luotti; Minuto), che però in almeno un paio d'occasioni ha [redacted] gravi errori che si sono rivelati determinanti.

Tra i neocampioni (che alcuni giorni fa, [redacted] parte del loro presidente Cat-Rastler, avevano ricevuto una severa ramanzina che, evidentemente, ha avuto benefici effetti) la palma [redacted] migliore [redacted] equamente divisa fra l'astigiano Aldo Macario (7 bocciate colpite [redacted] 8, un «fermo al posto»; in accosto 9 bocce valide [redacted] 9) [redacted] Rinaldo Spinello (15 accosti validi [redacted] 15; 1 bocciata [redacted] 2): la loro partita finale [redacted] stata senza pecche. Capitan Micheletta, dopo un incerto avvio, s'è ripreso bene e anche Bruno Ceresa (nell'inedito ruolo [redacted] primo puntatore) se l'è cavata più che bene. [redacted] file della Bertolotti buona [redacted] prova di Gregorio come puntatore [redacted] di Minuto come bocciatore (14 [redacted] 17, 3 carreaux), mentre né Greppi né Luotti sono stati capaci di ripetere la magnifica prova sostenu- [redacted] in semifinale contro l'Accorsi culminata in [redacted] clamorosa vittoria per 13 a 0.

Lancia Caudera (Sturla, L. Bruzzone, Cavassa, Vay) [redacted] Accorsi Tuttobocce (Granaglia, Andreoli, Benevene, Selva) sono «affondate» [redacted] braccetto in maniera incredibile: di gioco [redacted] hanno fat- [redacted] vedere ben poco [redacted] l'unica attenuante che si può concedere è quella di aver incontrato una giornata «nera»; e, per quelli dell'Accorsi, anche il disagio che hanno dovuto affrontare sabato notte (nonostante la prenotazione sono stati costretti ad andare [redacted] dormire [redacted] Torino e [redacted] Buttigliera, perché l'albergatore [redacted] già assegnato ad altri le loro camere).

Guido [redacted]

Pallone - Dopo la dura sconfitta contro Berruti

Bertola si assolve da solo «Gli anni lasciano il segno»

ALBA — Alla vigilia del suo match con Bertola, Massimo Berruti aveva detto: *«Non è facile trovare la formula giusta per vincere una partita per il titolo. Bisognerebbe partire fortissimo, accelerare al centro [redacted] poi fare lo sprint finale. Francamente [redacted] so [redacted] ci riuscirò. Mi auguro che non ci riesca il mio avversario, altrimenti addio titolo».*

Alla [redacted] dei conti, [redacted] campione d'Italia [redacted] ha avuto bisogno d'inventare niente e nemmeno d'impegnarsi troppo per lasciare al palo un Bertola che in campo ha fatto la comparsa. Lo spettacolo, [redacted] così possiamo chiamarlo, è durato non più di due ore, troppo poco, tanto è [redacted] che qualche cronista ritardatario è arrivato al «Mermet» quando l'arbitro aveva già mandato tutti negli spogliatoi. Nessuno si aspettava [redacted] fine così rapida del nove volte campione d'Italia. Anche gli scommettitori, che [redacted] solito [redacted] sbagliano, stavolta sono stati presi in contropiede.

Molti giocavano biglietto- [redacted] Bertola «fuori [redacted] nove», [redacted] invece Felice di giochi ne ha fatti un po' pochi, solo tre, [redacted] dopo [redacted] riposo solo tre «15», mentre il suo avversario raccoglieva i quattro giochi necessari per vincere trionfalmente la partita.

Allora i meriti di Berruti sono grandi? Non troppo. Certo Massimo ha giocato la miglior partita di una stagione non esaltante, [redacted] dall'altra parte c'era un Bertola che ha disputato la sua partita più deludente proprio [redacted] termine di un'annata condotta quasi sempre al galoppo. Diceva alla fine un tifoso: *«Berruti è un furbo: ha lasciato a Bertola le gare di campionato, quelle che contano poco, ma ora vince quelle per il titolo».* Furbizia [redacted] parte. Massimo ha puntato tutte le [redacted] carte proprio sulle finali intensificando la preparazione in vista di questo traguardo. In campo ha giocato con bella scioltezza, [redacted] anche con determinazione, aiutato finalmente [redacted] un [redacted] efficiente.

Bertola ha irritato anche i suoi tifosi più accaniti, che [redacted] «Mermet» [redacted] tanti: qualche bel colpo all'inizio fin sul 3 a 3, poi, quando Berruti ha preso il largo, ha ceduto di schianto. Dirà alla fine il capitano della Marchesi di Barolo, coinvolgendo nel giudizio i suoi tre compagni [redacted] squadra: *«Abbiamo giocato tutti [redacted]».* Poi aggiunge: *«Una volta attendevo [redacted] finali per esprimermi al meglio. Quest'anno mi [redacted] capitato tutto l'opposto. Si vede che gli anni passano e lasciano il segno».* Una battuta [redacted] quasi un'assoluzione [redacted] proprio. Felice invece deve recitare un profondo «mea culpa» perché un [redacted] pione che ha vinto nove titoli non si arrende [redacted] prime contrarietà, [redacted] primi colpi della sfortuna. Ammetteva [redacted] il suo trainer, Elio Locatelli, [redacted] un giorno [redacted] anticipo dai Giochi del Mediterraneo di Spalato: [redacted] *logogo, Felice per vincere [redacted] solo ritrovare la forza [redacted] soffrire.».*

[redacted] sulla panchina, Bertola sembrava poco convinto [redacted] argomentazioni del [redacted] preparatore. Certo [redacted] che il trentacinquenne atle- [redacted] di Gottasecca, volontà [redacted] soffrire e concentrazione deve ritrovarle fin [redacted] domenica prossima [redacted] Cuneo con- [redacted] il giovane [redacted] E' l'ultima occasione per resta- [redacted] per il titolo.

Piero Galasso

Non si trova l'intesa tra Settimo ed Eureka

La fusione non si può fare

La fusione tra l'Associazione Calcio Settimo [redacted] Unione Sportiva Eureka, le due maggiori società sportive di Settimo Torinese, [redacted] si farà. L'dea più volte proposta nel corso degli ultimi anni [redacted] sempre fallita e anche [redacted] questa pareva la volta buona. [redacted] ormai certo che [redacted] rimescolamento delle carte [redacted] ci sarà.

Chi ha portato avanti quest'ultimo tentativo? Chi si è maggiormente opposto? [redacted] conviene la fusione? [redacted] queste domande hanno cercato di rispondere, ognuno tirando acqua al proprio mulino, i diretti interessati, cioè i responsabili [redacted] due società.

Piero Dominietto, presidente dell'U. [redacted] Eureka, dice: *«La [redacted] proposta di fusione è un'idea di un gruppetto di dirigenti del Settimo, capeggiati da [redacted] Salvetti [redacted] Paolo Carosso. Nelle riunioni [redacted] rettivo abbiamo vagliato [redacted] possibilità d'intesa, ma le nostre controproposte [redacted] respinte dal Settimo [redacted] avuto l'impressione che loro [redacted] fossero per nulla uniti nelle decisioni da prendere».*

«In sostanza — continua Dominietto — *noi vogliamo che in un'eventuale [redacted] società [redacted] basi siano nostre. [redacted] tra noi e il Settimo esistono differenze troppo grandi, programmi e finalità sportivi; loro puntano esclusivamente sulla prima squadra, per tenere alto l'onore [redacted] il blasone, mentre noi preferiamo potenziare l'attività giovanile per permettere [redacted] tutti [redacted] fare dello sport. [redacted] due [redacted] non [redacted] concilierebbero, così come sarebbe difficile dimenticare gli attriti. Per questo penso che non [redacted] ne farà più nulla; at- [redacted] separati [redacted] convive, [redacted] si litigherebbe».*

Bruno Salvetti, consiglie- [redacted] dell'A. C. Settimo, [redacted] in [redacted] dalle [redacted] di Dominietto, risponde: *«Nella fusione io credo fermamente. Un'unica società diven[redacted]bbe fortissima in poco tempo: avremmo a disposizione dirigenti [redacted] dissidi, che [redacted] stanno al [redacted] fuori [redacted] non schierarsi da una parte o dall'altra. Naturalmente bisogna chiarire [redacted] prima le cose: io proposi l'avvicendamento quando ero del Settimo ed osservavo [redacted] questione imparzialmente da estraneo. Non miravo [redacted] non miro a un posto [redacted] vertice, come si è insinuato. Credo così fermamente nella fusione che nella nuova società porterei anche le valigie...».*

Come avreste conciliato i diversi programmi [redacted] due società? *«Quella dell'Eureka* — ammette Salvetti — [redacted] *solo [redacted] In [redacted] società [redacted] esistere un buon settore giovanile, quanto una valida prima squadra e questo lo sanno tutti. [redacted] è [redacted] far giocare in [redacted] categoria i migliori atleti di cui si dispone: lo [redacted] prima squadra è indispensabile, anche come incitamento nei confronti [redacted] formazioni minori. Con le [redacted] legate tutto ciò [redacted] potuto [redacted] ed [redacted] Settimo non riteniamo [redacted] il discorso: [redacted] che, se [redacted] si [redacted] niente, a perderci [redacted] sempre lo sport».*

p. gal.

In questa stagione ha vinto più di tutti ma il titolo di F. 1 non è suo

Jones: «Campione tra un anno»

Indubbiamente questo non è [redacted] fortunato per Alan Jones. Sembrerà assurdo dire ciò, ma [redacted] la verità, cifre alla [redacted] Pur avendo vinto più [redacted] tutti (Jody Scheckter [redacted] diventato campione del mondo [redacted] tre soli primi posti) l'australiano della Williams [redacted] può neppure puntare al titolo platonico di «vice» del pilota della Ferrari. La lotta per la piazza d'onore [redacted] infatti riservata a Villeneuve e Laffite, con grossi margini di possibilità per il canadese. Basterà infatti che il francese [redacted] vinca domenica prossima [redacted] Watkins Glen, nel Gran Premio degli Usa Est, perché [redacted] piccolo e vivace ragazzo del Quebec possa fregiarsi [redacted] questo onorifico primato. [redacted] primato che completerebbe l'*en plein* della Ferrari chiudendo la stagione con i suoi due piloti al vertice della classifica iridata e [redacted] il titolo mondiale dei costruttori.

Montreal. Alan Jones sul podio del vincitore: ma quest'anno il campione del mondo non [redacted] lui

Alan Jones, comunque, un'altra soddisfazione se l'è presa. [redacted] impedito a Villeneuve [redacted] far impazzire per la seconda volta i centomila tifosi accorsi [redacted] circuito dell'isola di Notre [redacted] per applaudire [redacted] successo del loro [redacted] Insomma [redacted] i canadesi, per colpa del pilota [redacted] Williams, [redacted] dovuti [redacted] loro «febbre» [redacted] e dovranno [redacted] con le probabili vittorie [redacted] squadra di hockey [redacted] ghiaccio.

Jones, ieri [redacted] Montreal, [redacted] vinto [redacted] che [redacted] stata per lui apparentemente facile. [redacted] lasciato sfogare [redacted] Ferrari numero [redacted] per supe[redacted] al traguardo controllando la reazione di Villeneuve. [redacted] la sua impresa [redacted] stata così semplice come [redacted] potrà pensare. Il trentaduenne australiano ha [redacted] di possedere [redacted] solo [redacted] buona macchina, ma nervi d'acciaio ed [redacted] abilità [redacted] guida notevoli. Chi avrebbe resistito agli attacchi condotti [redacted] Villeneuve per tre quarti di gara in quella maniera e soprattutto chi sarebbe stato capace di tenere duro nel finale [redacted] il cambio che faceva i capricci? Soltanto lui, forse.

Una dimostrazione di come la gara sia stata difficile? E' sufficiente prendere la classifica finale. Tre piloti a pieni giri (Jones, Villeneuve [redacted] il «vecchio» irriducibile Clay Regazzoni) [redacted] sette net[redacted] staccati (Scheckter, Pironi, Watson, l'esordiente Zunino, Fittipaldi, Lammers e Andretti) [redacted] arrivati al traguardo. Tutti gli altri, per vari motivi, [redacted] stati costretti al ritiro.

«L'anno prossimo — ha detto ieri Jones, intervistato subito dopo [redacted] — *punterò direttamente al titolo mondiale. Speriamo sol[redacted] che qualcuno* [redacted] *"inventi" una* [redacted] *macchina rivoluzionaria che faccia sembrare la mia un ferrovecchio».* [redacted] parole dell'australiano c'era un'ombra [redacted] apprensione. [redacted] Williams [redacted] lo stesso [redacted] no infatti l'avvento del motore turbo che certamente le grandi [redacted] (Ferrari [redacted] Alfa) cercheranno [redacted] mettere in pista insieme [redacted] Renault.

Per questo motivo c'è da attendere una serrata battaglia fra i piccoli costruttori inglesi [redacted] le grandi scuderie. *«Già ora* — ha sostenuto Williams — *abbiamo delle difficoltà economiche. Se i motori sovralimentati dovessero prendere il sopravvento, finiremo per essere inesorabilmente superati. Non potremo mai spendere dei miliardi per aggiornarci ed essere sempre competitivi».*

Domenica prossima si disputerà l'ultima gara dell'anno [redacted] Watkins Glen. Jo[redacted] punterà ancora alla vittoria, [redacted] il [redacted] pensiero [redacted] rivolto [redacted] stagione 1980. [redacted] 13 gennaio un nuovo campionato farà il suo debutto per il Gran Premio d'Argentina [redacted] Buenos Aires. La Williams fra tre mesi e mezzo potrà ancora dettare legge [redacted] ha fatto nelle ultime corse?

Cristiano Chiavegato

Scuola-Esercito

La Simeoni ha trovato una erede

DONNAS — Lo hanno chiamato [redacted] Esercito-Scuola: c'è l'organizzazione militare per i problemi logistici, [redacted] sono i miniatleti delle scuole medie. Si [redacted] svolte [redacted] selezioni provinciali e, [redacted] piccolo centro all'imbocco della [redacted] d'Aosta, affluiscono oltre [redacted] tra i dodici [redacted] quattordici anni, [redacted] protagoniste dell'ultimo [redacted] delle finali regionali [redacted] concorso di atletica leggera. E' un sabato pomeriggio, l'ultimo [redacted] questo settembre: gli autobus [redacted] Comando Militare della Regione Nord-Ovest arrivano [redacted] il loro carico di giovani raccolte in tutte le zone del Piemonte.

[redacted] presidi non hanno [redacted] alle studentesse impegnate nelle gare di uscire di scuola con un paio d'ore d'anticipo [redacted] per tante [redacted] correnti, [redacted] manifestazione [redacted] cominciata [redacted] la [redacted] «pasto» (bissata poi [redacted] quella [redacted] cena [redacted] il protrarsi dell'orario [redacted] chiusura della «giornata»). Una maggior comprensione [redacted] parte [redacted] autorità scolastiche nei [redacted] di queste iniziative che si propongono di allargare l'area [redacted] praticanti dello sport [redacted] la richiesta minima [redacted] si può rivolgere loro.

L'entusiasmo delle partecipanti consente [redacted] superare anche questi contrattempi. Ha una bella voglia lo speaker ad invitarle [redacted] ai bor[redacted] del campo: nnn vogliono rinunciare a sentirsi [redacted] comportarsi come gli atleti più grandi, quelli che riempiono gli stadi. Attorno alla pedana di salto in [redacted] convergono [redacted] sessantina di concorrenti: sono tutte Sara Simeoni in erba, provano [redacted] rincorsa, i passi, si dedicano ai rituali esercizi [redacted] riscaldamento. Chi [redacted] alta un soldo [redacted] sopperire [redacted] la grinta [redacted] fronte all'asticella che «sale», chi [redacted] è già qualcuno in questo microcosmo di [redacted] sciute atlete [redacted] con l'autorità [redacted] sicura vincitrice. Lei, il grillo della manifestazione, si chiama Roberta Angeleri. Ha 14 anni e vive [redacted] Tortona.

Roberta ha leve adatte per molte specialità, non assomiglia [redacted] adolescenti che ha accanto, longilinee [redacted] diafane, ed [redacted] anche la sola a poter valicare la misura di un metro e [redacted] Si [redacted] subito notare perché, con il papà [redacted] l'allena[redacted] Franco Milanesi attorno, [redacted] tentata [redacted] qualche atteggiamento [redacted] primadonna. Si lamenta, [redacted] nervosa [redacted] scalpita come [redacted] cavallo [redacted] razza. Gianni Angeleri, il padre, la macchina fotografica [redacted] tracolla per immortalare i voli [redacted] figlia, le [redacted] pazienza; improvvisandosi consolatore o massaggiatore, [redacted] *«Roberta sente troppo la gara, al mattino* [redacted] *già* [redacted] *continua* [redacted] *brontolare tutto il giorno. Però è una ragazza semplice, un tipo da oratorio. Quando* [redacted] *è al campo atletico* [redacted] *è lì,* [redacted] *trascorrere* [redacted] *tranquille».*

Dopo due ore di [redacted] Roberta finalmente entra [redacted] gara, non trova avversarie [redacted] avvita nel suo fosbury oltre la quota di 1 metro e 66, limite personale e buona misura [redacted] livello nazionale [redacted] la categoria «ragazze».

Sulla pedana [redacted] salto in lungo un'altra ragazzina, di soli 13 anni, Paola Rabbachin di Cossato, compie il suo piccolo exploit con un balzo [redacted] metri e 72. [redacted] non ha parole, ma dalla voce del padre viene fuori una piccola storia di passione sportiva: a Cossato sono [redacted] i genitori [redacted] costruire con le loro [redacted] una pista in terra battuta.

Alberto [redacted]

60 metri [redacted] **cat.** [redacted] **(classe 1967):** *1. Cristina Richiardi (Iveco) 10"3; 2. Nunzia Mignone (Acqui Terme) 10"4; 3. Chiara Colombano (Csai Settimo) 10"5; 4. Alma Caffaro (Viola) 10"89; 5. Ma[redacted] Teresa Masaneo (Iveco) 11"4; 6. Anna Fungi (Iveco) 11"9.*

80 [redacted] **cat. A** *(classi 1965-66): 1. Cristina Accostello (Iveco) 13"2; 2. Dolores Zanone (Stronese) 14"1;* [redacted] *Cinzia Zoppellaro (Iveco) 14"3;* [redacted] *Elisabetta Gennaro (Cameri) 14"5; 5.* [redacted] *Trova (De Tillier) 14"9; 6. Giuliana Ughetto (La Salle) 14"9.*

[redacted] **peso cat. A:** *1.* [redacted] *Garbari (Pozzolese) metri 9,28;* [redacted] *Annamaria Tre*[redacted] *(Saint Vincent) 8,75; 3. Roberta Ditto (Derthona) 8,19;* [redacted] *Sandra* [redacted] *(Luserna) 8,10; 5. Cristina Nicolini (Oleggese) 8,09; 6. Anto*[redacted] *Pratta (Agnona) 7,93.*

60 [redacted] **piani cat.** [redacted]**:** *1. Paola Trecate (Vercelli) 8"2; 2.* [redacted] *Drago (Ciriè) 8"4; 3. Laura Sarsotti (Cuneo) 8"5; 4. Chiara Bonomi (Verbania),* [redacted] *Mongilardi (Cossato), Anna Foglino (Acqui Terme), Piera Boni (Agnona), Alessandria Dompe (Iveco)* [redacted] *pari merito* [redacted] *8"6.*

[redacted] [redacted] **lungo cat. B:** *1. Paola Rabacchin (Cossato) m. 4,72; 2. Roberta Mazzocco (Stronese) 4,28;* [redacted] *Federica Cagliero (Bruino) 4,28; 4. Monica Pignataro (Aosta) 4,02; 5. Wilma Maccari (Aosta) 3,98; 6. Simonetta Salerno (Aosta) 3,98.*

[redacted] **del** [redacted] **cat. B:** *1. Mariangela* [redacted] *(Settimo) m. 7,82; 2. Stefania Cazzola (Pray) 7,18; 3. Giovanna Frison (Aosta) 6,99; 4. Elisa Vitaliano (Serravallese) 6,78; 5. Laura Stoppin (Lesa) 6,75; 6. Gabriella Boggio (Saluggia) 6,74.*

[redacted] **A:** *1. An*[redacted] *Grosso (Agnona) 10"4; 2. Silvia Enrietto (Iveco) e Livia Fungi (Iveco) 10"5; 4.* [redacted] *ndrino Antonella (Iveco), Silvana Tumellero (Settimo)* [redacted] *Pao*[redacted] *Terrone (Vercelli) 10"6.*

[redacted] **del disco cat. A:** *1. Carmen Carrina (La Salle) m. 30,44; 2. Sabrina Cesaretto (Iveco) 26,58; 3. Paola Filipuzzi (Bruino) 22,56; 4. Caterina Lacocca (Alfieri Asti) 22,00; 5. Gabriella Sanlorenzo (Asti) 21,70; 6. Manuela Silivestro (Iveco) 21,54.*

Lancio della palla di gomma cat. B: *1. Roberta Boni (Bruino) m. 33,12; 2. Annamaria Alessi (Bruino) 31,36; 3. Daniela Poli (Iveco) 30,64; 4. Sonia Como (Serravallese) 27,84; 5. Alessandra Gambi*[redacted] *(Asti) 27,54; 6. Ivana Cugno (La Salle) 26,94.*

[redacted] **in alto B:** *1. Lorella Mantoan (Derthona) m. 1,40; 2. Gianpaola Mattiuzzi (Brandizzo) 1,38; 3. Barbara Fiammengo (Stronese) 1,30; 4. Michela Paolillo (Novese) 1,30;* [redacted] *Lea Giacone (Viola) 1,28;* [redacted] *Renata Torello (Lessona) 8,25.*

Salto in [redacted] **A:** *1. Roberta Angeleri (Derthona)* [redacted] *1,66; 2. Lorella Brunier (Laseney) 1,45; 3. Claudia Bertolino (Asti) 1,43; 4. Monica* [redacted]

[redacted] **in lungo A:** *1. Simo*[redacted] *Oliveri (Hobby Sport) M. 5,03; 2. Marta Cavallaro (Asti) 4,76; 3. Antonella* [redacted] *(Iveco) 4,67.*

Rally di Sanremo tutti in marcia

SANREMO — Ormai [redacted] **tempo** [redacted] **sorrisi e** [redacted] **Il «galà» sul traghetto** [redacted] **Corsica Ferries ha spento** [redacted] **luci,** [redacted] **l'ora dei motori. E, per un rally** [redacted] **chilometri in tutto,** [redacted] **più** [redacted] **70** [redacted] **speciali** [redacted] **quali** [redacted] **in terra battuta, i motori** [redacted] **avranno più di una.**

Anche se come prova [redacted] **«mondiale marche», ormai saldamente in** [redacted] **alla Ford, il «Sanremo» non ha storia, resta tuttavia l'orgoglio di** [redacted] **piloti, per un'affermazione che è pur sempre** [redacted] **prestigio.** [redacted] **ecco così la Fiat** [redacted] **squadra al gran completo, Alen, Rohrl** [redacted] **Bettega sulle «131» e Fusaro** [redacted] **». Contro** [redacted] **loro (e contro tutti) ecco Vudafieri-Mannucci, in** [redacted] **sa per** [redacted] **tricolore** [redacted] **la Stratos di Tony-Mannini** [redacted] **con quella** [redacted] **Tabaton, pilo**[redacted] **«cresciuto».**

Da [redacted] **arrivano** [redacted] **Opel** [redacted] **Verini-Rudy e Cerrato-Guizzardi, dotate** [redacted] **potenza, pur se** [redacted] **che problema nello scaricare i** [redacted] **il ponte rigido posteriore.**

E poi il ritorno di un grande [redacted] **Talbot,** [redacted] **petizioni. Anche se come patron** [redacted] **una Sunbeam con motore Lotus, il marchio Talbot suscita pur** [redacted] **ricordi** [redacted] **vecchi** [redacted] **sarà seguito con interesse.** [redacted] **che le «piccole» Talbot scarichino qualcosa** [redacted] **me 2.0 cavalli. Una** [redacted] **potenza.**

m. b.

Al torinese Tosco il trial di Torre Pellice

«Big Giò» senza rivali

[redacted] PELLICE — E' stato seguito, a grandi linee, [redacted] tracciato di successo dell'Amc Gentlemen's di Pinerolo, già sperimentato anche in sede di campionato del mondo, sul monte Sea del Vandalino di Torre Pellice. I centauri del motoclub Torre Pellice [redacted] stati così facilitati nell'organizzare la gara di trial interregionale svoltasi ieri, sotto un cielo coperto [redacted] minaccioso che ha però trattenuto le lacrime senza rovesciarle sull'esiguo [redacted] di concorrenti (63) e relativi accompagnatori che infoltivano la [redacted] degli spettatori. La carenza di pubblico trova una valida giustificazione nel recupero della ga[redacted] (era, infatti, segnalata [redacted] calendario in data parecchio antecedente) e nel pieno tempo [redacted] vendemmia.

Nella categoria senior ha spopolato il torinese Giovanni Tosco, con la Swm 320 Guanaco già modificata come il modello 1980. Il «big Giò», attivamente contrario alle esibizioni, da lui stesso definite «tipo circo», ha disertato la manifestazione propagandistica «indoor» organizzata per ieri [redacted] Varese e, [redacted] sendo l'unica figura di primo piano in campionato italiano presente, ha conquistato facilmente la prima piazza precedendo [redacted] parecchi punti dei pur validi piloti, [redacted] quali la professione concede loro ridotte frazioni [redacted] tempo e per gli allenamenti.

Mauro Benedetti, [redacted] giovane centauro diciottenne del team Monteferrario motoclub Perazzone [redacted] Biella, ha invece vinto la gara nella categoria senior, mentre nel campionato italiano [redacted] andato in punteggi sulla soglia del passaggio nella massima categoria senior.

Per gli juniores [redacted] era iscritto [redacted] solo concorrente, cui evidentemente [redacted] andato [redacted] primo posto [redacted] purtroppo per lui, la soddisfazione della competizione. [redacted] vincitore «a tavolino» è Simondi, che corre su Swm.

Per i cadetti hanno vinto Renato Chiaberto e Claudio Costa. Il primo è il crossista già risultato vincitore [redacted] sua Fantic 125 a Sauze d'Oulx. Claudio Costa è invece un trialista per elezione naturale. E' un giovane di Pinerolo, diplomato perito meccanico, e ha 21 anni. Ha corso per la prima volta in questa stagione con [redacted] vecchia Ossa 250 cc. che ha ora ben cinque anni e, nonostante le ridotte prestazioni che ha potuto fornirgli il suo [redacted] meccanico, ha totalizzato ben tre vittorie, di cui una anche in campionato regionale. Confessa che gli sono sempre piaciute le moto da fuoristrada [redacted] così pure le competizioni agonistiche. Scartato il motocross per questioni economiche, la scelta ri[redacted] tra la moto da regolarità e quella da trial. Il fatto di essere [redacted] e vissuto finora nella patria del trial italiano, gli ha forzato la [redacted] in questa direzione e i successivi insegnamenti dell'ex corridore Gianni Zaverio l'hanno messo in condizione di fronteggiare subito avversari anche più preparati.

La sua guida non è calma, ma piuttosto aggressiva, anche [redacted] il suo obiettivo è lo stile anglosassone freddo [redacted] posato, come quello di Malcolm Rathmell. Il progetto [redacted] prepararsi meglio, [redacted] atleticamente sia «meccanicamente», per la prossima stagione è per ora stabile, [redacted] attesa della preannunciata Ossa versione 1980, che dev'essere presentata al Salone del ciclo e del motociclo di Milano nel prossimo novembre.

Paolo [redacted]

La [redacted] **del** [redacted] **di Formula 1 dopo 14 prove: 1. Scheckter punti 51; 2. Villeneuve 44; 3. Jones 40; 4. Laffite 36; 5. Regazzoni 29; 6. Depailler** [redacted] **Reutemann 20; 8. Andretti, Jarier** [redacted] **Watson 14; 11. Arnoux 11; 12. Jabouille e Pironi 9; 14. Lauda 4; 15. Mass, Ickx e Piquet** [redacted]**; 1**[redacted] **Patrese 2; 19. Fittipaldi 1.**

Prossimo Gran Premio: [redacted] **Uniti Est (Watkins Glen, 7 ottobre).**

FERODO®
li ha aiutati
a vincere

Conta
su Ferodo
se è vero
FERODO®

DETTO DAGLI ALTRI

Baseball e softball

Le ragazze di Settimo meritano un campo

Il torinese è reduce da un campionato plicemente eccezionale, confortato oltretutto salvezza raggiunta abbastanza tranquillamente dai «cugini» Novara. Cosa può dire, allora, delle ragazze di Settimo hanno dominato il loro girone di serie A e che in extremis, proprio in dirittura d'arrivo, hanno conquistato la promozione nella serie nazionale?

Per dare un'idea dell'impresa ottenuta dal Settimo (felicemente abbinato da diverse stagioni alla Mp, Serramenti Alluminio di Volpiano) basta ricordare che in serie nazionale figura alcuna squadra di Torino dominando il torneo le formazioni di Milano, Roma, Parma, Bologna, Rimini Firenze, cioè tutti grossi centri, a differenza della cittadina torinese. Il primo passo, promozione, è stato raggiunto grazie al lavoro di un tecnico Giorgio Marchetti, coadiuvato una spalla abilissima, Giacinto Anaclerio. La Mp Volpiano si è imposta nel proprio girone a tre squadre piemontesi (La Loggia, Junior e Augusta), e liguri (Cus Genova, Pegli, Don Bosco Sanremo) nonché ad toscana (Pisa). Giunte alle finali, le ragazze settimesi hanno superato dapprima il Pesaro, poi le sarde dell'Iglesias quindi nell'ordine Saronno Bolzano.

Un tour de force che avrebbe piegato chiunque ma non le atlete di Giorgio Marchetti. A cominciare dalla lanciatrice sedicenne Emanuela Panico per finire, in attacco, alla nazionale Bruna Manueli. Fra i fuoricampo che ha ottenuto annoverato anche un grande slam, vale dire battuta da quattro punti. Un'impresa alla... Giorgio Castelli.

Ora che sono in serie nazionale che dovranno ospitare le grandi del softball, le ragazze Settimo pensa quasi con terrore alla prossima stagione. Potranno giocare oppure dovranno rinunciare al loro grande sogno e rifugiarsi nelle vicende sempre?

Perché mai questo interrogativo? La risposta riguarda il campo gioco, cosiddetto diamante che a Settimo assomiglia a tutto fuorché ad un diamante. Il campo da baseball o softball deve liscio, perfettamente pulito, sgombro sassi, proprio il contrario di quello sul quale hanno giocato e vinto le rappresentanti della Mp Volpiano Settimo. Oltretutto sia gli spogliatoi sia i servizi igienici, per cui ci si chiede: la Federazione concederà la necessaria autorizzazione per la disputa del massimo campionato?

Il comune aveva già fatto promessa: costruire cioè un campo baseball (a Settimo giostrano diverse squadre di questo sport) lungo la statale per Torino. Possibilmente doppio uso, cioè per ragazzi e ragazze. volte però certi progetti restano sulla carta ed allora addio sogni da parte di questi campioncini che danno il corpo, l'anima e anche diversi spiccioli per concretizzare le loro ambizioni.

L'assessore Martino ed il signor Garino, così sensibili agli interessi e alle vicende dello sport di Settimo, sono pregati di allungare un orecchio e di dare corpo alle speranze di questa pattuglia di giovani che meritano qualcosa più di un semplice diamante.

g. gand.

Nella foto. Da sinistra, il vice presidente federale Bertirotti, Bruno Manueli, Manuela Rossetti, Daniela Angeli, Anna Maria Gambardella, l'allenatore Giorgio Marchetti. In ginocchio: Emanuela Panico, Lidia Rosso, Carla Panetto, Felicia Palumbo. Seduti: il coach Anaclerio, Piera Panico, Marina Cecchetto, Wanda Rossetto, Lidia Ferro, Sandra Visentin.

La giornata sportiva dominata dallo storico montante destro Franco Causio. Non è la prima volta che l'eccellente ala nazionale partecipa ad incontri di footboxe. Ricordiamo un suo rapido match Giagnoni, in cui l'allenatore granata dimostrato perfetta tempestività, atterrando Causio con un diretto al mento di ottima fattura, assolutamente imparabile.

L'episodio brillantissimo era svolto esattamente davanti alla tribuna, e l'avevamo seguito bene, quello di ieri. Possiamo quindi ricostruire quanto abbiamo visto alle 15,44 in punto. Lombardo insegue Causio che dimostra una deplorevole tendenza a dribblarlo. Lo afferra dove può, un poco ai calzoncini, un poco per la maglia, per le gambe e per le braccia, per il collo e per le caviglie, per il per il pancreas. Causio visibilmente infastidito, sopporta. Poi quando quando si volta verso l'arbitro signor Pieri, chiedendogli se desidera un fischietto di ricambio, dato che il suo deve averlo lasciato

Questa volta, comunque, Lombardo insiste: oltre che per il pancreas, afferra Causio in otto altre parti corpo: sembra che piovra piena di tentacoli. Il sig. Pieri contempla il panorama collina, magnifica ed invitante sotto le prime pennellate autunnali. Allora Causio dice al Lombardo: **«Senti, perché non ce giochiamo boxe?»** detto fatto scate il suo formidabile montante destro, appoggiandolo con un'eccellente spinta di tutto il corpo, da sinistra destra. Un colpo da manuale. L'arbitro sente la botta, guarda per aria per vedere caso è stato aereo ha superato il suono del suono, poi si di Lombardo a terra, lo conta fino a dieci, alza il braccio Causio dichiarandolo vincitore per k.o. prima ripresa. Causio può raggiungere lo spogliatoio, urla entusiasmo curva Filadelfia.

Come premio, la Juventus resta in dieci. Non desiderava altro, e Trapattoni dovuto accorgersene prima, eliminando qualcuno sua truppa sostituirlo. Il Pescara si scopre si becca tre sberle marciar gobba.

Domenica c'è il Milan a casa sua, Causio sarà squalificato. La Juventus, per avere qualche probabilità, dovrebbe ripresentarsi in dieci (il regolamento lo permette...). Ma per intanto vediamo descrivono lo storico episodio pugno in faccia i principali giornali. Roberto Beccantini su «Tuttosport»:

«E' una partita senza né coda, che la Juve ha sbloccato nel momento peggiore, dell'intervallo, dopo quarantacinque pateticì assalti e, soprattutto, dopo la espulsione di Causio, reo di punito per spicce, con un crochet al volto, assolutamente imparabile, l'ennesimo tentativo di disarcionamento operato nei suoi confronti da Lombardo, pure lui uscire, rintronato com'era».

«Il Giorno» intitola tutta pagina: «Senza Causio migliora la Juve». Dopodiché Mario Fossati scrive:

«Causio scendeva linea laterale, destra, verso la porta Pescara, e Lombardo, che non è una mammoletta, ha pensato il impaniarlo Causio, fino li dei migliori, se non il migliore campo, ha visto un torello cieco. Si inviperito, raggiungendo con un , allo zigomo, il rivale, è crollato L'arbitro il segnalinee un passo. scorrettezza da espulsione».

(Non chiedeteci come faccia «torello cieco» a vedere rosso. Sono misteri della fisiologia).

Sulla «Gazzetta del Popolo» diligente Alberto Fasano precisa che pri- del k.o. definitivo Lombardo aveva compiuto otto interventi irregolari, in due dei quali il difensore avrebbe meritato il cartellino giallo, e prosegue:

«Svincolandosi lo Lombardo, ha visto a por- di... pugno la dell'aggressore ed piazzato un gancio che ha k.o., con la sospetta dello zigomo».

Vorremmo citare autorevoli colleghi, ma la giornata è particolarmente triste: solo ci manca, e non riusciamo ad abituarci, commento in lingua - milanese - valcamonico - bassolombarda Gianni Brera, passato mi e bagagli «Giornale» montanellano (mai che ringrazi per tutta la

pubblicità gli facciamo...), è «Gazzetta dello Sport», causa di sciopero sindacali. Speriamo di sopravvivere a siffatta jattura.

La giornata registrato due fatti sensazionali: il ritorno al gol dei gemelli granata, in contemporanea. Ed il ritorno al gol Paolo Rossi. «Il Giorno» fa un titolo tutta la pagina: «Sotto il segno dei gemelli tutto facile per il Toro» Gianni Festa scrive:

«Il bugiardo: i granata se, in almeno due sioni, fin troppo con Piotti. Alla fine fra il pubblico montata la vuoti perdere finiti golo gioco, scagliati l'ammi- delegato, viene il responsabile dell'indebolimento la squadra rispetto allo ed il protagonista fallimento della per portare nell'Avellino il milanista Capello».

Dopo che il Torino si appresta mandare campo, visti i replicati infortuni che colpiscono la squadra, anche medico dott. Cattaneo. Siamo sicuri che ieri qualche ascoltatore distratto, sentendo appunto Cattaneo, che però giocava nell'Avellino, avrà pensato: «Toh, anche medi- dei granata. Poveracci: la settimana prossima Pianelli entrerà terzino fluidificante».

Eppure, con tutte le sberle che il de-

stino gli appioppa, il Torino è primo in classifica. Diciamo primo in soluto, perché è a «più uno» in media scudetto ed ha quoziente reti tendente all'infinito, se si vuole adottare la saggia regola divisione reti fatte e reti e non — come sbagliando si usa — sottrazione. Per cui zero uguale infinito, ci insegnava, sui del Sociale il terribile prof. Freccero.

«Vincono i petti, zazzarra a centro campo. Vince la cristallina Ciccio Graziani, vince l'opportunismo felpato Pulicicione». Chi altri può scrivere queste parole, che fanno rivoltare d'invidia il vate Gabriele nella sua arca Gardone? sì, l'avete indovinato, lui, è Vladimiro Caminiti, su «Tuttosport». Citiamo frasi notevoli: **«Forse c'è nel pionato squadra grande lotta il Torino». «Il Toro sempre in campo». «Pecci ha dipinto con i tocchi suo repertorio». «La prima mezz'ora visto guerreschi del capataz Sala». «Ciccio presente sul nostro taccuino come il parmigiano sui maccheroni al sugo». «Greco voleva fare greca sue».** Il seguito al prossimo numero.

Dopo il destro di Causio e l'uno-due del Toro, passiamo doppietta di Paolo mondo è fatto così: ieri nella polvere, oggi sull'altare. Tutto dimenticato, il Perugia punta allo scudetto, Pablito sei grande, non solo porti quattrini porti anche i gol, la vita bella, il sole torna splendere. Queste almeno sono le sensazioni dei perugini e amici dei dintorni. Le sensazioni dei romani, circa la giornata di ieri, sono piuttosto diverse. Avete presente quello che si prova uscendo dal portone con l'abito della festa e prendendosi sulla testa un secchio gelata? Ecco, quella sensazione lì, appunto. Secondo il «Messaggero» «Bruno Conti stato l'unico della Roma a salvarsi». «I giocatori si scambiano e responsabilità» prosegue il «Messaggero»; «Santarini se la prende con Conti, portiere se la prende con la difesa». Le solite grane, insomma: abbiamo l'impressione, chissà perché, che Liedholm, parte i milioni che si beccato per passare dalla capitale morale capitale politica, non sia su un letto «Il Tempo» dice: «Domenica e giudica «è difficile individuare il migliore dei giallorossi»... «Chiarugi stato "Lazzaro", nel senso che risorto...».

non resta che chiudere. Per fortuna abbiamo mercoledì pieno di calcio. Altrimenti potremmo attendere fino domenica?

Carlo

Hanno collaborato a questo numero:

Capponi Eugenio Ferraris

Supplemento 260
di STAMPA SERA 1° ottobre 1979

Direttore responsabile: **Sandro Doglio**

14,8

Cinema, teatro, televisione: premi per tutti

Sanremo: Benigni (con Mariangela Melato)

— «Ringrazio SaintVincent per istituito il premio che mi stato assegnato — ha detto Benigni bato sera subito dopo ricevuto il Premio Cervi sul palcoscenico del teatro dell'Opera del Casinò di — non so bene il perché, perché sono bravo in tv, sono anche nel cinema, teatro. Pensate — ha detto ai cronisti — che potrei anche interpretare l'Amleto, nell'Amleto appunto Shakespeare».

La domanda gli era stata rivolta durante la conferenza stampa tenuta nel pomeriggio all'Hôtel Royal da Tonino Cervi, ex produttore cinematografico, ora regista, figlio di Cervi, l'attore scomparso al cui nome è stata dedicata manifestazione. Benigni, nell'equivocare tra Saint-Vincent Sanremo, voluto restituire alla città fiori scortesia, in quell'occasione diffusa per televisione, alla località turistica valdostana sede di un casinò come Sanremo. Durante la sua partecipazione al «Disco per l'estate» — era stato premiato come il miglior attore comico dell'anno — aveva trovato modo di dire: «Sono lieto di essere nel salone feste Casinò di Sanremo. Ringrazio il Comune di Sanremo di avermi invitato».

All'ultimo momento, poiché stato impedito di prendere l'aereo precedente Roma — non si presentata delle due hostess regolamentari — giunta Sanremo anche Mariangela Melato. Premiata come migliore protagonista femminile cinematografica per il film Dimenti- Venezia.

Lello Bersani, sempre presente quando c'è aria di cinema, è stato cerimoniere. Prima della Melato di Benigni, premiato quest'ultimo per la caratterizzazione del critico cinematografico in L'altra domenica *Arbore, sul palcoscenico teatro dell'Opera Casinò municipale sono Paolo Bonacelli, per il film* Cristo si è fermato a Eboli *di Francesco Rosi; Piera Degli Esposti, per* Molly Cara, *dall'Ulisse James Joyce, regia di Ida Bassignano; Carlo Verdone, per miglior esordio tv nello spettacolo* Non stop; *Stefanella Marrama, per spettacolo* Ammore cummedia, *scritto da Geppy Gleijeses e Marco Mete; Fabio Traversa, per il miglior esordio nel cinema nel film* Il concorrente (Gli ruggenti) *di Vittorio Sindoni.*

Due righe per concludere sul trattato nella conferenza stampa del pomeriggio. «E' il momento degli attori — *ha affermato con convinzione Tonino Cervi* — l'attore deve essere soggettista, produttore regista di se Le agenzie di distribuzione, perché gli esercenti, perché il pubblico, chiedono che film siano grandi nomi attori. Sono loro che fanno quando sono attori e hanno qualcosa da dire. Tanto vale dunque che amministrino soli, in rapporto loro capacità».

Il di Charlie Chaplin in proposito non qualcosa? Oggi gli autori-attori-registi giovani piccola schiera sembrano destinati ad aumentare. «Ferreri per esempio un regista, impagliatore — proposito Benigni, che con terminando di girare —. Si cura di tutto, delle foglie, degli spilli, impaglia. Forse attori po' meno, perché impagliare gli uomini un po' difficile. Comunque Ferreri impagliatore ha la a. Beato lui».

r. o.

Eleonora a Campione

CAMPIONE D'ITALIA — *«Questo è stato l'anno più bello e più importante della mia vita, si è consolidato il rapporto Angelo, e mi hanno dato premio così prestigioso la d'argento per la mia interpretazione in "Dimenticare Venezia"».* Eleonora Giorgi commossa quando ha detto queste parole dopo essere stata sul palcoscenico da Luca Liguori, nella sala delle feste del Casinò di Campione. La bionda attrice, che i milanesi chiamano la nuova Grace Kelly, da quando non nasconde di vivere con Angelo Rizzoli (l'imperatore carta stampata), forse volutamente vestita in modo modesto: accollatissima a ricami d'argento, poco truccata, i lunghissimi capelli sulle spalle, naturalmente era seduta al tavolo d'onore, con Diego Fabbri, Giorgio Strehler, Paolo Stoppa, Paolo Grassi — che dicono miri, dopo dimissioni dalla tv, a diventare sindaco di Milano — e il regista Brusati.

Sul palcoscenico, però, è di poche parole. Liguori l'ha bloccata quando le ha chiesto: *«Come mai questa svolta nella tua carriera?». «Avrei dovuto fare la spogliarellista tutta la vita?* — ha brontolato Eleonora gli intimi —. *rincresce però di ringraziato avrei voluto, ma la motivazione talmente gratificante che ero com...».*

Adesso la Giorgi fa la pendolare fra Milano Roma. Come si a Milano? *«Benissimo, una città più solida e più colta di Roma. Ecco, Roma c'è il Colosseo, antico ma morto. A Milano la Scala, meno antica viva. Comunque adoro sempre vivere a Roma, dove ho i miei fratelli. Sono nata famiglia felice, in questo sono stata privilegiata».*

In questi giorni la Giorgi sta terminando Milano il film *Mani di velluto*, con Celentano. Una favola alla Capra: lei onesta ladra che proviene da una dinastia di ladri, e lui un miliardario che si finge ladro per conquistarla.

Come si trova con un mattatore Celentano? *«Mi trovo "divertita". Celentano un grosso personaggio».*

Non teme che un film del genere sia un po' tornare indietro nella escalation che sta facendo? *«No, è piacevole, comunque il prossimo che girerò aprile mi porterà nel filone del cinema impegnato. "Amorosi colpevoli", con la Cavani, un sonetto di Shakespeare».*

trovato più difficile spogliare l'anima come ha dovuto fare in questo nuovo filone, o il corpo? *«Il corpo, però non penso che il nudo L'importante è che ci garbo, che non sia compiacimento. una attrice giovane richiede una carica erotica ed è normale che mostri senza veli. Ma può essere nude caste, vestite e sconce».*

La Giorgi, dunque, non ha dimenticato suo apprendistato, ha voluto rinnovarsi non immobilizzarsi nei ruoli sexy. In una trasmissione Enzo Biagi, ha tuonato contro sistema della donna-oggetto ed rimasta no lavorare. *«Sì, provavo rabbia, tanta rabbia. Non stessa, volevo affermazione sul piano umano, dopo dieci anni di carriera diritto. Ma nel nostro sistema non ci sono ruoli per le donne. I registi spesso vecchi e le donne occupano poco spazio nella loro vita.*

Adele Gallotti

Zero a Venezia

VENEZIA — La giuria mostra internazionale di musica leggera ha assegnato «Gondola d'argento» Goran Kuzminac. Renato Zero, sceso dall'alto su una gondola e vestito gondoliere, ha ritirato invece la «Gondola d'oro», premio che viene assegnato in base alla vendita dischi.

Renato Zero si è imposto tra i cantanti italiani mentre Julio Iglesias ha ricevuto la «Gondola d'argento» per i cantanti stranieri. All'anno prossimo la consegna dei vincitori di questa edizione.

La coppia formata da due fotomodelle inglesi, «Blond on Blond» che dovevano presentare la «Whole lotta love» alla mostra di Venezia, dopo una misteriosa telefonata ricevuta dall'Inghilterra, ha improvvisamente abbandonato le prove e non si è presentata alla serata.

Ciclo di film

Lattuada al Keller

Ieri sera si aperto al cinema Keller Studio ciclo di film dedicato all'opera Alberto Lattuada. Dodici titoli, proiezione unica quotidiana 20,45 e abbonamento tutto ciclo per lire. I film, dopo *Il bandito* proiettato ieri, sono: *Senza pietà* (oggi), *Il mulino del Po* (mercoledì), *Luci del varietà* (giovedì), *Il cappotto* (venerdì), *La* (sabato), *Guendalina* (domenica), *La tempesta* (lunedì 8), *La steppa* (mercoledì 10), *Il mafioso* (giovedì 11), *Fräulein doktor* (venerdì 12) e *Sono stato* (sabato 13).

Per serata chiusura sarà presente Keller Studio Lattuada stesso, per un incontro con gli spettatori torinesi.

Bette Davis pianta tutto

NEW YORK — L'attrice Bette Davis piantato in asso rappresentazioni in provincia del lavoro *Miss Moffatt* ed è partita per Londra per impegni cinematografici giurando di non calcare mai più un palcoscenico.

I FILM IN PRIMA SUGLI SCHERMI TORINESI

La sbandata dei fratelli Taviani

IL Paolo Vittorio Taviani, Saverio Marconi, Michele Isabella Italiano, drammatico, colori. (Cinema Centrale d'Essai).

Clamorosa sterzata — o sbandata — dei fratelli Taviani dalle tematiche utopistiche e rivoluzionarie un discorso intimista e sconsolato. *Il prato*, visto senza eccessivi entusiasmi alla Mostra di Venezia, comincia il suo itinerario commerciale rivolgendosi in particolare ai giovani.

Giovani e infelici sono gli antagonisti della pellicola. Isabella Rossellini, esordiente che sicuro tornerà al suo lavoro di corrispondente, interpreta un'antropologa che si impegna come animatrice teatrale e campa come impiegata delle poste. Saverio Marconi raffigura un laureato in legge che, vinto fortunosamente un concorso, non trova spazio nella professione s'innamora di Isabella. Michele Placido rappresenterebbe terzo incomodo.

Per un momento l'amore a tre fa sognare i ragazzi di un futuro complessi e intolleranze. Finalmente la si scioglie quando Isabella Michele si

Isabella Rossellini

trasferiscono in Algeria lasciando Saverio a morire di rabbia. Letteralmente perché l'ha morso il cane di Isabella. Vano il tardivo intervento e il compassato rammarico del padre di Saverio, un Giulio Brogi che ricorderà lungo, né più né meno che un incubo, le banalità che gli tocca di pronunciare.

prato San Gimignano che è sfondo delle passioni e delle illusioni giovani costituisce la più bella invenzione del Taviani. Il rifiuto del compromesso ideologico la proposta d'un compromesso sentimentale trova invece impreparato chi nei Taviani ammirava il rigore di *San Michele aveva un gallo*. Diciamo che *Il prato* è una favola e che per capire le favole bisogna essere bambini più che giovani.

p. per.

LE ALI NOTTE Hiller Mancuso, Warner, Kathryn Horror, americano, colori. (Cinema Cristallo).

Di *Le ali notte* si parlato su *«Stampa Sera prima edizione»* nell'articolo *Il vampiro si aggiorna*. Il film di Arthur Hiller rientra un filone particolare che al tempo stesso ecologico orrifico: racconta della calata di pipistrelli-vampiri nel deserto Sud-Ovest americano dove branchi armenti e gruppi di turisti ne cadono vittime. Unendo la cultura degl'indiani Maski alla scienza dei bianchi contemporanei flagello sarà tenuto lontano.

CITTA' IN (City fire) di Rakoff, Barry Newman, Susan Clark, Ava Gardner, Shelley Winters — Catastrofico, colori, Canada 1978 (Cinema Capitol).

Anche questo è un film che ne fa venire in mente un altro: se *Le ali della notte* rinfresca il ricordo de *Gli uccelli* di Hitchcock, *Città fiamme* richiama alla memoria *L'inferno di cristallo*, dove un grattacielo in vetro e cemento, economicamente costruito in certe parti, era l'esca d'incendio catastrofico. Qui bruciare è, come il titolo dice, una città, raggiunta gradualmente dal fuoco appiccato prima a una baracca in legno da alcuni ragazzini; fiamme, raggiunte le case limitrofe, si propagano successivamente una raffineria petrolio i cui impianti antincendio risultano inefficienti perché messi fuori servizio da dipendente licenziato e vendicativo. Dalla raffineria l'incendio estende, arrivando a chiudere in cerchio rovente nuovo grande ospedale, dove è corso la cerimonia inaugurale.

Il disastro, che proporzioni immani, poteva essere evitato, o perlomeno circoscritto, se la raffineria fosse stata costruita in modo diverso e con attorno una fascia di sicurezza necessaria a impedire che eventuali roghi si estendessero. Interessi di costruttori e speculazioni anche politiche avevano imposto l'insediamento della raffineria poca distanza dall'abitato e in particolare dall'ospedale. Sarà in questo, diventato l'epicentro della catastrofe e quindi il luogo principale dell'azione, che la tragedia collettiva darà modo alla produzione alla regia di sfoderare i maggiori effetti, «speciali» drammatici, sia nel mostrare caotico sviluppo degli avvenimenti funesti, sia nel mostrare l'abnegazione, il coraggio, lo spirito di sacrificio di quanti prodigano, in quel disperato frangente, far sì che il numero delle vittime limitato. Al tempo stesso vengono polemicamente alla luce certe ambigue responsabilità prima sfuggenti, gli errori dei costruttori, rivelatisi delittuosi nell'ora del pericolo.

Benché i modellini non scarseggino, film ha una sua efficacia spettacolare che non manca di presa, soprattutto quando si fa leva sul patetico, come nella scena del parto al momento culminante dell'immane falò. Ci nomi ancora prestigiosi nel *cast*: Ava Gardner e Henry Fonda, ma la loro presenza è circoscritta. Lei è una telecronista che gli impegni professionali distraggono dal bere; lui è il comandante dei vigili del fuoco.

vald.

Il cantante è tornato a Roma

Grande successo per Guccini senza voce

ROMA — Nemmeno il grande spazio all'aperto dell'ex mattatoio, «recuperato» dopo due anni all'uso pubblico dall'«estate romana» [redacted] capace di contenere 20-25 mila persone, è riuscito ad accogliere tutti i giovani romani che volevano ascoltare [redacted] concerto del cantautore bolognese Francesco Guccini: almeno 20 mila persone sono rimaste fuori, dal momento che l'ex mattatoio era pieno fino all'inverosimile. L'imponente numero di giovani presenti ha stupito lo stesso Guccini: *«Sono tanti anni che canto, ho un certo seguito, ma una [redacted] del genere non mi [redacted] mai capitata. Sono veramente sbalordito»*.

Francesco Guccini, accompagnato da due chitarristi, ha cominciato [redacted] suonare pochi minuti prima delle 21,30 [redacted] il suo concerto, seguito con molta attenzione [redacted] pubblico, nonostante che egli non fosse in «serata buona», è durato più di un'o[redacted] mezzo.

Il cantautore bolognese anzi non voleva nemmeno cantare, dal momento che

[redacted] pochissima voce. [redacted] pomeriggio aveva detto agli organizzatori che *«non se la sentiva»* di salire sul palco. Quando ha cominciato a suonare ha detto apertamente che non aveva voce, [redacted] che ha poi ripetuto spesso, alternando lunghi momenti di parlato [redacted] canto delle sue canzoni. Quando ha deciso di smettere [redacted] poco passare [redacted] 23: prima [redacted] cominciare l'ultima canzone (*La locomotiva*, forse [redacted] più applaudita), ha detto: *«Vi [redacted] sicuro: canterei ancora, ma non ce la faccio più»*.

TV REGIONALI

Tva (Aosta) — Canale 39

20 — **Documentario**
20,20 **TG**
20,50 **Disegni animati**
FILM 21,30 e 22,50 **Film**

Radio Tele Aosta — Canale 33-35

FILM 16,30 **Film: [redacted] tua pelle Spirito Santo» (Western, '72)**
18 — [redacted] (R.)
18,45 **Sette [redacted] (R.)**
19 — **Disegni animati**
19,30 **TG notizie - Sport**
20 — [redacted]
20,15 **Paese [redacted] (R.)**
21,15 **Speciale Valle [redacted]**
FILM 21,45 **Film: «A 008 operazione sterminio» (Spionaggio, '65) (C).** Con Ingrid Schoeller, Alberto Lupo
23,15 **Partita di calcio**

Teleradio city (Al) — Canale 44-47

10 — **Mattina allo studio 2**
12,30 **TV flash**
FILM 12,45 e 15,30 **[redacted]m**
14,30 **Il mercatino**
16,30 [redacted] **verdi**
FILM 17 — **[redacted]**
17 — **Speciale [redacted]**
17,30 [redacted]
FILM 18,30 e 19,40 [redacted]
19 — **Telecity flash - Sport**
21,10 **Il campanile. Gioco**
FILM 24 — [redacted]

Videovercelli — Canale 37-60

18,30 **Autostop. Quiz.**
FILM 19 — **Film**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Incontro [redacted] calcio Pro Vercelli-Sestri Levante**
22,15 **Videovercelli sport**
FILM 23 — [redacted] **«Raptus» (Drammatico, '69) (C).** Con Folco Lulli

STP (Casale-Vc) — Canale 50

FILM 12,15 **Film: «Angelica ragazza jet» (Commedia, '69) (C).** Con Romy Schneider, Henry Vidal
19,30 **La musica è spettacolo**
20 — **Lunedì sport**
20,30 [redacted]
FILM 20,45 **Film: «Storie [redacted] cinque lolite» (Sexy, '72) (C)**
22,15 **Prossimamente STP**
22,30 **Tv sorrisi e [redacted] presenta: «Superclassifica show» (R). (C)**
23,15 **Telenotte**

ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1
FM 92,1

14,30 [redacted] **operetta [redacted] via del Prato** di Gianfranco Rimondi. 11° episodio (replica)
15,03 Federico Biagione presenta **Rally.** Selezione di regolarità, ritmo [redacted] gradimento per [redacted] vostra discoteca
15,35 **I grandi [redacted] musica leggera**
16,40 **Incontro [redacted] un Vip.** I protagonisti della musica seria
17 — [redacted] **jazz '79.** Coordinato da Adriano Maz[redacted] La Lunga [redacted] del jazz. Festivals, concerti, incontri da tutta Europa
18,35 [redacted] **rock.** Fatti, personaggi e cultura della musica pop. Programma di Sergio Dulchin [redacted] rielle [redacted] Giannotti
19,15 **Ascolta, si fa[redacted]**
19,20 **Incontro [redacted] Dionne Warwick e Fausto Leali**
20 — Operazione [redacted] **allo [redacted] Nord** di Ugo Betti, con Riccardo Cucciolla, Carlo Hintermann, Lucio Rama, Corrado De Cristofaro. Adattamento radiofonico e regia di Guglielmo Morandi
21,03 Special [redacted] **Il Concerto** [redacted] Incontro musicale
23 — **Prima di [redacted] na.** Lettere d'amore e di bugie [redacted] Vito Riviello [redacted] Aldo Giuffré. Programma [redacted] Giancarlo [redacted]
23,28 **Chiusura**

2
FM 95,6

15 — Ruggero Jacobbi presenta **Radiodue [redacted]**
15,45 [redacted] **Autunno** (II parte).
16 — **Thrilling.** Il minigiallo di Radiodue «Incidente di caccia» [redacted] Jacopo Rizza e Vittorio Vighi
16,20 **Radiodue [redacted]** (III parte)
16,37 [redacted] (IV parte)
16,50 **V.I.P. (Veramente Impor[redacted] perché?).** Program[redacted] di [redacted] Catalano e [redacted] Lazzari
17,15 [redacted] **Autunno** (V parte)
17,50 **Hit Parade 2** ovvero dischi caldi. Presenta Emilio Levi
18,33 Il Gr 2 trasmette in cronaca diretta dalla grande Sinagoga di Roma, [redacted] conclusione del **Kippur**, giorno dedicato alla purificazione nel mondo ebraico. Radiocronista Franco Bucarelli
18,40 **Io [redacted] so lunga, e voi?** Puntatine [redacted] microfono [redacted] Woody Allen doppiato per la radio [redacted] Oreste Lionello
19 — **Radiodue [redacted]** (VI parte)
19,25 **Commiato [redacted] Radiodue Autunno**
19,50 **Intervallo [redacted]**
20 — [redacted] **X [redacted] Ste[redacted] Nesi e il [redacted]**
20,30: [redacted] **De [redacted] la [redacted]**
21 — Dalla Sala dei Concerti della Sri [redacted] Parigi **Stagione Internazionale [redacted] Orchestra Europa di [redacted]**
22,30 **Panorama parlamentare**
22,55 **Soft music.** Voci, strumenti, orchestre nella notte
23,29 **Chiusura**

3
FM 98,2

15,30 **Un [redacted] musi[redacted]** con Stefano Bonagura e Massimo Villa
17 — **Leggere un libro.** Rubri[redacted] a cura di Gabriele La Porta e Franca Lipparoni
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentati [redacted] Marina Beer (I parte)
18,45 [redacted] **scienza**
19,15 **Spazio Tre** (II parte)
21 — [redacted] **musiche.** Aggiornamenti [redacted] riletture di Gianfranco Zaccaro
21,30 **Libri novità**
21,45 **La musica [redacted] di Schumann**
23 — Andrea Centazzo presenta **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica
23,40 **Il [redacted]**

F
IV CANALE

14 — Forme musicali [redacted] '500
14,30 Musiche di balletto
15,42 I Concerti di Napoli
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana di Antonio Vivaldi
20 — F. Chopin
20,25 La clemenza di Tito. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
22,35 Compositori italiani contemporanei: Sandro Fuga
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Colonna continua
[redacted] — Intervallo
20 — Scacco matto
22 — Musica leggera in stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Onda Stereo (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
Radio [redacted] (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
[redacted] **Europa 3** (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 635.468 - 830.886.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
[redacted] **Torino Liberty** (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): t. 542.131.
Radio [redacted] (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757.
R. Centro [redacted] (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102 Mhz): t. 613.234.
[redacted] **Torino Est** (Fm 90 Mhz): t. 518.573.
R. Torino [redacted] (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
Radio Torino [redacted] (Fm 94-101,4): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): t. 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,800 Mhz): t. 544.383.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 Mhz).
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,800 Mhz).
Radio Mole (Fm 101,500 Mhz).
Radio In (Fm 105,500 Mhz): t. 306.134.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
[redacted] **Grugliasco Centrale** (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.
Radio California - La Loggia (Fm 94,300 Mhz).
[redacted] **Incontri** (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio T[redacted] City (Fm 88,950 e 94,750 Mhz).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda [redacted] Italiana (Fm 97,400 [redacted]): t. 739.9261.
[redacted] **Monviso** (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.
[redacted] **Express** (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.
Radio [redacted] (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.
Teleradio Nord (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Universal (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
Radio Borgaro (Fm 91,600 [redacted]z): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
[redacted] (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - 262.3662.
[redacted] **Ambassador** [redacted] (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 [redacted]hz): t. 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte [redacted] (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): t. 897.858.
Radio Studio Centrale (Fm 95,900 [redacted]): t. 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.
R. S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800 Mhz): t. 622.4838.
R. Chivasso International (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua Radio - Trofarello (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
Radio Vogue Cal[redacted] (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.
[redacted] **Valgioie Centrale** (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.

TV ESTERE

Svizzera

18 — **Per i piccoli: Il parco se [redacted] va - Ciao Arturo** (c)
18,25 **Per i ragazzi: [redacted]** (1°)
18,50 **Telegiornale** (c)
FILM 19,05 **S.O.S. [redacted] Il «Freda»,** telefilm della serie «La goletta [redacted] cap. McGill» (c)
19,35 [redacted] **sport** (c)
20,05 **Il Regionale,** rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **La [redacted] giardiniera,** opera di Wolfgang Amadeus Mozart. Dramma giocoso in tre atti con Tullio Pane, Valeria Mariconda, Carmen Lavani. Orchestra della Rsi diretta [redacted] Marc Andreae (c)
23,15 **Telegiornale** (c)

Capodistria

19,50 **Punto d'incontro**
[redacted] — **L'angolino [redacted] ragazzi** - Cartoni animati (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
FILM 20,30 **Achtung banditi,** di Carlo Lizzani, con Andrea Checchi e Gina Lollobrigida
22,10 [redacted] **di danza,** ribalta di balletto classico e moderno. Spartaco (primo atto)
22,30 **Anno Domini 1573.** Sceneggiatura [redacted] regia di Vatroslav Mimica [redacted] Fabjan Sovagovic, Pavle Vujisic (quarta [redacted] ultima puntata) (c)

Montecarlo

17,45 **Cartoni [redacted]** (c)
18 — **Parollamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli con la partecipazione di Silvano Rocchi (c)
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié [redacted] beaucoup [redacted] musique** (c)
FILM 19,15 **Quel [redacted] [redacted] Darrin,** telefilm della serie «Vita da strega», con Elizabeth Montgomery
19,45 **Tele menu**
19,50 **Notiziario** (c)
20 — **Il [redacted] invitato,** sceneggiato. Interpretato da: Osvaldo Ruggero, Mario Carotenuto, Delia Boccardo. Regia di Vittorio Barino (prima puntata)
FILM 21 — **Sapevano solo uccidere,** di Amerigo Anton, con Kirk Morris e Larry Ward (Western, 1968). — *Jeff e Hernandez, mentre sono in viaggio, vengono attaccati dalla banda dei messicani, il cui capo [redacted] chiama Saguaro. Hernandez muore e Jeff, ferito, [redacted] salva nascondendosi nelle acque di uno stagno. Curato da [redacted] donna, Jeff medita propositi [redacted] vendetta e...*
22,30 **Oroscopo [redacted] domani** (c)
22,35 **Il fotoromanzo in televisione.** Quando ri[redacted] questa lettera. Presenta Claudia Rivelli
22,50 **Notiziario** (c)
23 — **Monte Carlo [redacted]**

14,8

TV NAZIONALE

Rete uno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**, a cura di Gastone Favero (replica) (c)
14,25 **Prospettive per la scuola da riformare**, a cura di Angelo Peroni e Guido Gola. Conduce in studio Angelo Peroni. Regia di Paolo Luciani (1° puntata) (c)
17 — **Dài, racconta: Rigillo: Lo zoo fantastico**, di Franco Scaglia (c)
17,10 **Speciale Teen: fantasia**, di Corrado Biggi e Franca Gabrini. Regia di Gianpaolo Taddeini (c)
17,45 **Scooby Doo, pensaci tu!: Il fantasma delle nevi**, cartone animato (c)
18 — **Quando è arrivata la televisione.** Un programma ideato da Sabino Acquaviva ed Ermanno Olmi. Delegato alla produzione Luigi Fantoni. Regia di Marcello Siena (1° puntata) (c)
18,30 **I problemi del prof. Popper: Un tè a sorpresa.** Regia di Gerry O'Hara (cartoni animati) (c)
18,50 **L'ottavo giorno**, a cura di Dante Fasciolo. Esistenzialismo cristiano di Bonaventura Tecchi. Un programma di Francesco Mei. Regia di Pietro Sola (c)
FILM 19,20 **Hopalong Cassidy: La miniera del diavolo**, telefilm con William Boyd, George Hayes, Russel Hayden. Regia di Lesley Selander (1° parte)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**, a cura di Giorgio Ponti, con la collaborazione di Flora Favilla e Diana De Feo (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **7 registi, gli attori e (affettuosamente) Francia: Cognome e nome: Lacombe Lucien** (Lacombe Lucien, 1974), di Louis Malle, con Pierre Blaise, Aurore Clément, Holger Lawenadier, Thérèse Giehse, Ave Ninchi, Stéphane Bony, Loumi Jacobesco, Donato Castellaneta (Drammatico). — *Lacombe Lucien, diciassettenne violento e senza affetti, vorrebbe uscire dalla desolazione in cui vive combattendo per la Resistenza. Rifiutato, Lucien in seguito si inserirà...* (c)
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

Rete due

13,30 **Educazione e regioni: Infanzia e territorio**, a cura di Mauro Gobbini. Montescaglioso... «'U lupi s'ha mangiat la picchi...»... Regia di Ghigo Alberani (c)
17 — **I topini: e le musicali**, cartone animato (c)
17,05 **e a patata: Il ruggito del leone**, telefilm. Regia di Istvan Bacsakai-Lauro (c)
18 — **per soccorritori**, realizzato con la collaborazione dell'assessorato per la Sanità della Regione Liguria e Laboratorio per le tecnologie didattiche del C.N.R. a cura di Luigi Parola. Consulenza didattica di Grazia De Ferrari, Maria Ferraris, Vittorio Midoro e Rinaldo Sanna. Primo soccorso. Consulenza medica di Giovanni Ghirardo. Regia di Filippo Paolone e Ugo Novello (1° puntata, replica) (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Unione degli studenti musulmani in Italia: «La donna nell'Islam»
19,05 **Tom e Jerry**, cartone animato (c)
FILM 19,15 **Un in Mai il nome vero**, telefilm con Richard O'Sullivan, Paula Wilcox, Sally Thomsett, Yootha Joyce e Bryan Murphy. Prodotto e diretto da Peter Frazer-Jones per la Thames Television International — *Larry usa il di Robin per conquistare Sandra Bennet. Sandra però decide di andare a trovare Robin e a questo punto...* (c)
19,45 **TG2 - aperto**
20,40 **Tempi inquieti.** Storia d'Europa. Mandato di cattura per un indesiderabile, da un reportage di Günter Wallraff. Interpretato da Jürgen Reuter, Horst Schulze, Helga Göring. Regia di Jachim Kunert
22,15 **cattivi**, documenti sulla condizione minorenni marginali raccolti da Gabriele Palmieri. (3) Soluzione Abele. Consulenza giuridica di Giuseppe La Greca (c)
TG2 -

TV PRIVATE

La redazione non garantisce l'esattezza dei programmi in quanto soggetti a possibili variazioni momento.

Videogruppo — Canale 52

FILM 14 — **I profeti delle corte**, di Mackenzie, con Carol White, Robert Castle. Drammatico 1972 — *Un cantautore, un poeta indiano ed uno strano predicatore tentano di alleggerire la solitudine di due telefoniste deluse dalla famiglia e distrutte dalla monotonia*
FILM 16 — **Cronache torinesi**
FILM 16,30 **Le comiche**
FILM 17 — **La** di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. Commedia 1968 — *Truffatore e donnaiolo, gemello di un integerrimo ministro, e talmente abile in tutto che alcuni politici progettano di sostituirlo al fratello*
18,30 **Speciale**
18,50 **Guida sopravvivenza**
19 — **VG Sport**
19,35 **Videonotizie 1**
FILM 20 — **Il giorno del toro**, di Geoffrey Reeves, Charlotte Rampling, David Birney. Giallo 1972 — *Reduce dal Vietnam, in compagnia di un'avvenente fotografa, accetta per tremila dollari di scortare dalla Francia all'America un fuoruscito ungherese attivamente ricercato dalle spie dell'Est*
21,50 **Prima visione**
22 — **Obiettivo Torino**
22,30 **Cronaca dell'incontro di calcio Juventus-Pescara**
24 — **Videonotizie 2**
FILM 0,10 **spericolati**, di Michael Ritchie, con Robert Redford. Commedia 1970 — *Vittorie e sconfitte di uno sciatore americano che punta al titolo mondiale*
FILM 1,30 **La pecora**
FILM 3,30 **Il giorno dei trifidi**, di Steve Sekeley, con Howard Keel, Jannette Scott. Fantascienza 1963
FILM 5,30 **squillo scomoda per l'ispettore Newmann**, di Harvey Hart, con Karen Black, Yvette Brind'Amour. Giallo 1973

G. R. P. — Canale 42

14 — **Grp flash**
14,15 **Spazio** (rubriche per la donna)
FILM 15,35
16,20 **Grp**
16,35 **L'oggetto misterioso** (quiz)
16,45 **Mano, mano** (per i più piccoli)
17,35 **Don Chack** (cartoni animati)
18,10 **Filo diretto con l'American Club**
19,15 **Grp flash**
19,40 **Dipingere**
20,18 **L'oggetto** (quiz)
FILM 20,30 **Tre calde**, di Willy Rozier, con Lang Jeffries, Estella Balin. Avventuroso 1968 — *Uno spagnolo, sua moglie, due francesi, un americano e un'italiana debbono trasportare attraverso il deserto algerino una colonna di camion che, a loro insaputa, sono stati riempiti di esplosivo*
22,15 **segreto** (quiz)
22,30 **grande grande cinema** (interviste, curiosità, anticipazioni)
FILM 22,35 **Ricercato o morto** (telefilm)
0,10 **Grp flash**
0,25 **con Amedeo Figus**
0,50 **giornali oggi**
FILM 1 — **Film**
FILM 2,30 **Apocalisse sul Fiume Giallo**, di Renzo Merusi, con Anita Ekberg. Avventuroso 1960
FILM 4 — **Il marchio di sangue**, di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Mona Freeman. Western 1952
FILM 8,30 **Un chiamato uomo**, di Roberto Mauri, con Omero Capanna. Western comico 1972

TV Commerciale — Canale 44

FILM 13 — **Queste pazze donne**
FILM 16,50 **Il nella parete**, di Pim De La Parra, con Dieter Geissler. Giallo
18,30 **Bricolage**
FILM 19,05 **Il dell'oro**, di Sidney Pink, con Rory Calhoun, Jim Philbrook. Western 1965
FILM 20,45 **I conquistatori Sirte**, di Will Price, con John Payne, Maureen O'Hara. Avventuroso 1952 — *Alla pochissimi volontari un ufficiale americano deve distruggere la cittadella fortificata che i pirati arabi come base per le loro operazioni*
22,30 **Mah?** (con Rico, Luis e Dino Lattanzio, Francesca Ferraris)
FILM 23,40 **Un bacio, una pistola**, di Robert Aldrich, con Ralph Meaker, Paul Stewart. Poliziesco 1955 — *Una ragazza è stata investita; un detective privato è convinto che si tratti di omicidio, e continua ad indagare nonostante le minacce*

Tele Torino Int. — Canale 61

17 — **Il cui viviamo: I dannosi all'uomo - La continua superficie Terra** (documentario)
17,30 **Le per i più piccoli: Toomay degli**
18 — **Ryu, caverne: l'uomo-bestia** (cartoni animati)
FILM 18,30 **L'uomo valle** (telefilm)
19 — **L'enoteca di** (Vini presentati da Roberto Biasiol)
19,45 (telefilm)
20,15 **Intervallo musicale**
20,30 **New police department: Incontro sul tetto** (telefilm)
21 — **E curo...** (conduce Aldo Paliani)
21,45 **Che serata, ragazzi!** (Presenta Gigi Bertolini. Intervengono Roberto Marelli e Daina)
22,30 **Cronaca dell'incontro di calcio Juventus-Pescara**
FILM 24,10 **Cristiana, studentessa degli scandali**, di Sergio Bergonzelli, Malisa Longo, Patricia Reed. Drammatico 1971

Tele Europa 3 — Canale 58

16,30 **Stars on ice**
17 — **Per i ragazzi**
18 — **Dal Giappone re:** l'artigianato (reportage)
18,30 **Jazz à porter: E a guardare** (a cura di Carlo Loffredo)
FILM 19 — **Billy Cosby show: l'ascensore** (telefilm)
20,30 **Le spie uccidono in silenzio**, di Mario Caiano, con Lang Jeffries, Erika Blanc. Spionaggio 1966 — *Criminale libanese può dominare chiunque grazie ad una droga che iniettata nel sangue trasforma gli uomini in automi*
FILM 22 — **ie: I fuorilegge** (telefilm)
FILM 23 — **la neve imbianca i capelli**, di Roy Sargeant, con Joe Stewardson, Tony Jay. Drammatico 1975
FILM 0,30 **Film**

Tele Studio Torino — Canale 24

FILM 12,45 **Film**
14,30 **D come donna** (incontro l'American Club)
15 —
15,30 **Pomeriggio noi: Ah, l'amore! Quante cose fa fare l'amore...** (incontro con Ornella Vanoni. Prima puntata)
FILM 17 — **La tv dei ragazzi.** Arrivano i mostri: **ra contro Gaos**, di N. Yusasa, con Kojiro Hongo. Fantascienza 1970 — *Per scacciare dalla Terra un mostro vampiro gli scienziati hanno un'unica possibilità: richiamare dallo spazio colossale creatura grado di distruggerlo*
19,15 **Telestudio sport**
19,40 **Dimagrire salute**
FILM 20,30 **La degli orrori nel parco**, di Peter Sykes, con Ray Milland. Giallo-comico 1974 — *Misterioso decide di eliminare tutti i membri della famiglia per impossessarsi di un sacchetto di diamanti*
22,10 **degli Anni**
FILM 23,15 **Giamaica**, di Lewis R. Foster, con Ray Milland, Arlene Dahl. Avventuroso 1954 — *La posta in gioco è una sontuosa villa in Giamaica, e per prenderne possesso, qualcuno è disposto ad uccidere*
FILM 0,50 **baco seta**, di Mario Sequi, con Nadya Tiller. Giallo 1974 — *Commissario alla ri- dei rapinatori che hanno derubato dei gioielli una cantante francese perseguitata dai numerosi creditori*

Tele Subalpina — Canale

17,30 **Jeeg, robot d'acciaio: Nessun compromesso** (cartoni animati)
18,15 **Speciale casa**
18,30 **forte, più piace**, di Butch Lion, con Mark Damon. Avventuroso 1975 — *Aiutato da un cinese e da un manesco gigante, un bandito damerino cerca di far fortuna in concorrenza con strana banda di vedove protette dalla mafia*
FILM 19,45 **Rapina al treno postale**, di Peter Yates, James Booth. Giallo 1968 — *Da un autentico fatto di cronaca: la ricostruzione delle indagini di Scotland Yard per individuare i responsabili dell'assalto al postale Glasgow-Londra*
FILM 21,45 **Un corpo possedere**, di Roger Vadim, con Robert Hossein. Drammatico 1973 — *Nell'Alta Savoia, agli inizi degli Anni Cinquanta, il contrastatissimo amore fra uno studente di medicina ed una povera ragazza sordomuta*
FILM 23,15 **Le pipe**, di Vojtech Jasny, con Vivi Bach, Gitte Haenning. Commedia 1968 — *In tre episodi tradimenti coniugali si mescolano ai danni del vizio del fumo*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Film segnalato dalla critica: **Il diavolo** [redacted] (Cabiria d'Essai).

[redacted] **ad associazioni convenzionate** [redacted] **l'Agis** — Cinema: [redacted] Ipulco, Adriano, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Corso, Cristallo, Doria, Gioiello, Hollywood, Ideal, [redacted] Perla, Lilliput, Lux, Major, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Orfeo, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto.

TUTTOLIBRI

Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Liquirizia, di Salvatore Samperi, [redacted] Christian [redacted] Sica, Ricky Gianco, Barbara Bouchet (Italia - Colori) — Scatenati goliardi degli Anni 60 allestiscono [redacted] recita studentesca disastrosamente conclusa.
Orario: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso [redacted]

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyane Cannon, J. Christie (Usa - Colori) — Giocatore di football americano morto prematuramente, torna in Terra miliardario.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2000

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Sono timido... [redacted] mi curo, di Pierre Richard, con P. Richard, A. Maccione, M. Coutelier (Francia - Col.) — Cassiere d'albergo, timido, cerca [redacted] conquistare bionda apparentemente ricca con l'aiuto di [redacted] "esperto".
Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. [redacted] — Critica [redacted] Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

[redacted] c. Sommeiller [redacted] Tel. 587.190
Ma che sei tutta matta?, di Howard Zieff. [redacted] Barbra Streisand, Ryan O'Neal (Usa - Colori) — Abile donna d'affari, dirigente di un'industria di profumi, [redacted] di riportare sul ring ex-campione di pugilato.
Orario: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20. [redacted] ★ [redacted] — Critica - ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

ARTISTI EROTIC Center v. Artisti Tel. 831.374
[redacted] **erotico**, [redacted] Remus Peets, Gunter Nothoff, Rena Bergen, [redacted] Borre, Gilda Gregory (Usa - Colori) — Giovane donna, alla ricerca dell'estasi, scatena i sensi dei suoi numerosi partners.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. [redacted] ★ Erotico — PRIMA [redacted] non [redacted] — Ingresso L. 2500

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Lawrence d'Arabia, di David Lean, con Peter O' Toole, [redacted] Guinness, Anthony Quinn, Omar Sharif (G.B. - Colori) — La figura e [redacted] imprese del grande avventuriero che guidò la rivolta araba contro i turchi.
Orario: 14; 17,40; 21,20. [redacted] viet. [redacted] — RIEDIZIONE (1962) — Ingresso L. 3000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Sybil, di Daniel Petrie, con Joanne Woodward, Sally Field, Brad Davis (Usa - Colori) — La drammatica [redacted] storia di una donna che vive contemporaneamente sedici diverse esistenze.
Orario: 14,35; 18,35; 18,20; 20,20; 22,30. Non viet. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE [redacted] L. 2500

CAPITOL v. S. D[redacted] 14 Tel. 540.605
Città in fiamme, di Alvin Rakoff, con Shelley Winters, Ava Gardner, Henry [redacted] (Usa - Colori) — Ragazzini sbadati e giovane fallito provocano colossale incendio che dilaga in tutta la provincia. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico-catastrofico — Critica ●■ Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Il prato, di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini (Italia - Colori) — Drammatica storia e fine di due giovani innamorati della stessa ragazza. Presentato alla Mostra [redacted] Venezia.
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Non viet. ★ Drammatico — Critica ●●●' Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. [redacted]
The porno story di Christine, di Hooppauer, con Alice Arno, [redacted] Frank, Monica Mark (Usa - Colori) — Christine, [redacted] della movimentata vita sentimentale ed erotica, racconta le sue audaci avventure.
Orario: 16; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. [redacted] 18. ★ Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso [redacted]

CORSO c. Vitt. Eman. [redacted] Tel. 510.702
Uno scarito extraterrestre... poco extra e molto terrestre, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Cary Guttey (Italia - Colori) — Bonario scarito stringe amicizia [redacted] piccolo marziano che fa prodigi con misterioso aggeggio.
Orario: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30. Non [redacted] — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

CRISTALLO v. Golto 5 Tel. 650.71.00
Le ali della notte, di Arthur Hiller, [redacted] Nick Mancuso, [redacted] Warner, Kathryn Harrold (Usa - Colori) — Pipistrelli-vampiri si scatenano contro [redacted] uomini per vendicarsi dei [redacted] ecologici da essi provocati.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 3000

DORIA v. Gramsci Tel. [redacted]
Attimo per attimo, [redacted] Wagner, con Lily Tomlin e John Travolta (Usa - Colori) — Storia d'amore fra una signora [redacted] borghesia americana delusa dal marito e un bel ragazzo che [redacted] di espedienti.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia dramm. — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Il [redacted]ero delle signore scomparse, [redacted] Anthony Page, [redacted] Elliott Gould, Cybill Shepherd, Angela Lansbury (G.B. - Colori) — 1939. Vigilia di guerra: scompare su treno bavarese istitutrice in possesso di segreti militari.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non [redacted] — Critica ●●● Pubblico OOOO

IDEAL c. [redacted] Tel. 541.52
Rocky II, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa - Colori) — Timido pugile italo-americano torna sul ring contro campione del mondo. [redacted] gli [redacted] meglio.
Or.: 13,50; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30. Non viet. [redacted] Comm. [redacted] — Critica ●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Ratataplan, di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti (Italia - Colori) — Ameno, surreale [redacted] nella frenetica confusione della Milano di oggi. Film presentato [redacted] Venezia.
Orario: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Non viet. [redacted] — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Agente 007 [redacted] di [redacted] Gilbert, con Roger Moore, Michael Lonsdale, Corinne Clery (G. B. Colori) — Bond contro [redacted] scienziato che dalla spazio progetta di sterminare [redacted] popolazione terrestre.
Orario: 14,50; 17,25; 19,50; 22,30. ★ Avventuroso — Critica ●●■ Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

METROPOL v. Pr. Tommaso [redacted] Tel. 650.54.70
Supersex, [redacted] Amero Bros, con Harry Reems, Darby Lloyd Rains, Andrea True (Usa - Colori) — Sexy, più sexy; erotico, più erotico: annesimo [redacted] superporno con scene «hard-core».
Orario: 14,30; 16; 17,40; 18,10; 20,40; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico — PRIMA [redacted] non recensita — Ingresso L. 2500

MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. [redacted]
Deep throat [redacted] **europea**, [redacted] Gerard Damiano, [redacted] Linda Lovelace, [redacted] Lovelace (Usa - Colori) — Linda [redacted] Laure, [redacted] di una curiosa malformazione [redacted]le, ne individuano [redacted] facilità la possibili cure.
Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30. Viet. 18. [redacted] Erotico — [redacted] VISIONE [redacted] — Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
[redacted], [redacted] Michael Cimino, con [redacted] De Niro, Christopher W[redacted] John Savage (Usa - Colori) — Lucida [redacted] crudele rappresentazione dell'efferatezza bellica, attraverso le esperienza di tre amici.
Orario: 15; 16,30; 22. Non viet. [redacted] — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
[redacted] **commissione**, di Bob Clark, [redacted] Christopher Plummer, Donald Sutherland, James Mason (G.B. - Colori) — Originale interpretazione dei delitti di Jack lo Squartatore, sui quali viene chiamato ad indagare S. Holmes. Orario: 14,[redacted]0; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30. Non viet. ★ [redacted] — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

PRINCIPE v. Princ. d'Acaia [redacted] Tel. 760.951
Sole, s[redacted], e pastorizia, di Siggy Götz, con E. Volkmann, A. [redacted] (Germania - Colori) — Gli abitanti di [redacted] quieta e [redacted] vallata coltivano (fra le altre cose) la gioia del sesso, tramite numerose avventure.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica — PRIMA VI[redacted] non [redacted] — Ingresso [redacted]

REPOSI v. XX Settembre tel. 531.400
Hair, di Milos Forman, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo (Usa - Colori) — Dal celebre «musical» omonimo, [redacted] vicenda d'una recluta in partenza per il Vietnam che trova solidarietà in un gruppo di capelloni.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. [redacted] viet. [redacted] Musical drammatico — Critica ●●●● Pubblico OOOO — Ingresso [redacted]

ROMANO galleria Subalpina Tel. 510.145
Un dramma borghese, di Florestano Vancini, con Franco Nero, Lara Wendel, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Un padre turbato dalla figlia adole- [redacted] che rivede dopo anni. (Presentato [redacted] Mostra di Venezia).
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. [redacted] — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
OGGI [redacted]

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.355
Sex erection, di Georges Fleury, con André Chanel, Thierry [redacted] Brem, Siegrid [redacted]r (Francia - Colori) — Inequivocabile titolo [redacted] le avventure erotiche [redacted] una [redacted]a, affascinante e poco casta fanciulla.
[redacted] 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. Viet. 18. ★ [redacted] — [redacted] VISIONE non [redacted] — Ingresso L. 2500

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 561.789
I guerrieri [redacted] di Walter Hill, con [redacted]el Bach, [redacted] Remar, [redacted] van Vankelbourg (Usa - Colori) — A New York capo di una piccola banda di teppisti vuol[redacted] [redacted] controllo completo della città.
Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. [redacted] — Critica ●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

[redacted] v. Sacchi [redacted] Tel. 511.293
I porno desi[redacted] di Silvia, con Corinne Cartier, Ajita [redacted]son (Usa - Colori) — La bellissima attrice di colore, specializzata in ruoli sexy, nella sua ultima eccitante ed audacissima interpretazione.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Vietato 18. ★ Erotico — PRIMA VISIONE [redacted] recensita — Ingresso L. 1200

ELISEO piazza Sabotino Tel. [redacted]
OGGI CHIUSO

FORTINO via Cigna 47 Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA [redacted] c. De Gasperi [redacted] Tel. 584.791
Tiro incrociato, di Stuart Rosenberg, con Charles Bronson, Jill Ireland, Rod Steiger (Usa - Colori) — Bionda amante [redacted] un boss [redacted] mala ripara in Svizzera. Il suo ex la vuole morta, [redacted] preferisce viva.
Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30. Non viet. [redacted] — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 1500

MAFFEI v. Pr. Tommaso [redacted] Tel. 683.354
L'amore senza limiti, [redacted] Maisel [redacted] Marchent, con Juan Luis Galiardo, Charo Lopez (Spagna - Colori) — [redacted] vicino [redacted] Siviglia, [redacted] incrociano [redacted] vicende [redacted] una ricca fanciulla e di una giovane [redacted]a pudori e stenti repressi. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico — [redacted] non recensita — Ingresso L. 2500

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
L'assassino [redacted] **pietra**, di Michael Winner, [redacted] Charles Bronson, Martin [redacted] (Usa-Italia - Colori) — Lotta tra un «duro» della polizia e [redacted] granitico «padrino» mafioso organizzatore di stragi. [redacted] di J. [redacted]ner.
Orario: 20,30; 22,30. Viet 14. ★ Drammatico — [redacted] (1973) — Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer (Italia - Colori) — Omicidi e terrore intorno ad un musicista «pop». L'assassino sarà rivelato [redacted]lla sua stessa vittima.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [redacted] Giallo — RIEDIZIONE (1972) — Ingresso L. 1500

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
CHIUSO [redacted]

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 [redacted] 545.245
Ecco l'impero dei sensi, di Nagisa Oshima, con [redacted] Eiko, Fiji Tatsuya (Giappone - Colori) — Geisha amata follemente dal suo signore arrischia con lui giochi erotici pericolosi. Versione originale sottotitolata.
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Viet. 18. [redacted] Drammatico erotico — Critica ●●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 1200

SEXY [redacted] **ONE** c. Belgio 53 Tel. 874.171
[redacted] **de[redacted]** di Claude Pierson, con Genevieve Barrault, Marion Gaulnier, Robert Auron, George Lamarie (Francia - Colori) — Femmine [redacted] placano la brama [redacted] stuoli [redacted] maschi.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico — PRIMA VISIONE non [redacted]ensita — Ingresso L. 1500

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051
Femminilità, [redacted] Jacques Doniol Valcroze, con Anicée Alvina, Jacques Weber, Heinz Benneut (Usa - Colori) — Sposina insoddisfatta dell'assai più maturo marito, diventa l'a[redacted] di [redacted] giovane pilota civile.
Orario: Ap. ore 15. Viet. 14. [redacted] Drammatico — C[redacted] Pubblico OOO — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, [redacted] 651.254)
Cristo si è fermato a Eboli, G. M. Volontè. Non viet. Ore 20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Rapporto sul comportamento sessuale delle [redacted]tesse. Viet. 18. Ore 20,30; 22, [redacted] Commedia erotica

CONTINENTAL (v. [redacted] 348, tel. 697.068)
Riposo.

ERBA [redacted] (corso Moncalieri [redacted]1, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani [redacted]7, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Riposo. Domani [redacted] Walt Disney.
Disegno animato

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
[redacted] **ultimi giorni di Pompei**, Steve Reeves. Non viet.
★ Colosso storico

KELLER STUDIO (v.le Madonna Campagna 1, [redacted] 215.613)
Proiezione straordinaria ore 18,45 **Il gabbiano Jonathan Livingston.** ★ Documentario
Segnalato F.A.C. Film Arte Cultura
ore 20,45: **Senza pietà**, di A. Lattuada. Proiezione unica. ★ Drammatico
al termine 1/2 **ORA X: Apollo 10**, Film Usica Cons. Amer. To. [redacted] Documentario

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE (corso Reg. Margherita 134, tel. 280.000)
Sullo schermo **I [redacted]eri privati di mia moglie.**
★ [redacted] erotica
Sulla scena «Nuovo porno strip» con Irene, Rosy Bleu, Lisa tutta panna. Viet. 18. Ore 16 e 21.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La bolla del Cinema»: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema: **The vickings forced to sex**, novità assoluta e **Seduction of**. Ingresso soci.
★ Erotico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Calde labbra, C[redacted]. Viet. 18.
★ [redacted] erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Giochi erotici di una famiglia per bene, Colori. Vietato 18. [redacted] Commedia erotica

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, [redacted] 871.642)
DOPPIA LUCE ROSSA: La cerimonia dei sensi, Vietato 18. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Shampoo, Warren Beatty. Vietato 18. ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. [redacted]6.125)
Per la serie grandi gialli: **Marlowe indaga**, di Raymond Chandler, con Robert Mitchum, James Stewart, Oliver Reed. 20,25; 22,30. [redacted] P[redacted]

ZONA S. PAOLO

[redacted] (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Serpico, Al Pacino. ★ Poliziesco

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.837)
Chatterbox il sesso parlante. V. 18.
[redacted] Commedia erotica

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo.

NUOVO ODEON (v. Venaria 6, tel. 772.362)
Chiuso per riposo.

[redacted] (v. Cibrario [redacted] tel. 772.907)
Il gatto, il topo, la paura e l'amore, di C. Lelouch, con M. Morgan, S. R[redacted]iani. Ore 20,30; 22,30. ★ Giallo

[redacted] S. DONATO

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 bis, [redacted] 467.765)
Riposo.

[redacted] CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY (v. Verolengo 130, [redacted] 290.161)
Oggi chiuso.

ZONA MILANO - [redacted] PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Donna erotica. Viet. 18. [redacted] erotica

ZONA [redacted] - BORGO PO

[redacted] **d'Essai** (corso Casale 106, tel. 832.085)
[redacted] **e Giulietta**, di F. [redacted]ll. 20,15; 22,30.
Commedia drammatica in costume

ZONA NI[redacted] - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 6060.553)
Il diavolo probabilmente, di R. Bresson, con T. Irisari, H. de Maubianc. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico
[redacted] Segnalato dalla critica.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
Riposo.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena «Nuovo porno strip», [redacted] Irene, Rosy Bleu, Lisa tutta panna. Sullo schermo **I piaceri privati di mia moglie.** Viet. 18. Or. 16-21.

[redacted] [redacted]era riposo. Domani [redacted] 21 Festival dell'Operetta: [redacted] **duchessa del Bal Tabarin**. Abb.ti [redacted] casa Teatro. Inf. 535.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Do[redacted]i ore 21 Carlo [redacted]panini - Franco Barbero in [redacted] Gioanin [redacted] d'[redacted]. Tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Prenot. [redacted] Roma 49, [redacted] 544.562 - 556.246.

CENTRALINO (tel. 837.500): riposo.

[redacted]**A**: Scuola di [redacted]tro piemontese con Faressino, Scaglione e Brero. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: riposo. Domani [redacted] Walt Disney.

MACARIO: stasera riposo. Domani ore 21,15 **Opità gi[redacted] chiamo insieme.** Prenotazioni [redacted] 922.

NUOVO - SALA VALENTINO: riposo. Da mercoledì ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» [redacted] T[redacted] topi, di Agatha Christie; 3° [redacted] repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: da giovedì il «Teatro del Salto» in **Gran bontà della vita**, il Teatro della Rivoluzione nera Pren. C. M. d'Azeglio 17. Tel. [redacted]

NUOVO-ATRIO: M[redacted] Artigianato Romeno.

[redacted]: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, [redacted] 48.

RITROVI

CASTELLINO [redacted] 21 danze.
GARDEN: ore 21 discoteca.
LA[redacted] [redacted] 15,30 danze.

INDIE - PIANO BAR (Verdi, 10 - [redacted] 537.340): Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante. Danze; orch. Pino Show.

CAPRICE (v. Sacchi 16): 21.

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA (Bartola, 31): Rincicotti.
I SEGNI (S. Teresa 20/C - T. 518.947): La cultura precolombiana: Perù e Colombia.
PALAZZO CHIABLESE - Mostra Beppe Devalle. Or. 10-20.
PIRRA (c. Cairoli 32 - Tel. 877.344): 6ª rassegna dei pittori della Galleria Pirra.
QUAGLINO (S. Carlo, 177): B. Coppo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVOUR - Moncalieri: Luigi Colconi, Franco Gonella, Ro[redacted] Monzali.

[redacted] **NAZIONALE** [redacted] (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja, S. Teresa 5, tel. 530.238).

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CARMAGNANO
Pulsar: Anche gli angeli mangiano fagioli.
CIRIE'
Italia: oggi chiuso.
Nuovo: L'alba dei falsi dei.
MICHELINO
Superga: Il cinico, l'infame, il violento.
PINEROLO
Hollywood: Disposta al piacere.
Italia: Captain Rogers.
Nuovo: Exibition start.
Primavera: Eroi all'inferno.
VENARIA
Dante: L'artiglio mortale del Tay Kan.
BORGOSESIA
Borgosesia: Diamanti sporchi di sangue.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Moonraker operazione spazio.
Ambra: Rapsodia per un killer.
Corso: Gruppo di famiglia in un interno.
Comunale: Liquerizia.
Cristallo: Sex erection.
Galleria: La liceale seduce i professori.
Moderno: Ratataplan.
GAVI LIGURE
Il Forte: Battaglia nella galassia.

Roger Moore

SERRAVALLE
Corso: Romanzo popolare.
VALENZA
Nuovo Italia: Il cacciatore.
Teatro: Controrapina.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le avventure erotiche di Pinocchio.
Iris: Nell'anno del Signore.
Italia: Il salario della paura.
Moderno: Dimenticare Venezia.
BIELLA
Apollo: Storia del piacere.
Impero: Lo stesso giorno, il prossimo anno.
Mazzini: Donne in amore.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Diamanti sporchi di sangue.
BRA
Impero: I peccati di una monaca.
Politeama: riposo.
Vittoria: riposo.

GENOVA

Ambassador: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Artisan: Erotic sex orgasm.
Astor: Io, grande cacciatore.
Augustus: Attimo per attimo.
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: Profezia.
Lux: Dottor Jekyll e gentile signora.
Nuovo Palazzo: Uno sceriffo extraterrestre.
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre.
Olimpia: Ma che sei tutta matta?
Orfeo: La luna.
Plaza: California 436.
Ritz: L'amour violé.
Rivoli: I guerrieri della notte.
Smeraldo: Amami dolce zia.
Universale: Hair.
Verdi: Moonraker, operazione spazio.
Ideal: Il cacciatore.
Lido: Poliziotto o canaglia.

Il regista-veggente Carbone a Lanzo con la troupe

Un film parapsicologico al «ponte del diavolo»

ROMA — *«Dopo ricerche di molti anni e dopo aver consumato chilometri di pellicole per i provini, sto finalmente per cominciare il mio primo film* La fattura, *un'opera che si propone di dire tutta la verità sulla parapsicologia».* Lo ha detto il regista Giuseppe Carbone, noto veggente, alla vigilia di partire con una troupe cinematografica diretto a Lanzo nel Canavese, a 40 km da Torino, dove girerà le prime scene al «Ponte del diavolo»: una costruzione romanica diventata nei secoli leggendaria per la solidità (non è mai crollata, neppure in tempo di guerra) e per gli spiriti maligni che vi si annidierebbero manifestandosi soprattutto dopo il tramonto.

«In questo luogo famoso per i riti satanici — ha proseguito Giuseppe Carbone — *girerò alcune scene particolarmente sconvolgenti. Sfiderò la notte e gli eventuali spiriti per rivelare la sinistra suggestività del posto. Il mio film, del resto, è una ricerca dell'ignoto e dei fenomeni paranormali per dare al pubblico non solo una storia terrificante, tale da agghiacciarlo, ma per mostrare in modo preciso cosa sono le "fatture", cioè una delle piaghe della società».*

Il regista-veggente ha quindi detto che la sua ricerca di attori paranormali, chiamati a vivere davanti la macchina da presa fenomeni naturali, non è ancora completata. Comunque dopo i «provini» effettuati in questi giorni a Roma ha scritturato due elementi che, a suo avviso, sono eccezionalmente idonei. Si tratta di Nino Cavuoto, capace di causare strepitosi fenomeni: lampade che scoppiano, rumori impensati. *«Non è stato facile realizzare questo provino»*, ha spiegato il regista. L'altro Voto Rocco, di Torino, è un ragazzo di 18 anni, dotato di una notevole «trance» che lo porta a sorprendenti trasformazioni fisiche. «C'è — sempre a detta di Carbone — *una sicura possibilità artistica in entrambi poiché i due "medium" sono in grado di scatenare forze che potrebbero suggestionare il pubblico durante il loro sprigionarsi. A tale scopo userò effetti speciali con pellicola sensibilissima. Uno degli obiettivi del film è, infatti, il coinvolgimento dello spettatore».*

Prima della partenza per Torino, il regista ha annunciato con soddisfazione di aver ricevuto per il suo film l'adesione dei principali centri italiani di ricerche e informazioni parapsicologiche (in attività sono cinque, con circa 40 mila aderenti). *«Tale adesione* — ha commentato — *mi incoraggia in special modo in quanto il mio lavoro è stato ritenuto serio e in linea con i principii della vera parapsicologia».*

Il soggetto de *La fattura* — le cui riprese dureranno numerose settimane per mettere «in diretta» tutti i fenomeni paranormali previsti dal copione — racconta una storia drammatica (ideata dallo stesso Carbone), realmente accaduta, che prende le mosse da un «segreto magico» custodito nei pressi del «Ponte del diavolo». La vicenda, in chiave fortemente drammatica, si sviluppa come un «giallo» imperniato sul tentativo di eliminare a tutti i costi l'autore di un maleficio, ma alla fine riescono a prevalere ancora una volta le forze esoteriche che da tempo sui personaggi in lizza hanno pronunciato la loro condanna.

In un nuovo musical

Lemmon-Curtis ne "Il vizietto"

NEW YORK — Dopo lo strepitoso successo della versione cinematografica della commedia *La cage aux folles* (*Il vizietto*), il lavoro teatrale di Jean Poiret e Michel Serrault diventerà un «musical» negli Stati Uniti d'America. Il produttore Allan Carr, che ha i diritti teatrali e cinematografici della commedia per gli Usa, ha incaricato Jerry Herman e James Kirkwood di scrivere rispettivamente le musiche e le parole.

Carr ha in mente inoltre di affidare i ruoli principali (che nel film erano di Ugo Tognazzi e Michel Serrault) a Tony Curtis e Jack Lemmon, che insieme hanno interpretato, travestiti, i principali ruoli maschili di *Some like it hot* (*A qualcuno piace caldo*) di Billy Wilder con Marilyn Monroe.

Wilma in cucina regala una ricetta

«Ci hanno fatti sparire troppo presto — *commenta Wilma De Angelis, acclamata cantante del Sanremo 1960* — eravamo appena all'antipasto, la pietanza doveva ancora venire. Peccato». *Oggi ritorna nelle sagre, come a Costigliole Saluzzo (comune cuneese che dedica la sua festa annuale all'uva quagliano, prodotto tipico locale), nelle balere, in tivù.* «Essere di nuovo sullo schermo mi riempie di gioia». *Ma fa la cuoca.* «Non certo perché sono una gastronoma come Ave Ninchi o Tognazzi o Fabrizi, cosa che in effetti non sono, ma perché i dirigenti televisivi si sono convinti della funzionalità del mio personaggio dopo la trasmissione "Un bolero nella notte", messa in onda sempre da TMC». *E regala una ricetta,* «una semplice, alternativa ai piatti di tutti i giorni: maccheroni al gorgonzola».

Eccola. Per quattro persone: tempo di cottura della pasta uguale al tempo di cottura dell'intingolo; 50 grammi di burro lasciati stemperare in un pentolino; aggiungere mezza chiccherina di panna, 100 grammi di gorgonzola tagliata a dadini fini fini, amalgamare il tutto e lasciar sciogliere con la fiamma al minimo, scolare la pasta e condirla con l'intingolo.

Il Teatro delle Dieci al Nuovo

La «trappola» funziona

Con la replica di ieri al Nuovo, la 351ª, in apertura di stagione per il Teatro delle Dieci, l'edizione italiana di *Trappola per topi* ha ripreso la sua augurale marcia di avvicinamento all'edizione londinese di Agatha Christie, in cartellone ininterrottamente da 27 anni ormai.

Per il '78-79 il Teatro delle Dieci alternerà alla ripresa di *Trappola per topi*, un giallo molto particolare (*Delitto a Villa Roug*) e un giallo molto tradizionale (*Dieci piccoli indiani*, sempre di Agatha Christie). Gli attori si sono ripresentati ieri in buona forma, considerando il logico logorio che invariabilmente colpisce questi allestimenti senza fine.

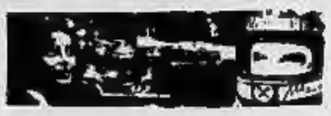
Senza scendere a noiosi paragoni, occorre dire che i nuovi innesti giovano alla compagnia. Remo Varisco colorisce con sensibilità il personaggio d'un mezzo attore fallito, Susanna Maronetto ed Enza Giovine prestano note ingenue e risentite ai loro personaggi, Flavio Michieli sostituisce Adolfo Fenoglio che per quest'anno con il Teatro delle Dieci firmerà solo regie.

TEATRO ALCIONE
«NUOVO PORNO STRIP»
URANIA
PATRIZIA
IRENE
ROSY BLEU
LISA TUTTA PANNA
Sullo schermo
«I PIACERI PRIVATI DI MIA MOGLIE»
ore 16-21

MONTAGNA 79
Torino Esposizioni
MODANEVE
presentazioni delle ultime novità dell'abbigliamento montagna tecnico e doposci
Teatrino del 2° Padiglione
tutte le sere alle ore 21
dal 29/9 al 6/10

NUOVO - SALA OFF
da giovedì
il «Teatro del Salto» in
GRAN BONTA' DELLA VITA
di Lorei Jones

DANZE CASTELLINO
Ore 21 per gli
AMICI DI T. ROSSINI
LISCIO E FANTASIA

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme


Caccia alla notizia sui rotocalchi di questa settimana

Caroline non piace al marito

Novella 2000 — «Cielo, mia moglie! Come si è conciata?». Il fine estate di Saint-Tropez è movimentato da Philippe Junot, il marito della principessa Caroline che non approva il suo abbigliamento. Un indumento hawaiano piuttosto goffo definito «pareo-mutanda».

Tutti gli uomini di Britt

Gente — *«Il memoriale più piccante dell'anno: Britt Ekland racconta tutto degli uomini che ha amato». Cominciamo dall'ultimo: tre anni di folle amore e di scene pazze con il cantante Rod Stewart; ma è solo un capitolo in un romanzo: poi entreranno in scena Peter Sellers, George Hamilton, Warren Beatty, Ryan O'Neal*

Daniela intima

Eva Express — «Un'orgia nel passato di Daniela Poggi - Daniela, ma cosa facevi in quei film?». La Poggi probabilmente vorrebbe far dimenticare i suoi esordi scabrosi. «L'orgia del Terzo Reich» è stata la sua prima ed erotica interpretazione. Daniela ha sempre tenuto a sottolineare il suo aspetto di ragazza di buona famiglia

Origini di Grillo

Bolero — *«Alla vigilia della nuova Canzonissima, Beppe Grillo racconta la sua vita: Pippo Baudo mi ha strappato da un marciapiede». Egli confessa: «Prima di arrivare al successo, facevo il comico nei bar, per le strade di Genova. Tutto quello che ho, gloria, onore e soldi lo devo a Pippo».*

Video - contessa

Eva Express — «Roberta contessa del video». Roberta Giusti presenta l'ultimo uomo della sua «collezione». Si tratta di Emilio Fornari, candidamente definito dall'annunciatrice della televisione «nobile contadino». I due si frequentano dall'inizio dell'estate. «Il nostro è un rapporto maturo, tra adulti» dice Roberta

Mangano - Lancaster

Bolero — *«Silvana Mangano è uscita dal suo rifugio». Si è recata al Festival del cinema americano di Deauville dove ha incontrato un vecchio amico, Burt Lancaster, con cui fu protagonista di «Gruppo di famiglia in un interno»*

Attività intensa Indice: +1,30%

TORINO — La Borsa aggiorna vivacemente il massimo dell'anno in una seduta molto attiva e con scambi vivacissimi. L'intervento dei compratori, affievolitosi nelle scorse settimane, si ripresenta sostenuto e costante dall'inizio alla fine della riunione. Tirano la volata gli assicurativi, che si mantengono sempre in battuta, con in primo piano le Generali, che ha praticamente riacquistato il diritto staccato quindici giorni fa.

Anche fra i finanziari e fra gli industriali c'è fermento. Fra i primi è in evidenza la Centrale, con scambi frequenti anche nel durante i prezzi in tensione. Fra i titoli industriali in buona luce e particolarmente attive sono le Fiat; anche Montedison, Viscosa e Magneti Marelli fanno registrare scambi diffusi e progressi sensibili.

Fixing Fiat 2675, 2687, 2685, 2672 (manca chiusura); priv. 2115, 2111 (manca chiusura). Chiusura Fonsi Ginori di risparmio 152. Diritti Generali 13.250; diritti Immobiliare Roma Sogene 0,10.

MILANO

Sulla scia degli assicurativi ed in particolare delle Generali, il mercato azionario si è mosso con decisione al rialzo: una corrente di acquisti ancora inesistente ha spaziato su una rosa nutrita di titoli, tanto che nella prima metà della seduta l'indice ha segnato un rialzo dell'1,30 per cento, portandosi così su nuovi massimi annuali.

La progressione delle Generali, che dalle 47.200iniziali si sono portate a 50 mila, ha galvanizzato un po' tutti i settori, a cominciare dalle stesse Alleanza che, in vista dell'aumento del capitale, sono migliorate di un altro 6 per cento circa. Di altrettanto sono progredite le Viscosa, dopo i dati relativi all'andamento del primo semestre. In rialzo inoltre le Marelli (+10%), Iniziativa Edilizia, Bonifiche Siele e le due Beni Immobili Italia (+4%), Credito Italiano (+3,8%), Cucirini (+3,5%), Immobiliare Roma ed Interbanca (+3%), seguite da Sip, Invest e Rinascente. In netto miglioramento le Ifi (+8,5%). In recupero anche Montedison, Fiat (+2%) e Ifi priv. (+3%). Cedenti le Liquigas priv. (—18%) ed in assestamento le Trafilerie (—5%), Marzotto —4,2%) e Fisac —3,5%). Le Breda hanno perso il 7,5% dopo la notizia che la società ha chiuso l'esercizio con un modesto utile.

Ecco le quotazioni:

Abeille 12.800; Aedes 3060; Bastogi 873; B.co –Roma 9850; Beni Imm. or. 585; Beni Imm. pr. 426; Breda 1460; Burgo or. 8610; Burgo pr. 6000; Caffaro 400; Cantoni 5698; Carlo Erba or. 2705; Carlo Erba pr. 1420.

Cascami 6380; Cementir 1200; Ciga 2579; Coge 1630; Comit 11.600; Comp. Milano or. 9951; Comp. Milano pr. 5344; Comp. Toro or. 8500; Comp. Toro pr. 4198; Cond. Acqua 329; Credit 1560; Cucirini 3395; Dalmine 235,50; E. Marelli 418; Eternit 718; Falk or. 3890; Falk pr. 2900.

Finmare 92,25; Finsider 129,25; Fisac 1860; Fond. Incendio 13.500; Fond. Vita 33.000; Generalfin 1238; Generali 50.000; Gilardini 4235; Gim 3490; Ginori 150; Ifil 4340; Imm. Roma 81,50; Iniziativa 5970; Interbanca 12.420; Invest 2318; Isvim 3660; Italcable 4250; Italcementi 21.980.

Italia Ass. 16500; Italsider 345; La Centrale 6875; Lepetit or. 20350; Lepetit pr. 19850; Linificio 598; Liquigas 36,25; Magneti M. 635; Marzotto 1340; Mediobanca 44700; Metalli 3850; Mira Lanza 21500; Mondadori pr. 3130.

Olcese 57; Olivetti or. 1580; Olivetti pr. 1413; Pacchetti 73; Perlier 1200; Pierrel 1230; Pirelli e C. 2095; Rinascente or. 111.25; Rinascente pr. 73,50; Risanamento 5970; Rumianca 580.

Saffa 6800; Sai 12890; Sarom 1100; Sifa 769,50; Sip 1295; Sme 1810; Stampati 6720; Standa 1605; Stet 1570; Tecnomasio 559; Trafilerie 710.

GENOVA

Centrale 6725; Generali 48.875; Ras 98.300; Meridionali 879; Nai 1120; Viscosa ord. 855; Viscosa pr. 460; Finsider 132; Italsider 345; Fiat ord. 2676; Fiat pr. 2110; Sip 1300; Montedison 203.

Dollaro: ripresa Oro: quota 406,25

BRUXELLES — Cenni di ripresa per il dollaro in vista di un possibile «pacchetto di salvataggio» da parte del Fondo Monetario Internazionale, riunito a Belgrado, mentre l'oro riprende la corsa al rialzo. Il dollaro in apertura del mercato quota oggi 1,7520 marchi, contro 1,7460

L'oro ha aperto a 395-396 dollari l'oncia sulla piazza di Londra contro 397-399 precedenti, per salire dopo il fixing a 406,25 dollari contro 397,25 di venerdì.

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	4600	4700
Romana Zuccheri	260	260
Florio	462	462
Alivar	5500	5300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	745	770
Talco & Grafite	30485	30500
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1282	1302
N.A.I.	1040	1000
Torino-Nord	82	82
SIP	1255	1285
Italcable	4200	4280
Alitalia	1300	1300
IMMOBILIARI		
Ferco	178 50	185
Risanamento	5900	5900
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	550	550
B.I.I. priv.	415	410
Immobiliare Roma	78 50	7950
Imm. Agr. Vittoria	8150	8150
I.P.I	2085	2122
Isvim	3750	3750
CHIMICI		
Montedison	197 50	202 75
Liquigas	34	35
Liquigas priv.	38	35
Liquigas risp.	35	35
SAFFA	6500	6420
Saffa risp.	4200	4500
SAIAG	1345	1345
Schiapparelli	564	532
Paramatti	840	820
Mira Lanza	21250	21250
ANIC	13 50	13 50
Rumianca	590	590
Italgas	812	812
Pierrel	1235	1235
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11725	12275
Mediobanca	44500	45000
Comit	11600	11800
Banco Roma	9650	9950
Credito It.	1535	1590
La Centrale	6430	6780
S.M.E.	1780	1790
STET	1560	1575
Finsider	130	130
Piemonte Finanz.	1962	1990
Invest	2300	2300
Mittel	1280	1280
Bastogi	870	875
IFI priv.	3181	3180
Pirelli & C.	2080	2080
Pirelli Spa	840	840
GIM	3700	3700
Ifil	4130	4210
SAROM	1050	1050
Assicur. Toro	8350	8500
Assic. Toro pr.	3975	4100
Generali	47200	48800
S.A.I	12305	12800
RAS	98000	98400
Ass. Milano	9600	9950
» » priv	5300	5350
Latina	870	870
Latina priv.	405	405
METALMECCANICI		
Fornara	387	387
Westinghouse	12450	12700
Nebiolo	—	—
Italsider	340	340
Dalmine	240	240
Olivetti	1570	1590
» priv.	1400	1420
FIAT	2620	2630
» priv.	2085	2085
Terni	—	—
E. Marelli	390	420
Magneti Marelli	880	875
Metall. Ital.	3750	3800
Castagnetti	1205	1230
Gilardini	4300	4300
Graziano	1203	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	5420	5000
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1930	1930
Borgosesia	3467	3467
Borgosesia risp.	2250	2150
Viscosa	785	820
» priv.	445	445
DIVERSI		
Cartiera Italiana	655	655
Burgo ord.	8550	8555
» priv.	6000	6000
Pacchetti	68	70
CIR	9675	9800
Acque Potabili	838	838
Acqua Roma	328	328
Eternit	775	720
Eternit pref.	700	700
Rinascente	108	112
» priv.	70	70
Ciga	2540	2550
Ceramica Pozzi	162	160
Unicem	8075	8075
Sifos	2750	2750
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	74 40	74 70
G.I.M. 6% 73/88	113 50	113 50
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73/88	78 80	78 80
M. Visc. 7% 73/88	89 60	89 60
M.S. Spirito 7% 73	97 30	97 30
M. Fibre 7% 73/88	74 70	74 70
Metalli 6% 73/88	118 50	118 50
Liquigas 7,50% 70	40 30	40 30
Liquigas 7,50% 71	40 30	40 30
Liquigas 7,50% 72	40 30	40 30
Liquigas 7% 73/93	40 30	40 30
Iri Stet 7% 73/88	81 80	81 80

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-9	1-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	76	76 10
» cont	76 10	76
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 35	88 45
» cont.	88 45	88 35
» 5½ '68	88	88 10
» cont	88 10	88
» 5½ '69	83 50	83 60
» cont.	83 60	83 50
» 6% '70	82 50	82 60
» cont	82 60	82 50
» 6% '71	80	80 10
» cont.	80 10	80
» 6% '72	79	79 10
» cont.	79 10	79
» 9% 75/90	89	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	—	—
B.T.N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 50	98 50
» » '82	96 90	96 90
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	100	99 45
B.T.Q. 9% 1980	99 50	97 65
B.T.Q. 10% 1981	97 60	98
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '56 II	77 50	77 50
» » '69 II	72 50	72 50
» 7% '73	71 10	70 80
Enel 74 indicizz.	129	129
I.R.I. 5% '65	85 30	85 30
Autostrade 6% '69	71 30	71 30
» 7% '72	79 40	79 40
OO.PP. 6%	63	62 40
» 7%	64	63
OO.PP.I.St 6% IV	71 80	71 30
» » 7% IV	71 20	71 20
» Anas 6% '66	61 50	61 50
» » 7% 72 I	62 80	62 80
» Aut. 7% II	62 80	62 80
FF.SS. 6% '67	76 30	76 20
» 7% '72 II	70 50	70 75
AFS 7% '70	73 50	73 50
P.S.A. 6% Sp VIII	73 40	73 40
» 7% II	72	72
ICIPU vent. 6%	77 40	77 80
» » 7% I	73	73
Imi XXVI 6%	75 80	75 80
» XXIX 7%	77 90	78 20
» XXXIII 7%	76 50	76 50
Imi spec. 6,50% '64	87 50	87 50
Isveimer 5,50 '63 8°	—	—
» 6% '64 9°	—	—
» 7% '71 19°	81	81
Torino Aem 5,50 60	80 50	80 50
Torino Aem 5,50 62	82	82
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 5%	70 80	70 80
S. Paolo 6%	68 80	68 80
» O.P. 6% ex 5%	63 80	64
» » 6%	63 80	64
Banco Napoli 6%	68 60	68 60
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	85 70	85 70
Cassa R.P.L. 6%	63 70	63 70
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69	68 80
Fiat 5,50% '60	97 50	97 50
Olivetti '62 5,50 2°	96 50	96 50
Cabini 5,50% '62	95 10	91
Viscosa 6% '64	88 20	86 20
Rumianca 5,50 '62	89	89
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	77	79 10
Lancia 5,50% '62	95 20	95 20
Tor. Sav. 5,50%	92	92
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	71 20
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81	81
» S. Visc. 7%	89 30	89 30
Liquigas 7½% '70	40	40
Iri Stet 7% 73-88	81 50	81 50

Manifestazioni a Domodossola - Fermi i treni per mezz'ora

Sciopero generale domani per la grave crisi nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Sciopero generale, domani, in Valdossola per sollecitare provvedimenti e misure contro la grave crisi industriale della zona, che minaccia di cancellare più di millecinquecento posti di lavoro. Nelle industrie e nel settore commerciale la fermata sarà di quattro ore. I 1500 lavoratori di tutte le fabbriche confluiranno in mattinata a Domodossola, dove ci sarà un corteo per le vie cittadine. Allo sciopero aderiscono anche i ferrovieri della stazione internazionale di Domodossola e i lavoratori dei servizi: si prevedono ritardi dei treni da e per la Svizzera anche se il personale viaggiante si asterrà dal lavoro solo mezz'ora.

Il panorama industriale dell'Ossola è stato sconvolto in questi ultimi mesi da una tempesta senza precedenti. La «Ceretti», un modernissimo complesso siderurgico sorto nella piana di Pallanzeno, è precipitata in una gravissima crisi finanziaria

La fabbrica è ferma da più di un mese per mancanza di materie prime. Per i 950 dipendenti, che non hanno ricevuto neppure le spettanze di agosto, è stata chiesta la cassa integrazione straordinaria che richiede però una procedura lunga e complessa. Analoga sorte avevano subito durante l'estate i 270 dipendenti della «Fonderia dell'Ossola», un altro complesso siderurgico che ha chiuso i battenti. Se si aggiunge che la «Clifford», l'unica fabbrica in grado di garantire uno sbocco alla manodopera femminile (occupava 270 dipendenti, tutte donne) è fallita da un anno e mezzo e sta andando all'asta e che alla Montedison di Villadossola è in atto un'aspra vertenza per la chiusura dei due reparti, che altri punti di crisi stanno per manifestarsi in aziende legate alla sorte dei grandi gruppi chimici (la Rumianca di Pieve Vergonte) si ha un quadro complessivo della gravissima recessione

Mentre le fabbriche chiudono una dopo l'altra, i grandi investimenti pubblici, che potrebbero creare importanti occasioni di lavoro e ridare una prospettiva alla valle, stentano a decollare. Nonostante l'ottimismo ufficiale, non c'è ancora una data precisa per l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura che comporterà investimenti per 150 miliardi. Anche il progetto per la nuova centrale di pompaggio di Piedilago, che dovrebbe essere realizzato dall'Enel per aumentare la produzione energetica degli impianti esistenti (costo 130 miliardi), sta segnando il passo.

Adriano Velli

Ovada: è sorpreso mentre vende un albergo non suo

Ovada — *(g. t.)* Orlando Scifoni, 29 anni, residente a Roma in via Michelotto 10, commerciante, è stato rimpatriato dai carabinieri di Ovada con foglio di via obbligatorio perché pare stesse vendendo l'albergo Vittoria di Ovada, non suo, a dei facoltosi commercianti lombardi, come pare abbia fatto altre volte in altre località del Sud.

Lo Scifoni viaggiava su una lussuosa «Mercedes» targata MD 105640. Agli aspiranti acquirenti dell'albergo dichiarava: «Io sono il padrone: quelli sono i miei dipendenti». Entrato nel locale per stipulare il compromesso con gli acquirenti, il vero proprietario, Giuseppe Morchio, si insospettiva e informava i carabinieri. All'arrivo questi hanno trovato soltanto lo Scifoni.

Contro giornalisti e sindacati

Vercelli: processo per diffamazione al provveditore

VERCELLI — E' ripreso questa mattina in tribunale il processo ai direttori di tre periodici vercellesi ed a dodici sindacalisti della scuola accusati dall'ex provveditore agli studi di diffamazione a mezzo stampa.

La vicenda risale all'inizio del 1977. Il dottor Ferdinando Intindoli, allora provveditore agli studi di Vercelli, si ritenne diffamato da una lettera dei sindacati scuola Cisl e Cgil pubblicata su «La Sesia», «L'Eusebiano» e «L'Amico del Popolo». Nella lettera, il segretario della Cgil-scuola, Lionello Ingrao, e il responsabile della Cisl-scuola, Tommaso Riga, sostenevano che Intindoli era stato trasferito di recente non perché promosso ma in seguito ad un'ispezione ministeriale.

Intindoli aveva querelato i due sindacalisti e anche i direttori dei tre giornali: Antonio Tarchetti, don Cesare Massa e Francesco Leale. Qualche giorno dopo, per solidarietà, si era autodenunciato l'intero direttivo della Cgil-scuola.

e. mo.

I vini prodotti saranno superiori a quelli famosi del '61 e del '64

Vendemmia eccezionale nel Vercellese l'uva è abbondante e di ottima qualità

DAL NOSTRO INVIATO

SIZZANO — *Vendemmia coi fiocchi dappertutto. Anche a cavallo fra la provincia di Novara e di Vercelli dove in poche decine di chilometri quadrati nascono cinque vini a denominazione di origine controllata (Fara, Sizzano, Ghemme, Boca, Gattinara) c'è clima di allegria fra i contadini che con le famiglie (vecchi e bambini compresi) sono impegnati nella raccolta dell'uva. Hanno cominciato a vendemmiare il Nebbiolo; poi toccherà a Freisa, Barbera, Vespolina e infine, per ultima, alla Bonarda che può rimanere ancora per qualche giorno appesa ai filari.*

«Ne avremo per parecchio tempo — dicono — quest'anno di uva ce n'è tanta. Il lavoro durerà almeno un'altra settimana». Nessuno si lamenta; per una volta la fatica si trasforma in festa. Il colore intenso degli acini ed il loro profumo fresco e invitante promettono un vino di qualità eccezionale. E' una annata «boom», forse migliore di quelle del 1964 e del 1961: sarà da segnare con una etichetta speciale.

I contadini girano per i filari stracarichi a cuor contento; dalle colline risuonano gli echi dei canti dei vendemmiatori; mentre le strade sono percorse da trattori trainanti le bigonce ricolme di grappoli. Si ammassano nei cortili delle cantine sociali dove l'uva viene divisa per qualità e riposta nei tini.

E' ottima l'uva del vitigno Nebbiolo. Viene coltivata sul cocuzeolo delle colline ed ha potuto sfruttare al massimo il sole di agosto.

A Sizzano le nuove piantagioni Sylvoz e De Vistard che hanno sostituito i vecchi filari a maggiolino hanno cominciato a produrre a pieno ritmo mettendo quasi in crisi la cantina sociale di Gian-Carlo Cristino. Non si sa più dove mettere l'uva: ventiduemila quintali raccolti fino ad oggi, altrettanti, probabilmente, nella prossima settimana. «Le cantine sono piccole — dice il direttore Cristino — abbiamo un progetto per ampliarle».

Simili preoccupazioni non ha Gaspare Mensi, direttore della cantina sociale di Fara, il paese che ha quantitativamente la maggiore produzione vitivinicola della provincia. I mastodontici tini inghiottono ognuno dagli otto ai diecimila quintali di uve.

Quest'anno la vendemmia renderà almeno 250 mila quintali, un vero record. Di essi soltanto il venti per cento verrà trasformato in vino «doc»: il resto diventerà «Caramino», «Chiaretto di bonarda», «Barengo bianco», «Calin», etichette di vini altrettanto prestigiosi e rinomati.

Il bollettino della vendemmia parla un linguaggio di buone notizie anche a Ghemme con 20 mila quintali di raccolto e a Boca che riuscirà a vendemmiare 30 mila quintali di uva.

A Gattinara, «il re dei vini» che alcuni enologi preferiscono addirittura al Barolo, sarà di qualità eccezionale. Cinquantamila quintali di produzione la maggior parte dei quali finiranno sulle tavole dei buongustai nei migliori ristoranti del mondo.

«Il vino raggiunge i 19 gradi "babo" che misurano il grado di concentrazione zuccherina — spiegano gli agricoltori — è un risultato eccezionale. Annata favolosa».

Anche i prezzi dovrebbero aumentare. «Il mercato all'ingrosso — aggiungono a mezza voce — si sta muovendo abbastanza bene. Potremo forse spuntare qualche soldo in più».

Lorenzo Del Boca

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +21 - Ieri max +21 min +9

Situazione: moderate infiltrazioni di aria umida ed instabile. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare. TEMPERATURA: stazionaria. VENTI: deboli intorno nord con rinforzi da nord est. MARI: mossi l'Adriatico e lo Jonio.

In Italia			all'estero				
Bolzano	+ 8	+23	Amsterdam	+ 3	+16	Madrid	+10 +25
Verona	+12	+22	Atene	+22	+31	Mosca	+ 5 +12
Milano	+14	+22	Bangkok	+23	+30	New York	+22 +24
Firenze	+16	+25	Bruxelles	+ 4	+20	Oslo	+ 0 +22
Bologna	+15	+21	Francoforte	+ 7	+19	Parigi	+11 +17
Roma	+15	+26	Helsinki	+ 4	+11	Sydney	+14 +20
Napoli	+15	+26	Hong Kong	+23	+29	Stoccolma	+ 6 +12
Reggio C.	+17	+25	Honolulu	+23	+31	Tel Aviv	+29 +39
Palermo	+20	+23	Londra	+11	+17	Tokyo	+19 +22
						Vienna	+11 +15

Tutti in piazza con i giocolieri e i mestieri d'un tempo per festeggiare il moscato

L'antica sagra di paese per due giorni a Canelli

CANELLI — Una festa dell'Asti spumante frizzante come il vino che voleva celebrare. Due giorni (sabato e ieri) di iniziative e spettacoli senza un attimo di respiro: concerti di bande musicali, gruppi folcloristici, uno stand per la vendita diretta dell'uva moscato e dello spumante, una «*fiera popolare*» realizzata in piazza dal Teatro del Mago Povero di Asti, in cui i personaggi in costume si sono mescolati alla gente, coinvolgendola in una serie di scene ispirate al mercato d'altri tempi.

E' stata una festa diversa. Non solo per il nutrito numero di spettacoli ma anche per i momenti dedicati alla *Storia* dell'Asti spumante, raccontata nella mostra fotografica allestita dalla Regione e in quella dedicata a Giovan Battista Giamelli, un fotografo canellese vissuto tra l'Ottocento e il Novecento. Erano rappresentate antiche scene di lavoro: i bottai che inchiodano gli assi nei laboratori, la pigiatura negli stabilimenti Gancia agli inizi del secolo. Si è festeggiato fino a tarda notte con i fuochi artificiali. Tanti botti, tanta allegria intorno allo spumante.

m. a.

Il «carabiniere d'una volta» con il capitano dei CC di Canelli

Foto Piero De Marchis

I giocolieri: è stata per secoli la principale attrazione delle feste di paese; Canelli ne ha rispolverato la tradizione

Il barbiere in piazza: barba e capelli gratis per i volontari

La «cingarella» legge la mano: accenetta un tempo molto frequente durante feste e mercati

La bancarella con burattini e girandole, i divertimenti semplici per i bambini